



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

ORIGINALE

Deliberazione del Consiglio comunale

N. 10 Registro deliberazioni

**Verbale n. 3 Sez. 3 " Scissione parziale
non proporzionale di CAP Holding S.p.A.
In favore della società a responsabilità
limitata di nuova costituzione
Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.".**

Sessione straordinaria

Seduta di prima convocazione

VERBALE

Il 10 marzo 2014 alle ore 21.04 nel palazzo comunale di Sesto San Giovanni, previo esaurimento delle formalità descritte dalla normativa nazionale e comunale, si è riunito sotto la presidenza di Ignazio Boccia, Presidente, il Consiglio comunale composto da:

Monica Chittò - Sindaco

e dai Consiglieri comunali:

1. Alessandra Aiosa - 2. Anna Maria Antoniolli - 3. Ignazio Boccia - 4. Gianpaolo Giorgio Maria Caponi -
5. Matteo Cremonesi - 6. Eros de Noia - 7. Roberto Di Stefano - 8. Michele Foggetta -
9. Serena Franciosi - 10. Savino Gianvecchio - 11. Antonio Lamiranda - 12. Franca Landucci -
13. Moreno Livio Nossa - 14. Loredana Lucia Pastorino - 15. Pierantonio Pavan -
16. Chiara Ornella Pennasi - 17. Gioconda Pietra - 18. Andrea Rivolta - 19. Vito Romaniello -
20. Lucia Teormino - 21. Angela Tittaferante - 22. Torracco Luigi - 23. Marco Tremolada - 24. Fabiano Vavassori -

Risultano assenti i Consiglieri:

Aiosa, Lamiranda, Pavan.

Sono pertanto presenti n. 22 membri

Risultano presenti, inoltre, i seguenti Assessori:

Cagliani, Innocenti, Marini, Perego,
Piano.

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Gabriella Di Girolamo.

IL PRESIDENTE

Riferisce: Punto 2 all'ordine del giorno: **"Scissione parziale non proporzionale di CAP Holding S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l."**. Risultano agli atti le due Consigliere Teormino e la Consigliera Landucci come relatrice. Vogliamo far parlare prima la Consigliera Teormino, prego.

Entra il Presidente di CAP Holding Dr. Alessandro Ramazzotti.

CONSIGLIERA TEORMINO: Buonasera a tutti. Il Comune di Sesto San Giovanni è socio di CAP Holding con una quota di 10,062 del capitale sociale, di CAP Holding fanno parte molti comuni della provincia di Milano, Monza Brianza e fino ad oggi di Lodi. Il Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. nel dicembre 2013 ha approvato la lettera di intenti con cui intende procedere alla scissione separazione di un ramo d'azienda, costituito dagli impianti, reti e dotazioni relativi al servizio idrico integrato che fa riferimento alla provincia di Lodi, ovvero dei Comuni soci di CAP Holding che fanno parte della provincia lodigiana, insieme ovviamente ai crediti, debiti ovvero alla gestione e riscossione delle proprie bollette e della parte patrimoniale. I Comuni del lodigiano hanno fatto la richiesta di scissione così come consente la legge regionale, che prevede un gestore per ogni ambito provinciale. La Provincia di Lodi ha così preferito rendersi autonoma dalla Provincia di Milano e ha dato vita ad una società di nome La Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. che beneficerà della scissione di cui abbiamo già detto. CAP Holding ha dato mandato due advisor finanziari Bernoni e Partner di indicare la metodologia migliore con cui effettuare la separazione, nonché di valutare il valore del ramo lodigiano. La strada indicata è stata quella della scissione parziale, ovvero quando la scissa in questo caso CAP Holding trasferisce solo una parte del proprio patrimonio ad una o più beneficiari, in questo caso è una sola, rimanendo in vita con la parte residua del patrimonio non trasferito e non proporzionale, così indica il suggerimento insomma dei finanziari, quando la partecipazione della beneficiaria, quindi dell'S.r.l. Lodigiana è proporzionale a quella che deteneva in precedenza in CAP Holding. Alla neonata azienda lodigiana verrà ceduto, quindi, un ramo d'azienda di CAP Holding costituito in sostanza dal servizio dell'erogazione e gestione del sistema idrico della Provincia di Lodi con annessi gli impianti. Tale soluzione è stata asseverata da un secondo consulente, il dottor Giovanni Rossi commercialista e revisore dei conti che ha garantito in merito alla congruità del rapporto di cambio. Quindi CAP Holding trasferirà alla società lodigiana una parte del patrimonio netto, pari a 34 milioni 200 mila 720 euro, sulla base della valutazione patrimoniale sempre di CAP Holding in data 30 settembre 2013. Contemporaneamente la società lodigiana si costituirà con un patrimonio netto di pari importo che sarà così sistemato 8 milioni e mezzo di capitale sociale e riserve di



patrimonio pari a euro 5 milioni 700 mila 720 euro, quindi la quota restante rispetto ai 34. Ci troviamo questa sera per discutere e approvare la delibera approvata, perché la scissione è fattibile solo se i Comuni facenti parte di CAP Holding, tra cui appunto Sesto San Giovanni, prendono atto e approvato il progetto di scissione parziale e non proporzionale, a favore della società appunto della provincia lodigiana. La delibera per completezza prevede anche la presa d'atto della relazione di congruità del rapporto di cambio redatta dal dottor Rossi; la presa d'atto di trasferimento di patrimonio netto, come abbiamo detto prima, di 34 milioni 200 mila 720 euro da CAP Holding alla società patrimoniale Idrica Lodigiana e il fatto che i comuni dell'area lodigiana non faranno più parte di CAP Holding. Di delegare il Sindaco e suo delegato ad effettuare tutti i passaggi necessari all'esecuzione della scissione o apportare quelle modifiche non sostanziali al progetto qualora fosse necessario. Infine di dichiarare la delibera immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Grazie la seconda relatrice, Consiglieria Landucci, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Io ho voluto fare il relatore per l'opposizione per un motivo molto semplice, perché in Commissione sono venute fuori delle valutazioni politiche che non sono adesso emerse dalla relazione della Consiglieria Teormino che per carità è di grande precisione sui contenuti e anche molto tecnica su questo progetto, però io volevo sottolineare tre questioni che sono venute fuori in Commissione, sono questioni politiche naturalmente: il primo, portato avanti con decisione dalla Consiglieria Franciosi, la sottolineatura che CAP Holding si è formata un anno fa praticamente, e con tutta una serie di advisor, consulenti, perizie, adesso dopo neanche un anno ci risiamo a questo balletto di perizie, consulenze e cose varie che non possono essere a costo 0, evidentemente, quindi è chiaro che c'è una superfetazione burocratica che mi pare veramente inutile, anche perché c'è stato detto che i Comuni del lodigiano avevano già espresso questa volontà al momento della costituzione di CAP Holding, questo almeno è stato detto in Commissione, quindi forse si poteva fare al momento. La seconda osservazione invece è sulla illogicità della legge regionale che è alla base di questo, nel senso che dire che l'ambito ottimale delle società di distribuzione dell'acqua e quello provinciale, vuole dire agire meramente per motivi politici, nel senso che vuole dire mettere insieme province piccole e demograficamente poco significative come Lodi, con la provincia come quella di Milano che da sola fa 3 milioni di abitanti, non possono essere tutte e due, due ambiti ottimali, cioè ottimale è essere 3 milioni e ottimale essere in 170 mila, cioè non si può essere ottimali in tutte e due le cose. Quindi da questo deriva la terza osservazione: questo è semplicemente un gioco politico, per cui quello che volevano i lodigiani era avere la loro partecipata per metterci i loro uomini e quindi avere un po' di polso di sottogoverno da sistemare, questo secondo noi è una vergogna, quindi questo ha voluto fare una relazione di minoranza perché venisse fuori questo, a livello

di relazione di Commissione, dopodiché verrà votata, il Sindaco credo che ci sia un accordo sostanziale per fare questo, perché siccome bisognerebbe dire ai lodigiani no, no, non lo dovete fare, state dentro, non ha alcun senso andare via e fare la piccola, come si chiama, mi sfugge anche il nome, la roba idrica lodigiana, non so che cosa, cioè non ha alcun senso. Per metterci il Presidente di Lodi, il Vice Presidente di Castel Sant'Angelo Lodigiano e quell'altro di Codogno, è una vergogna, è una vergogna, quindi io veramente direi al Sindaco di dire di no, non c'è nessun motivo per fare questo scorporo che non sia un motivo di basso sotto governo clientelare. Se il referendum è stato votato perché questo sia il bene pubblico, devo dire, forse non abbiamo ben chiaro cos'è il bene pubblico, quindi io per questo ho voluto fare relazione di opposizione, perché questo continuo superfetazione di Presidenti e contro Presidenti e Vice Presidenti, Consigli di gestione che non prendono niente tranne qualche gettone di presenza, ma manco quello, è fin troppo, io ritengo che ne abbiamo fin sopra le orecchie, per cui consigliereei veramente al Sindaco e alla sua maggioranza di dire di no, a un'operazione di puro e basso governo clientelare, oltre tutto dello stesso colore per cui glielo potete dire alla Provincia di Lodi di andare a impiccarsi all'albero più alto delle loro stalle, loro e il loro coso idrico e di rimanere come sono, perché questo non ha nessuna ragione di economicità che non sia puro sotto governo, non ne possiamo più, spero che uno abbia il coraggio di dirlo, non c'è nessun motivo per fare quello, non c'è nessun motivo, perché naturalmente tutti sanno che sono tutte cariche politiche, anche quelle di CAP Holding, si diventa Presidenti, Vice Presidente, Consiglieri, mio nonno, esclusivamente sulla base di un manuale Cencelli di distribuzione delle cariche, devo dire che gli italiani non ne possono più, non ne possiamo più di questa gente che in nome per farci del bene si siede su comode poltrone, leviamocelo un po' da sotto il sedere. Quindi io consigliereei davvero al Sindaco, per questo ho chiesto di fare relazione di opposizione, di dire di no, di votare contro, voteranno tutti i favore tranne lei, pazienza, va bene, sarà un segnale, perché è un'operazione di sottogoverno, non ha nessuna utilità per la popolazione del lodigiano che non se ne accorgerà nemmeno della cosa. Quindi questo è il motivo della mia relazione di minoranza.

PRESIDENTE: Grazie. A questo punto prima del dibattito darei la parola al Presidente del CAP Holding dottor Alessandro Ramazzotti che ci illustrerà il progetto, prego. Eventualmente dopo possiamo fare qualche domandina al Presidente, grazie.

DOTT. RAMAZZOTTI: Grazie, buonasera a tutti, un ringraziamento al Consiglio che mi dà la possibilità di intervenire, ricomincio? Non c'è da accendere, vado? Si sente? Stavo ringraziando il Consiglio per la possibilità che mi dà di intervenire anche per presentare una delibera che se dovessi presentarla per come è stata accennata da alcuni interventi dei relatori, mi sento anche di condividere, perché sono state fatte espressioni di buon senso. La delibera però ha un altro percorso ed è il percorso che



voi vedete, cioè la Provincia di Milano tempo fa si è divisa in tre province, la provincia come vedete di Monza Brianza e anche quella di Lodi, nel 2009 i lodigiani decisero di fare una loro società d'ambito, erano i periodi in cui si è ritenuto che piccolo fosse bello, che lodigiano dovesse gestire la loro acqua e credo che questa volontà sia stata espressa in modo autorevole dall'ambito territoriale, dalla provincia di Lodi sino a costituire SAL, dal 2009 esiste una società, Società Acque Lodigiane che gestisce integralmente il servizio idrico, società che ha il Consiglio di Amministrazione, un Presidente e un Collegio dei Revisori. Noi a Milano abbiamo fatto una cosa diversa, abbiamo messo insieme le società, ne avevamo quattro ne abbiamo fatta una, il gruppo CAP, senza voler accontentare un'opinione corrente sui posti che proliferano, vi dico che abbiamo eliminato 40 posti, tra Consiglio di Amministrazione, organismi di revisione e organismi di vigilanza, quindi oggi il gruppo CAP è un gruppo unico e vi dico anche con un filo di rammarico, ecco perché mi hanno colpito positivamente alcuni accenti che non posso fare propri, evidentemente, perché se posso dire una cosa un po' fuori dal mio intervento, in tutti questi anni i lodigiani hanno beneficiato anche delle risorse della provincia di Milano, perché è un territorio piccolo, ha avuto diciamo così anche la possibilità di avere investimenti anche diciamo così consentiti dalla (inc.) milanese. Questo percorso è completato, nel senso che dal 2009 esiste, ci hanno chiesto di compiere l'ultimo atto, cioè che il patrimonio dei Comuni lodigiani fosse trasferito definitivamente in SAL, società esistente, questo percorso è stato previsto con la costituzione dello (inc.), si fa così, si chiama Pil, che per qualche mese terrà, diciamo così, questo patrimonio e si dovrà trasferirlo direttamente nella società che esisteva, ripeto, da anni che si chiama SAL. Quindi i lodigiani hanno deciso di avere una loro società, hanno deciso di prima e questo è l'atto finale. Io chiedo ai comuni milanesi un atto di cortesia, anche di cavalleria, perché se dei Comuni lodigiani decidono di mettersi in proprio credo ne abbiano diritto. Noi naturalmente abbiamo una speranza, guardate che un percorso simile sta avvenendo anche a Monza Brianza, non meravigliamoci di questo, quindi si è costituito Brianza Acque e tutte le attività di Monza e Brianza vengono concentrate in quella società, un processo anche questo voluto fortemente dai comuni di Monza Brianza e noi lo stiamo accompagnando con assoluta correttezza e anche con pieno rispetto della volontà di quel territorio. Io non sto a dire che cos'è CAP, l'ho detto prima, abbiamo fatto un gruppo mettendo insieme le esperienze, il patrimonio della cultura, dell'acqua pubblica di questa provincia e è diventato il quinto gruppo nazionale, un gruppo con un fatturato di 280 milioni e per patrimonio, pensate il più grande gruppo nazionale, è una Società anche interamente partecipata dai Comuni, nel senso che i Comuni sono azionisti di questa società e anche un gruppo che ha una capacità di investimenti che pensate nei prossimi 6 anni, sono i dati che vi do, investiremo nei nostri territori 500 milioni, vuole dire che nei prossimi 6 anni ci sarà lavoro per 500 milioni per le imprese della Lombardia perché poi queste società pubbliche poi fanno gli appalti che fanno tante imprese private. Guardate che 500 milioni non è pochissimo, è una cifra enorme

e dimostra come un pubblico che cerca di funzionare bene può essere anche un volano per l'economia, nelle verifiche che abbiamo fatto in questi anni l'83% delle aziende che lavora per il gruppo CAP sono lombarde, quindi vuole dire che una buona parte di queste risorse andranno anche a aiutare le imprese lombarde e l'economia lombarda. Qualche numero di quello che vi dicevo, ecco, vedete praticamente sono 34 milioni il patrimonio lodigiano che viene spostato in quella società veicolo che vi ho detto, su un totale che è quello, diciamo così, di CAP che è di 560 milioni. I passaggi prossimi sono quelli che vi ho detto, c'è stato il percorso del 2009, poi c'è stato alcuni atti di condivisione di questa scelta, loro hanno insistito molto, noi abbiamo chiesto di aspettare almeno il processo di fusione, di aggregazione che abbiamo appena compiuto e poi ci siamo messi di buzzo buono per acconsentire a questa richiesta. Questo è, come vi dicevo, il patrimonio netto di CAP, questa è la parte lodigiana, questo si vede male, ma la cosa che mi interessa farvi rilevare è che la quota del Comune di Sesto ha una piccola modifica perché, siccome diminuisce di 34.000.000 il capitale complessivo, quindi il Comune di Sesto aumenta la sua quota da 10,06, se non ricordo male, a un 10,07. C'è una piccola modifica, essendo diminuito leggermente il patrimonio netto aumenta leggermente la quota del Comune di Sesto. Mi spiace che non si veda bene. Qua è il passaggio dal sistema del vostro Comune. Io un po' ho cercato di non essere lungo, ho spiegato per sommi capi e sono a disposizione anche per le domande e per le risposte eventuali.

PRESIDENTE: Qualche domanda, prego. Si fermi un attimo dottor Ramazzotti, grazie.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente, grazie dottor Ramazzotti. Io avrei tre domande, vuole che gliele faccia tutte e tre insieme? In realtà sono quelle domande che, avendole poste in Commissione e non avendo avuto risposta, perché poi sono domande più di pertinenza sua, mi sono rimasti dei dubbi rispetto appunto alla discussione in Commissione. La prima domanda riguarda il fatto che la nuova società Lodigiana verrà costituita sotto forma di S.r.l. e non di S.p.A. Visto che CAP Holding è una S.p.A. mi domandavo la ragione per la quale la ATO Lodigiana abbia preferito questo tipo di realtà societaria. In realtà l'altra domanda me l'ha anticipata un po' la Consiglieria Landucci, riguarda il fatto che il processo di fusione credo sia finito più o meno a marzo dell'anno scorso, o febbraio o marzo dell'anno scorso. Siccome, ed è scritto proprio nella delibera, SAL aveva presentato una lettera di intenti già il 19 dicembre 2012, quindi qualche mese prima, con la quale facevano presente la loro intenzione poi di separarsi da CAP Holding, la mia domanda è per quale ragione si è proceduto ad un atto di fusione e, poi, successivo atto di separazione. Immagino che queste due operazioni siano costate qualcosa, non lo so, ma mi aspetto da lei la risposta, magari se fossero andati in parallelo sarebbe costato alla fine meno. L'altra domanda riguarda l'articolo 6 dello Statuto, dove si dice che l'assemblea straordinaria, convocata per deliberare sull'aumento di capitale sociale, potrà

autorizzare anche l'offerta di quote a favore di società terze pubbliche e partecipate da enti locali lodigiani, attraverso nuovi conferimenti di beni. Visto che le partecipate in parte potrebbero avere del capitale privato e una partecipata non necessariamente ha il capitale completamente pubblico, la mia domanda è: se questa cosa sia attuasse, non c'è il rischio che un operatore privato inizi a operare anche nell'ambito di gestione dell'acqua? Grazie.

PRESIDENTE: Prego Dottor Ramazzotti.

DOTT. RAMAZZOTTI: Brevemente alcune risposte. È una S.r.l. perché così ci hanno chiesto, perché era il modo più comodo per poi farne il traghettatore per il conferimento delle azioni in SAL. Quindi noi abbiamo eseguito quello che ci hanno chiesto. Come abbiamo preso atto dello Statuto, lo Statuto è quello che i lodigiani ci hanno chiesto di prevedere come riferimento in questa operazione. Sul tema, invece, della fusione a dicembre, noi a dicembre avevamo le assemblee che avevano già deciso il processo di fusione, le assemblee dei soci. Poi ho anche sperato, ma non è stato questo il motivo, che nel mentre si riuscisse a far cambiare idea, noi abbiamo provato, lo dico alla Consigliera Landucci, a spiegare che era nell'interesse del lodigiano, come lo stiamo facendo a Monza e Brianza di mantenere, pensate che abbiamo proposto persino una struttura che si chiama Cloud, che è un po' una struttura chiamata nuvola perché dovrebbe avere una holding, dove si concentrano le partecipazioni e la guida strategica, e tante società operative collegate nei territori. Quindi avendo una grande holding dove partecipano monzesi, lodigiani, io spero un domani anche i milanesi, perché il tema che hanno di fronte è anche l'area metropolitana, fra qualche mese, avendo però delle società territoriali, avendo quindi SAL per il Lodigiano, Monza e Brianza per l'area monzese, AmiAto per la provincia di Milano e un domani la società dell'acquedotto di Milano. Per il momento non hanno accettato, quindi per il momento dobbiamo adempiere correttamente alla volontà che è stata spiegata nel territorio, quindi questo è un po', spero di aver risposto, il quadro dentro il quale ci siamo mossi.

PRESIDENTE: Ci sono altre domande? Consigliere Romaniello, prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Grazie Presidente. Volevo semplicemente chiedere questo: nell'immediato, se può, visto che lei ha una visione più alta della nostra, quali sono praticamente gli svantaggi da parte di SAL, di questa fuoriuscita da parte di CAP Holding. Brevemente illustrare quali potrebbero essere gli svantaggi tangibili, quelli che si toccano poi con mano.

DOTT. RAMAZZOTTI: Dire quali sono gli svantaggi non mi ci metto. Io dico che loro pensano di trarre vantaggio da questa operazione. Io credo che senz'altro hanno

delle buone ragioni, mi faccia essere diplomatico, ritengo però che sarà difficile che, con la tariffa che hanno, riescano a tenere il corso degli investimenti per quei territori come facevamo insieme noi. Ho fatto la battuta prima che spesso, ma succede così nell'acqua, le risorse anche dei Comuni milanesi andavano anche ad aiutare i lodigiani. Come oggi, lo voglio dire, i Comuni di Sesto, Cinisello e altri, aiutano i Comuni del Magentino che sono arrivati dopo nel nuovo sistema per gli investimenti che lì sono più urgenti. Il sistema dell'acqua è solidale, pensate che investiamo ancora venticinque milioni per portare l'acqua, perché l'acqua della Brianza di fatto è l'acqua di Milano, perché l'acqua della Brianza, per il 40%, la prendiamo dai pozzi di Pozzuolo Martesana e di quello di Trezzo sull'Adda, che stiamo costruendo. I milanesi danno l'acqua a Monza e Brianza, quindi il sistema è questo. Il lodigiano credo che non riuscirà, purtroppo, più che credere ne sono convinto, a garantirsi gli investimenti che in tutti questi anni ha potuto avere stando insieme a noi, stando insieme ad un sistema di Comuni, anche molto grossi, perché voi capite che quello che regge il sistema è la tariffa. Noi abbiamo la tariffa anche dei Comuni come Sesto, come Legnano, quindi una tariffa consistente, pur essendo una delle più basse in Italia, vi ho parlato di un fatturato di 270.000.000, è uno dei fatturati più rilevanti, perché questa è un'area ricca di infrastrutture, di imprese, anche di popolazione. Come diceva qualche Consigliere, ci sono più di tre milioni di abitanti. Quindi per rispondere definitivamente alla sua domanda dico che il tema degli investimenti credo che sarà un tema delicato per il futuro del lodigiano.

PRESIDENTE: Ha chiesto di fare una domanda il Consigliere Caponi, prima della Consigliera Teormino. Prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente, buonasera. Una domanda: sentito il suo intervento mi pare di capire che lei sostanzialmente non condivida, non sia d'accordo con questo processo di scissione, perché come giustamente ha rilevato il collega della maggioranza, le chiedeva quali sono gli svantaggi, cioè lei parlava di svantaggi che possono pensare di avere il territorio del lodigiano. Però mi è parso di capire che lei, sostanzialmente, abbia evidenziato degli elementi negativi, sia per quanto riguarda la società centrale che per quanto riguarda anche gli stessi operatori del lodigiano. Però mi colpisce una sua frase quando dice: "Noi dobbiamo adempiere", come se noi dovessimo, da questa parte, votare a favore della delibera oppure, lei dice, "noi adempiere". Ma per quale motivo? Se comunque questo processo iniziato nel 2009 si rivela in sé e per sé con dei dati negativi che tolgono delle risorse alla comunità, che creano non dico sperpero, ma sicuramente non risparmiamo, soprattutto in un momento di crisi, dove si parla tanto di spending review, abbiamo dei governi centrali che cercano di accorpare, di ridurre le spese. Se questo processo è antistorico perché dal 2009 a oggi sono passati quattro anni, il mondo è cambiato, bisogna avere anche il coraggio di dire che la strada non si può più percorrere. Ecco perché mi ritrovo un po'



nell'intervento della Consigliera Landucci, quando dice: "Sarebbe bello e auspicabile, un atto di coraggio da parte del Sindaco" che mi pare che poi, in realtà, quello che chiede la Consigliera racchiuda quello che lei ha esposto, che questa delibera, questa scissione di fatto sembra più che altro un accordo politico, di partiti, di dover, "dobbiamo adempiere", ma perché dobbiamo adempiere? Se gli elementi sono negativi, è cambiato il tempo, sono cambiate le prospettive, ma perché dobbiamo adempiere? Per quale motivo? Lei stesso ha detto che sono più gli elementi negativi e gli svantaggi, quindi non capisco per quale motivo oggi dobbiamo andare a dare il beneplacito ad una operazione che porta soltanto aumento delle spese o comunque nessun vantaggio, o comunque svantaggi per tutti.

DOTT. RAMAZZOTTI: Ringrazio il Consigliere, ma per la precisione lessicale non ho detto né che non condivido né che sono contrario, ho detto che mi dispiace, è diverso. Mi dispiace perché ritengo che per me sia nell'interesse dei lodigiani come, ho voluto ripetere, nell'interesse dei monzesi stare insieme, però in questi anni abbiamo tutti quanti imparato che c'è anche una volontà di riconoscimento identitario nei territori. La provincia di Lodi nacque per dimostrare che c'era una realtà che voleva amministrarsi, la provincia di Monza e Brianza nacque per quello. Tenete conto che questo accordo vive anche del fatto che l'ATO di Milano e l'ATO di Lodi hanno condiviso questo percorso, quindi noi siamo delle aziende che, poi, di fatto devono anche un po' tener conto delle velleità delle autorità che le guidano, quindi io credo che nel momento in cui i Comuni lodigiani, come i Comuni monzesi, ripeto, stiamo parlando di processi che sono in corso, hanno deciso di costituire le loro aziende, credo che per rispetto di quella decisione questa decisione vada accompagnata. Se no passeremo sempre per i soliti milanesi arroganti, ce l'hanno già detto, che vogliono impedire un processo condiviso, voluto, partecipato. Pensate, verranno tutti i cinquantasette Comuni lodigiani nella sede di CAP per votare questa delibera. Quindi a me pare giusto che si accolga la loro richiesta, io vi ho anche detto che credo, mi auguro che un domani, anche facendo un'esperienza, riusciamo qui a ricostituire in quella dimensione che io ho descritto, un po' immaginificamente, con la parola Cloud, ricostruire insieme una gestione che, magari anche sulla base dell'esperienza fatta, anche per i lodigiani e per i monzesi, forse ritrovino nell'aggregazione con Milano nuovamente la loro dimensione. È corretto rispettare la volontà di territori, di assemblee comunali, di comitati d'ambito, cioè io credo che non possa essere in discussione questo. Per quello che mi permetto, anche dispiaciuto, lei ha capito che sono dispiaciuto, mi permetto con calore di dire che questa proposta va sostenuta nell'interesse di quelli che l'hanno voluta fortemente e che l'hanno formulata.

PRESIDENTE: Ha chiesto di fare una domanda la Consigliera Teormino. Prego.

CONSIGLIERA TEORMINO: Sì, forse io nella mia relazione, ha perfettamente ragione la Consigliera Landucci, non ho riportato questo suo intervento che ha fatto esattamente come ha fatto ora in Consiglio, che devo dire la verità, in linea di principio, tutti siamo portati a sposare, perché è chiaro che quando si intendono ridurre i costi, ammesso poi che sia così, perché noi in realtà non lo sappiamo, non si può non essere d'accordo. Però ci sono due aspetti che, secondo me, vanno considerati; il primo è quello a cui faceva riferimento proprio il dottor Ramazzotti nel dire che va rispettata un'autonomia territoriale. Poi i motivi, Consigliera Landucci, io non so se potranno essere quelli a cui ha fatto riferimento lei, però se cinquantasette Comuni insieme hanno deciso di intraprendere una strada che è quella di autogestire la loro rete idrica, quindi di far pagare le bollette. Un'altra cosa che ho dimenticato è che non aumenteranno le tariffe né per gli utenti di CAP Holding neppure per quelli della nuova S.r.l. Lodigiana, quindi un altro elemento che è importante. Oltre all'autonomia territoriale, quindi provinciale e comunale in questo caso, c'è l'altro elemento che va considerato, e cioè c'è una legge regionale che consente comunque alla Provincia di Lodi, e quindi ai 57 Comuni, di intraprendere questo cammino. Cioè io mi domando se un domani il Comune di Sesto decidesse di uscire da una qualsivoglia società per motivi che appartengono all'Amministrazione Comunale non so fino a che punto altri Comuni o altre Province, a fronte poi di una legge regionale che consente questo passaggio, possano dire che un Comune questa cosa non la può fare. Ecco, quindi in questo senso, secondo me, diventa veramente difficile dire di no ad una richiesta supportata, ripeto, dalla Provincia ma anche da 57 Comuni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliera.... Prego, Dott. Ramazzotti.

DOTT. RAMAZZOTTI: Se mi consentite vorrei fare una piccola risposta. Intanto preciso un Comune non può uscire da una società, nel senso che la gestione dell'acqua è per ambiti territoriali ottimali. Quindi in questo caso, lo citavo prima, i Comuni lodigiani e l'ATO della Provincia di Lodi hanno assunto questa decisione. Se il Comune di Sesto volesse non può, perché fa parte dell'ATO della Provincia di Milano. C'è stata un'eccezione, ve lo dico anche per complicarvi la vita, il Comune di Castellanza ha chiesto di entrare in CAP, vi sto parlando di una cosa del mese scorso, però c'è stato un accordo fra l'ATO di Varese l'ATO di Milano e sono stati modificati i confini di ambito, quindi, ripeto, un Comune può aderire a una società piuttosto che l'altra se i due ATO sono d'accordo. Castellanza l'ha fatto perché la depurazione era già in territorio di Milano, non è che ha fatto a simpatia. L'altra questione, e lo voglio ripetere, SAL esiste dal 2009 fattura a un Consiglio di Amministrazione dal 2009, fa gli investimenti, ha un'operatività di più di 200 lavoratori, quindi oggi stiamo facendo soltanto l'atto conclusivo, non stiamo creando una società del lodigiano adesso. Questo atto non sta creando o staccando una società, un ramo di azienda dal gruppo CAP, sta semplicemente facendo l'operazione finale, cioè restituire ai lodigiani



il patrimonio di rete di impianti che loro suo tempo conferirono in CAP e che adesso ci chiedono che sia invece conferito nella loro società. E noi stiamo facendo questo. Quindi vorrei ecco chiarire che non si tratta in questo caso di scorporare un ramo di azienda, questa operazione fu fatta nel 2009, dal 2009 esiste SAL. Oggi si tratta semplicemente di un ATO che conclude un percorso, e vi posso dire con tutta la sincerità che ormai avete capito che mi anima, che noi abbiamo provato con il ragionamento, con l'affetto, con la stima anche a invitarli un attimino a pensarci. Loro hanno detto: "Vogliamo farlo, poi un domani vedremo". Ecco io in quel "domani vedremo" assegno una parte delle mie speranze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie dottor Ramazzotti. Consigliera Landucci voleva fare un'altra domanda lei?

CONSIGLIERA LANDUCCI: No, io volevo parlare, però (inc.) è già acceso tutto rosso, se vuole farlo veda lei come...

PRESIDENTE: Apriamo il dibattito, prego Consigliera Landucci.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Va bene, grazie. No, io volevo dire alla Consigliera Teormino che, secondo me, uno dei motivi potrebbe, io sono andata sulla pagina della CAP Holding e grazie alle regole sulla trasparenza sono visibili i compensi del Consiglio di Amministrazione composto da cinque persone, ognuna delle quali prende 27 mila euro l'anno, il Presidente un pochino di più. Ci sono 9 dirigenti, nessuno dei quali prende, tranne due sotto gli 80 mila euro. Credo che questo sia un ottimo motivo per la propria autonomia e per il rispetto delle autonomie, credo che lo sia molto meno per i cittadini, perché se sommiamo queste cifre sono contenta che abbiamo ridotto di 40 i Consiglieri di Amministrazione, perché non oso pensare cosa ci costassero queste cose. Io credo che bisognerebbe cominciare a farla finita, eh, perché io ho visto anche i curricula, perché ci sono anche i curricula, sono curricula puramente politici. Chiaramente sono posti che vengono dati per motivi politici, sono bianchi, rossi, gialli, neri, tutti uguali. Questo è il problema. Queste società stanno in piedi perché operano in regime di monopolio e i regimi di monopolio sono un, come dire, un rubinetto aperto delle nostre risorse. Bisogna piantarla lì, piantarla lì! Perché io sono convinta che se andassi ad aprire la società SAL, che non so adesso se mi dice bene la ragione sociale, si apre, si va su internet, si apre, si guarda la trasparenza e si vede cosa costa. Ed è chiaro che tutti i Comuni, i Sindaci, ognuno di loro spera di mettere uno dei suoi e così via. E probabilmente in CAP Holding Lodi era troppo piccola per mettere qualcuno dei suoi, quindi non ci stava volentieri. E così avanti. E questo è quello che è successo anche con le farmacie, no? Con le farmacie è stato uguale, persone nominate erano tutte nominate tutte con il cappello politico. Ma questo succede in tutti, non parlo solo di questo Comune, di tutti i Comuni di qualunque colore siano. Solo che questo in

questa situazione di crisi, secondo me, non è più tollerabile e, ripeto, non ho paura di dire che la Regione parlare di ambiti provinciali così diversi, la Provincia di Lodi, ho controllato, fa 200 mila abitanti, è chiaro che è stata una scelta puramente politica, perché non ha nessuna ragione d'essere a livello industriale, mettendo insieme cose del tutto diverse tra di loro, no, non si può dire che è ottimale la foresta amazzonica e il giardinetto piantumato di casa mia, non posso metterli sullo stesso piano perché così si fa mettendo insieme la Provincia di Milano e la provincia di Lodi. È chiaro che siamo di fronte ad operazioni puramente politiche che hanno lo scopo di mantenere una rete pesantissima di personale politico stipendiato con i soldi della comunità. E credo che la gente non ne possa più, io perlomeno non ne posso più. E tutta gente che guadagna di più, questi dirigenti famosi, di tutti i professori universitari d'Italia, avendo titoli che non sono all'altezza di quello che dovrebbero avere, forse bisognerebbe cominciare a denunciare queste cose qui, a denunciarle, perché se oggi voi votate a favore del Sindaco si diventa complici di questa scelta, non in nome della, perché noi l'autonomia del territorio non può essere autonomia di chi fa le poltrone, non lo può più essere, perché non abbiamo più soldi da mettere in queste cose. Questo è il problema, sono finiti i soldi e quindi bisogna cambiare strada. Già questa struttura di CAP Holding che tutti voi potete andare a vedere su internet, perché io l'ho vista adesso cioè non è che ci vuole chissà che cosa, è già fin troppo pesante credo quasi per tutta la Lombardia, immagino se questo poi lo moltiplichiamo naturalmente per tutte le Province e poi per tutte le cose. Volete sentire cosa hanno fatto, se volete leggiamo i curricula vitae di questi personaggi, di due non si apre neanche saranno finti, ma chiaramente è gente che fa politica da 30 anni no e che da 30 anni ha girato 30 incarichi politici, tutti, immagino che mette questo nel curricula, non ha nient'altro. Sono tutti personaggi sicuramente meritevoli, però voi capite che non possiamo continuare a stipendiare un personale politico a spese della comunità, perché questa è la realtà che si è creata, non so come si è creato questo... che naturalmente sono tutte cose poi che escono dal Patto di Stabilità, no, perché questa creazione, questa moltiplicazione delle partecipate è nata nel momento in cui le partecipate sono state fuori dal Patto di Stabilità, no? Per cui tutti fanno le partecipate perché non le vedono. E le abbiamo imbottite di tutto, cioè se non capiamo che è qui la spending review da fare, è questa, togliere, bisogna tagliare qui, togliere qui, perché se noi ... io direi, farei una piccola regola, si sta in questo Consiglio di Amministrazione a titolo gratuito per il bene della comunità. Va bene? Allora mi va bene, altrimenti non ci si sta. No, allora non ci sto, vanno tutti via? Ce ne faremo una ragione, terremo solo il direttore generale e sarà più che sufficiente, o no? Perché non se ne può più. Cioè guardate io sono andata a vedere questa roba qui e c'ho già i capelli ritti in testa, perché so già che i Comuni adesso mi diranno che devono aumentare la TASI, l'IMU, la IUC, come diavolo si chiama, per i servizi indivisibili e devo usare i soldi per pagare questa roba qua? Quando avremo azzerato tutti questi soldi me ne chiedono ancora, a me e a tutti gli altri cittadini, perché non se ne può più di pagare. Stasera diciamo di no, non



servirà, diranno di sì gli altri ma noi diciamo di no, perché dei posti della SAL Iodigiana non è una difesa delle autonomie che non glielo può importare di meno delle autonomie, ma è una difesa delle poltrone Presidente, Consiglieri di Amministrazione, il direttore, il vicedirettore, il cugino del direttore, no, e via a cascata. Questo bisogna cominciare a dire, il che non vuol dire, naturalmente non vuol dire tagliare i posti di lavoro perché 200 lavoratori che lavorano a fare, come dire, mettere a posto i tubi che siano della SAL o della CAP Holding non cambia niente, continuano a mettere a posto i tubi della SAL e della CAP Holding, non mi interessa niente. Il problema è che lo facciano con un Presidente solo che è già abbastanza invece che con due. Ecco, io credo che qui veramente a fronte di, come dire, di un'Italia spiaggiata dalla crisi forse bisognerebbe cominciare a ripensare a questi giochini, comprese le perizie, la consulenza, il Giovanni Rossi, come si chiamava e che ha fatto là, non so cosa, che perizia hanno fatto, che consulenze hanno fatto che forse dovevano scrivere: siete dei buffoni. Forse la consulenza migliore "Siete dei buffoni non se può più", perché non se ne può più. Perché adesso veramente...

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Landucci.

CONSIGLIERA LANDUCCI: E adesso la faccio finita, però vorrei, io però la faccio finita gratis, vorrei che la facessero finita gli altri a pagamento, perché davvero non se ne può più qua di questa roba qui. Non se ne può più.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliera Landucci. Ha chiesto la parola il Consigliere Caponi, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Sì, grazie Presidente. Ma il mio intervento è di così chiusura rispetto alla precisazione del Presidente. Devo dirle la verità che da lei mi aspettavo un po' di più, anzi francamente mi ha deluso perché non ha saputo dare la risposta alle domande che le ponevo. Ha risposto in politichese, forse lei viene da esperienze politiche, credo, perché ha dimostrato di passare dal sostenere l'inopportunità di dover adempiere a tutti i costi a questa scissione, a fronte delle mie domande a dire dobbiamo rispettare le autonomie. A parte il fatto che richiamare le autonomie delle Province in un momento in cui a livello della nazione si parla di abolizione delle Province, mi pare che la sua difesa di questo impianto sia quantomeno antistorico, perché lei mi dice rispettiamo le autonomie e stanno parlando di sopprimere le Province, non capisco quale tipo di logica accompagni il suo ragionamento. Ma di certo è una situazione che lei pone di completa contraddittorietà, anche perché lei ha fatto un'affermazione che mi ha colpito, ha detto: facciamo la figura degli arroganti milanesi. Beh, io le dico la verità, se fare la figura di essere un arrogante milanese, un arrogante sestoese significa impedire sperperi di denaro pubblico e consentire di lasciare i soldi nella tasca dei cittadini e utilizzare questi soldi per i

giovani, per il lavoro, visto che il prossimo ordine del giorno si parla di un tema drammatico come la casa, ecco io penso che da parte di tutta la maggioranza della sinistra, che così si definisce, dovrebbe mettere da parte l'ipocrisia di quelle che sono le regole partitiche di spartizione di poltrone e affossare completamente questi meccanismi creati ad arte, a strategia che creano soltanto duplicazioni di poltrone e stipendi fissi. Tanto più che il nostro Sindaco più di una volta ha sempre detto che è contro la creazione di cosiddetti stipendi fissi. Beh io veramente auspico un atto di coraggio perché non è stato per niente convincente, guardi lo dico senza pregiudizio, perché non è questione di essere dalla parte dell'opposizione alla maggioranza. Noi delle volte abbiamo approvato e dato il benestare a delle operazioni da parte di Amministrazioni e di Amministratori che provenivano dalla Maggioranza, ma oggettivamente da lei ci aspettavamo oggi che ci chiarisse per quale motivo il Comune di Sesto deve aderire ad una delibera. Il fatto che lei ci dica: dobbiamo rispettare l'autonomia è assolutamente insoddisfacente ed è uno schiaffo rispetto alle tante famiglie che fanno fatica ad arrivare a fine mese, visto che questo progetto abbiamo capito comporterà un aumento, una duplicazione di costi per tutta la comunità. Quindi io mi auguro una presa e un atto di responsabilità da parte di tutto il Consiglio Comunale che sappia rispedire al mittente questa strategia per creare soltanto una duplicazione di posti e danni alla comunità tutta.

PRESIDENTE: Grazie al Consigliere Caponi. Ha chiesto la parola la Consiglieria Franciosi, ne ha facoltà. Prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. L'articolo 42 del TUEL prevede che il Consiglio Comunale abbia competenza su alcuni atti fondamentali come quello di esprimere indirizzi che vengano poi osservati da parte delle aziende pubbliche. Di fatto, a noi Consiglieri questa sera non viene chiesto altro che di esprimere un indirizzo in merito alla scissione della porzione Iodigiana da CAP Holding. Infatti, siccome la normativa prevede questa operazione, noi non possiamo far altro, come dice lei, che prendere atto di questa decisione. Vorrei sottolineare però che la normativa lo prevede, ma non obbliga gli ATO a costituirsi separatamente, per cui sono due cose diverse. Se la normativa prevede che un ATO si possa separare, non è detto che questo poi si debba necessariamente realizzare. Pertanto, l'indirizzo che ci sentiamo di voler consigliare al rappresentante del Consiglio Comunale presso CAP Holding, che è lei Sindaco Chittò, è di votare no. Se il socio di maggioranza di questa S.p.A., che è Sesto San Giovanni, deve esprimere un giudizio su tutta questa operazione, chiediamo che sia un no. E perché si dovrebbe dire contraria? Perché l'operazione, seppur legittima, è l'ennesimo spreco di denaro pubblico, perché non è più possibile tollerare oltre sprechi di denaro pubblico, soprattutto denaro che dovrebbe essere utilizzato per gestire forse uno dei beni più importanti che abbiamo, che è l'acqua. L'acqua è una delle cinque stelle del nostro Movimento e la sua difesa da attacchi privatistici è per



noi un punto di orgoglio e di battaglia. Per noi Consiglieri del Movimento è diventato fondamentale cercare di mantenere trasparente e chiara la gestione delle società che gestiscono l'acqua e non solo noi nella Provincia di Milano ci stiamo interessando di CAP Holding, ma i Consiglieri della Provincia di Monza e Brianza hanno attuato il medesimo controllo su Brianza Acque e hanno presentato un ricorso al TAR in merito alle delibere legate a Brianza Acque, ma non entrerei nel merito. Per quanto possiamo, stiamo cercando di tenere appunto sotto controllo il vostro operato, anche perché ad oggi CAP Holding ha un fatturato, se non sbaglio, di circa 500.000.000 di euro e un utile del 12%. Non vorremmo mai che nei prossimi anni, piano piano, questo patrimonio si erodesse come è successo alle società che hanno gestito l'acqua anche in province a noi vicino e che sono state di fatto svuotate da anni di gestioni sbagliate. Fa una certa impressione rileggere il suo intervento, perché io mi sono andato a rileggere l'intervento che ha fatto quando è venuto l'anno scorso, il 18 febbraio. Lei, giustamente, faceva notare che la fusione in un'unica grande azienda fosse importante per l'economia di scala e su quanto lei disse allora non potevamo che essere d'accordo con lei, infatti votammo a favore di quella delibera. Peccato, però, che lette a distanza di un anno e visto che già il 18 febbraio voi sapevate che la porzione lodigiana si sarebbe separata, quelle parole suonano in maniera strana. Lei un anno fa diceva (cito testualmente): "Non vi nascondo che abbiamo anche un disegno più ambizioso, lo abbiamo battezzato Cloud, che è l'ambizione di rappresentare l'insieme delle esigenze e delle esperienze industriali dell'antica provincia di Milano, comprendendo il lodigiano, il monzese e quindi la città". E le ho citato solo uno dei suoi commenti che ha fatto in questo senso. L'idea della grande azienda che faccia economia di scala, un solo consiglio di amministrazione, un solo collegio dei revisori, un solo controllo di vigilanza, da quarantuno a undici membri complessivamente. Che cos'altro vorremo a sapere tra un anno che dovevamo già sapere oggi, per esempio? Quali altre mosse industriali state prendendo in considerazione? Perché vi assicuro che questo atteggiamento non va per niente bene. Trasparenza nell'operato della pubblica amministrazione, non può più essere solo uno slogan utilizzato in campagna elettorale, ma deve essere una predisposizione politica intrapresa da tutti in qualunque campo. Ma credo che, viste le ultime vicende legate alla gestione della documentazione delle tempistiche di risposta alle interrogazioni, e la documentazione intendo la documentazione legata alle farmacie, che questo stato mentale sia molto lontano dall'essere intrapreso da questa Amministrazione. No!, comunque, continueremo il nostro operato di controllo, per quanto le nostre forze veramente esiguo ce lo permetteranno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Rivolta. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie Presidente. Io onestamente rimango basito dal tono di discussione di questa sera, francamente lo trovo, non voglio usare parole forti perché

non voglio cadere sullo stesso livello, perché ho trovato parole offensive nei confronti della politica in generale e di tutti quelli che fanno politica. Ho imparato in questi anni che mettere tutti insieme e fare di tutta un'erba un fascio serve, in genere, a chi ha interesse che la politica non svolga il proprio mestiere. Quindi lascio a voi, che volete condurre questa operazione, che quindi evidentemente non avete a cuore la democrazia, ma avete probabilmente a cuore altro, cioè il distruggere le istanze di rappresentanza, di decisione e le forze che comunque hanno costruito questo Paese, le forze democratiche e i partiti. Lo trovo ancora più ridicolo se fatto da chi ha a lungo appartenuto a partiti che in questi anni hanno partecipato alla costruzione e alle scelte in Regione Lombardia, nel Paese, di scelte scellerate sì, perché per esempio la scelta della Provincia di Monza è stata sicuramente una scelta scellerata. Non vorrei ricordare che si è portata la sede di un Ministero a Monza, durante un governo Berlusconi, e lei, Consigliera Landucci, apparteneva a quel partito, il fatto che lei abbia lasciato quel partito non credo che possa cancellare la sua storia, la sua militanza, la sua appartenenza ad un partito che ha fatto scempio delle istituzioni e di moltissime vicende di questo tipo. È evidente che, esistendo una legge regionale che consente di costituire un ATO che coincide con la Provincia, invece non di consentire ai Comuni, si fa una scelta politica, perché se si fosse scelto, a livello regionale, di non imporre quello dell'ambito provinciale, sicuramente ci sarebbero Comuni folli nella provincia di Milano che punterebbero a staccarsi per costituire proprie aziende. Allora, la scelta politica è quella di costituire degli ATO, degli ambiti territoriali, quindi si poteva e si doveva fare una scelta diversa a livello regionale. Quindi qui ognuno si assuma la responsabilità delle scelte che hanno fatto i partiti che hanno governato la Regione Lombardia, perché adesso questa scelta non può certo essere imputata a noi, molto semplicemente. Dopo di che, questa non è una scelta di CAP, chiamare a rispondere di questa scelta i dirigenti di CAP è quanto meno strumentale e demagogico, perché è evidente che per CAP la perdita di pezzi della propria società è un danno, è ovvio. E le parole che disse il Presidente un anno fa, evidentemente, riguardavano un auspicio, ma esiste la possibilità per legge di costituire società che corrispondono ad un ATO provinciale. Queste società avevano già una loro società di tariffazione e di fatturazione, le strutture che hanno conferito ai tempi nel CAP appartengono ai Comuni che le hanno costruite, così come le strutture del Comune di Sesto San Giovanni conferite al CAP le hanno costruite i sestesi. Voi adesso mi dovreste spiegare come si fa a dire a un Comune del Lodigiano, che ha costruito le strutture con i soldi dei propri cittadini, che non può metterle all'interno di una loro società. Io condivido che la scelta di staccare la Brianza e di staccare il Lodigiano è una scelta che danneggia, secondo me danneggia in primo luogo i lodigiani e non danneggia noi. Anche perché, come ha spiegato Ramazzotti, caso mai quelle provincie ricevevano di più rispetto a quello che versavano, quindi da questo punto di vista, per i cittadini che rimangono nel CAP, probabilmente esiste la possibilità di incrementare il proprio guadagno. Cerchiamo di dire delle cose che hanno un senso, perché siamo



tutti convinti che non è una scelta industriale quella della Brianza e quella del Lodigiano di staccarsi, ma non è una scelta che si può impedire. Altrimenti la Regione Lombardia ridisegni gli ATO e decida che non coincidono con le Province, perché sì, Consigliere Caponi, le Province saranno abolite, ma è evidente, come è stato discusso in Commissione, che i perimetri delle Province rimarranno gli ambiti per la gestione di alcuni servizi. Io veramente ho trovato offensivo il tono che è stato usato questa sera, soprattutto poco rispettoso del lavoro del Presidente Ramazzotti, che ha lavorato per accorpate il CAP, per farlo diventare più forte, per ridurre le spese e che ora, giustamente, non può che non opporsi rispetto alle scelte degli altri Comuni del Lodigiano e imputare al Presidente Ramazzotti la scelta di altri. Io posso capire che va di moda insultare, sparare sulla politica, ma c'è un livello che non si dovrebbe mai superare, che non si deve superare; non si deve superare se, quando si discutono i Consigli di Amministrazione in questa città, poi, si chiede la rappresentanza nei Consigli d'Amministrazione. Ma scusate, quando abbiamo votato il commissario per le farmacie, voi avete presentato un ordine del giorno che chiedeva vincolante la nomina di un Consiglio d'Amministrazione, mentre noi dicevamo che non volevamo quella cosa perché volevamo lasciare aperta la possibilità dell'amministratore unico. È un vostro ordine del giorno ed era una società sestese! E tutte le volte che si discute di Consigli d'Amministrazione voi avanzate le vostre candidature e la Consiglieria Landucci ci ha raccontato e ricordato più volte di aver litigato con il Sindaco Oldrini perché non le aveva concesso un posto in non so quale collegio dei revisori dei conti. Ma non prendiamoci in giro! E non prendete in giro i sestesi! Abbiate rispetto di chi lavora. Ma come si fa a dire che una società che fa cinquecento milioni di euro di fatturato non deve avere un Consiglio d'Amministrazione? Ma che società avete visto voi? Ma dove le avete viste società di cinquecento milioni di euro pubbliche che rappresentano i Comuni, le comunità, le città diverse, che hanno un presidente unico e un amministratore unico e non hanno un Consiglio d'Amministrazione? Ma dove? Ma in che pianeta? Ma che idea avete voi della governance di una azienda? Ma che roba è? Sono indignato di questo livello, sono indignato! Sul banco, tra di voi, siede uno che era in un Consiglio d'Amministrazione, che prendeva cinquantamila euro all'anno e l'ha fatta fallire e in più prendeva l'emolumento del Consiglio Comunale e prima o poi la Corte dei Conti gli chiederà di rispondere di questa roba! E avete il coraggio di fare questa sceneggiata? Ma almeno noi ci siamo assunti la responsabilità di quello che le amministrazioni comunali precedenti hanno fatto di sbagliato. Voi assumetevi la vostra, ma almeno non abbiate tutta questa faccia tosta di parlare come se nulla vi riguardasse, nulla ci fosse! Ma lasciatelo fare ai grillini, è il loro mestiere, è il loro ruolo, ma non chi è stato nei Consigli d'Amministrazioni di questi anni e chi ha fatto fallire società!

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia! La parola al Consigliere Romaniello, prego.

CONSIGLIERE ROMANIELLO: Grazie Presidente. Devo dire che Rivolta mi ha tolto gran parte delle parole, quindi condivido pienamente il discorso del collega Andrea anche nella forza con cui ha espresso certi concetti. Certe volte rimango sorpreso anch'io, perché non conosco il dottor Ramazzotti, l'ho visto due volte, la prima quando è venuto la prima volta e mi ricordo che in quell'occasione ci fece vedere la mappa con i Comuni che avevano aderito a CAP, che facevano parte del perimetro di CAP, mi accorsi che c'erano degli spazi bianchi, io gli dissi: "Però riusciremo in qualche maniera un giorno a portarci a casa quegli spazi bianchi" e lui auspicò appunto che era quello l'obiettivo. Quindi non ho difficoltà a credere alle parole del Ramazzotti che ha ribadito anche questa sera con il Progetto Cloud che a me piace e affascina come intenzioni. Quindi prendersela con una persona che crede in un progetto, che ha mostrato pubblicamente amarezza, amarezza per questa richiesta di scissione, non lo so certe volte mi sorprende il fatto che si spari così un po' nel mucchio senza cognizione di causa, giusto per fare un po' di clamore. Che dire noi siamo, voglio dire il fatto che si vada verso la parcellizzazione siamo tutti d'accordo, è un problema italico che non riguarda solo le aziende, ma riguarda anche se vogliamo le Regioni, che senso ha avere una Regione Lombardia con dieci milioni di abitanti e una Regione Basilicata con 500 mila abitanti? È un discorso molto più ampio, però noi non possiamo fare i giustizieri della notte, occupiamoci dei problemi di Sesto San Giovanni. Se a fronte di una richiesta, dove dietro ci sono 57 Comuni, 57 Consigli Comunali, non so quanti Consiglieri comunali non è che siamo noi a dire con il ditino alzare e a fare la lezioncina a questi Consiglieri comunali di come si deve gestire una società. Ramazzotti ha detto che comunque questo produrrà, diciamo così, un problema per quello che riguarda gli investimenti, quando questi 57 Comuni si andranno a schiantare, probabilmente fra qualche anno, con i problemi degli investimenti probabilmente può essere che magari ci ripensino e che magari si possa arrivare poi ad un'eventuale, un'eventuale ricongiungimento nell'ottica del Cloud così come lo stesso Ramazzotti ha citato. È chiaro che l'entità che deve intervenire non è il Consiglio Comunale di Sesto San Giovanni, è la Regione che non deve chiaramente mettere sullo stesso piano, come diceva anche giustamente la collega Landucci, la Provincia di Milano con la Provincia di Lodi, quindi dovrebbero essere in qualche maniera ridisegnati i perimetri territoriali che non devono essere a immagine e somiglianza delle Province, ma potrebbero essere a immagine e somiglianza del numero di persone, quindi... facciamo una società che preveda, che serva a non meno di 500 mila, 600 mila utenti, questo potrebbe essere ragionevole per andare a ottimizzare poi le microstrutture che potrebbero crearsi da eventuali scissioni. Quindi se poi a questo aggiungiamo, come ha ribadito anche il collega Rivolta, che per Sesto potrebbe anche tradursi in un vantaggio nel senso che poi alla fine mi sembra che il lodigiano ricevesse di più di quello che metteva a disposizione, allora pur

condividendo assolutamente tutti i ragionamenti che dobbiamo andare verso l'unificazione in questo mondo globale, insomma tutto il privato è andato verso la fusione, prendiamo le banche, se noi andiamo a vedere il panorama bancario che c'era vent'anni fa rispetto al panorama bancario che c'è adesso nel 2014, vediamo che i processi di fusione sono stati una caratterizzazione molto forte di questo mondo. Siamo perfettamente d'accordo, non siamo noi che possiamo, dal punto di vista normativo, giuridico, portare avanti questo processo. È chiaro che ci vuole un processo più ampio di condivisione culturale ma poi gli strumenti normativi sono altri soggetti, altre entità che devono metterci mano.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Romaniello. Lasciamo aperto ancora per il dibattito. No, lei c'ha la possibilità di intervenire perché è relatrice di Commissione al termine del dibattito. Se può rispondere subito, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Mi sembra di aver capito, cioè vorrei capire se si è obbligati a dire di sì alla richiesta di Lodi o se pure uno potrebbe dire di no, visto che loro erano entrati nel CAP. Questa è la domanda, cioè nel momento in cui, perché Romaniello e Rivolta ci hanno detto che la legge dice che lo possono, che... quindi se la nostra scelta è puramente formale non vedo perché ci chiamano a votare, ma se invece si può votare contro, vorremmo capire questo dopo essere stati così duramente rampognati dai colleghi.

PRESIDENTE: Lasciamo rispondere al dottor Ramazzotti. Prego dottore.

DOTT. RAMAZZOTTI: Io nel momento in cui 57 Comuni del lodigiano, nel rispetto della legge regionale che prevede che ci siano delle società d'ambito, decidono, ci chiedono non di fare una società che hanno già fatto quattro anni fa, che ha un Consiglio di Amministrazione, ci chiedono soltanto di mettere in quella società il loro patrimonio, noi secondo me non possiamo dire di no, perché sarebbe un atto incomprensibile. Un conto è discutere sulla rinascita di una società, sullo scorporo di un ramo di azienda, qui una società esiste già, i comuni lodigiani dicono il nostro patrimonio per piacere lo vorremmo portare nella nostra società. Credo che non si possa dir di no, sinceramente.

(Intervento fuori microfono)

DOTT. RAMAZZOTTI: Secondo me uno può votare quello che vuole, ma il buonsenso dice che bisogna dire di sì, poi... cioè l'assemblea è sovrana, non è che ci sono obblighi.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Dal punto di vista legale si può dire di no?

DOTT. RAMAZZOTTI: Ma legale, l'assemblea è sovrana. Io dico semplicemente che cioè non ha senso dire di no.

PRESIDENTE: Grazie dottor Ramazzotti. A conclusione, va bene, a conclusione del dibattito ha la parola il Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie, Presidente. Io non avrei voluto francamente intervenire questa sera, e nel merito di CAP non interverrò neanche, perché ampiamente hanno detto i Consiglieri Rivolta e il Consigliere Romaniello e anche il Presidente Ramazzotti, al quale pubblicamente, come prima cittadina, mi scuso nei suoi confronti per la brutta figura che questo Consiglio Comunale ha fatto questa sera, non nella sua complessità, in parte, anche perché, e di CAP, non parlerò, avessimo parlato di qualunque altra cosa le stesse parole sarebbero state usate, la politica fa schifo, la politica è diventata una parolaccia. Io la politica mi ci sono avvicinata a 42 anni, dopo aver fatto per vent'anni altro, e quello che si direbbe oggi "attività culturale nella società civile". Mi ci sono avvicinata credendo nella parte nobile della politica che qui io non ritrovo in queste discussioni e mi stupisce tantissimo, e mi amareggia personalmente, ma è un problema mio e me lo tengo, anche che esponenti dell'Opposizione che hanno fatto probabilmente politica per molti più anni di me adesso mi vengono a insegnare, mi vengono a dire che la politica è brutta. No, in un momento come questo difficile, difficilissimo, io credo che la politica sia l'unica cosa che se ben praticata ci può portare fuori dal guado. Dopodiché, ripeto, ci vuole anche un po' di coerenza. E bene ha fatto il Consigliere Rivolta a ricordare, senza fare né nomi né cognomi perché non è elegante, che da quella parte lì siedono anche persone che hanno fatto fallire società e che sono impunte, che sono impunte. Allora, allora, se... sono impunte, Milano Metropoli è fallita, Bic La Fucina è fallita, le farmacie per fortuna non sono ancora fallite, noi faremo di tutto per non farle fallire, a differenza vostra che invece tanto vorreste questo.

PRESIDENTE: Consigliere Di Stefano per cortesia.

SINDACO: A differenza vostra che tanto vorreste questo e per...

(Intervento fuori microfono).

SINDACO: E poi permettetemi, mi scusi Consigliere Rivolta, Consigliere Rivolta...

PRESIDENTE: Consigliere Rivolta per cortesia.

SINDACO: Consigliere Rivolta mi scusi mi lasci finire per cortesia. Dopodiché dico ci vuole anche...

PRESIDENTE: Prego.

SINDACO: Dopodiché, devo dire, ci vuole anche una certa maturità nell'esercizio del Consiglio Comunale e nell'esercizio di fare il consigliere comunale. E a me francamente mi sta un po' annoiando questo clima da esame di maturità: dottor Ramazzotti mi sarei aspettato di più da lei, dottor Ramazzotti veramente dopo la domanda che ho fatto avrei preferito avere altre risposte da lei. Ma basta! Ma un po' di dignità. Ogni volta le stesse cose, ogni volta le stesse cose. Io ho molto più rispetto della posizione del Movimento 5 Stelle che in questo ha una, non condividendola magari molte volte però almeno ha una sua coerenza politica, e gliela rivendico, tutta. La rimozione no, il fatto di essere diventati all'improvviso dei Consiglieri civici dopo che aver fatto tutto il percorso politico no. Non mi appartiene, e le chiedo scusa dottor Ramazzotti a nome della Città di Sesto San Giovanni. Non avrete il mio voto contrario avete una mia dichiarazione, anche secondo me questa cosa è una sciocchezza, non mi piace, ma non avrete il mio voto contrario. Il voto contrario sarà il vostro, benissimo! poi, scusate, permettetemi di concludere una cosa, perché poi avremo modo di riprenderla questa questione delle farmacie e dei documenti, che sia ben chiaro, che sia ben chiaro, che nessuno ha dato documenti ufficiali a nessuno, che sia ben chiaro. E poi questa ce la vediamo un'altra volta.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Io ne approfitto per ringraziare il dottor Ramazzotti per la sua disponibilità. Quindi andiamo con la dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Sì, non l'ha chiesta prima. Io ho detto al termine del dibattito la parola al Sindaco.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Consigliera Landucci qui non è che dobbiamo..., no, io ho detto a conclusione del dibattito do la parola al Sindaco. Lei non l'ha chiesta, mi dispiace. Passiamo alla dichiarazione di voto. Prego. Lei deve chiedere la parola, ha capito?

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Passiamo alla dichiarazione di voto. Federazione della Sinistra, prego.

(Intervento fuori microfono).

PRESIDENTE: Per cortesia, per cortesia.... Consigliera Landucci lei, qui ci sono dei, lei si deve accomodare, lei deve accomodarsi al suo posto e da là fa l'intervento, prego. Mi rifiuto di parlare, convoco l'Ufficio di Presidenza e sospendo il Consiglio. Prego.

Esce il Presidente di CAP Holding Dr. Ramazzotti.

Alle ore 22.58 il Presidente sospende la seduta.

Alle ore 23.07 il Presidente riprende la seduta.

Esce il consigliere comunale Foggetta.

PRESENTI: n. 21

PRESIDENTE: Iniziamo con l'appello. La parola al Segretario Generale, prego.

IL SEGRETARIO GENERALE: Procede con l'appello nominale dei Consiglieri, dal quale risultano 21 Consiglieri presenti e 4 assenti (Alosa, Foggetta, Lamiranda, Pavan).

PRESIDENTE: L'Ufficio di Presidenza ha deciso che le due relatrici, sia la Consigliera Landucci che la Consigliera Teormino, possono intervenire. Ma voglio fare una precisazione, perché c'è la registrazione, quindi domani o dopo domani con calma si può benissimo ascoltare, io ho chiesto della domandina che voleva fare al dottor Ramazzotti, lei ha la possibilità di intervenire come relatrice al termine, lei disse: "No, faccio solo la domandina". Quindi, secondo me, l'esercizio lei non l'ha messo in atto, solo per quello io non le volevo dare la parola, Consigliera Landucci, altrimenti non c'è nulla, né di personale né niente, ma secondo me in quel momento lì era così, lei non aveva esercitato il suo diritto per l'intervento. Adesso do la parola al... Prego, vuole intervenire lei? Perché lei vuole intervenire per ultima, va bene. Consigliera, sempre come dice la Consigliera Landucci. Prego Consigliera Teormino, ha facoltà.

CONSIGLIERA TEORMINO: Grazie. Solo per dire, un minuto, che a me non piacciono queste discussioni, scusate, io non amo gridare. Io volevo solo chiedere una cosa, noi non siamo i Consiglieri dei cinquantasette Comuni di Lodi, non abbiamo ricevuto l'investitura da parte dei cittadini di questi cinquantasette Comuni, quindi qualsivoglia il motivo per cui loro hanno deciso di fare questa scelta, secondo me, secondo noi per chi condivide, è il caso di accettare, perché questa è la richiesta di questi cinquantasette Comuni, rappresentati dai Consiglieri che hanno votato. Quindi la motivazione è semplicemente questa, il resto francamente a me spiace, perché abbiamo perso una serata per discutere del sesso degli Angeli e mi spiace anche per quelle persone che sono venute qua stasera per parlare, forse di un argomento che interessa molto di più, la nostra città. Non lo faccio lunga e finisco qua, grazie.

PRESIDENTE: Grazie alla Consigliera Teormino. La parola alla Consigliera Landucci.



CONSIGLIERA LANDUCCI: Grazie Presidente, grazie di aver risolto così la questione. Io sono dispiaciuta, ma oltretutto mi pare che, in realtà, siamo sostanzialmente d'accordo, cioè il problema, nessuno di noi ha offeso il dottor Ramazzotti, il quale sa benissimo di essere stato nominato per motivi politici come gli altri, cioè non siamo mica qui a fare i bambini dell'asilo! E io, quando ho discusso con Oldrini, certo che volevo un mio revisore dei conti, ma non perché prendesse lo stipendio, perché controllasse quello che gli altri due non controllavano, come si è visto. Infatti, in una situazione delle farmacie che è diventata molto problematica, mai il Collegio Sindacale composto da tre membri scelti dalla parte del Sindaco Oldrini ha detto una parola su quello che stava succedendo, mai ha raccolto le nostre osservazioni di opposizione che stiamo facendo da cinque anni. Quindi noi non volevamo una prebenda per uno dei nostri, volevamo avere uno che controllasse, che non ci è stato, forse adesso abbiamo capito perché non ci voleva essere dato. Chiusa la parentesi. Quindi noi, e se la politica nobile, scusi Sindaco, è quella del Consiglio di Amministrazione non ci siamo capiti. La politica nobile è quella che facciamo qua, non quella dei Consigli di Amministrazione. Mi dispiace non è questa. E non è perché io ho fatto politica dieci anni in cui non sono stata seduta in nessun Consiglio di Amministrazione a pagamento non posso dire che non sono d'accordo. L'ho detto in tutte le sedi che non sono d'accordo, non mi avete mai sentito dire che io sono stata favorevole e anche di quello di cui lei parla sempre. Sa benissimo che noi non eravamo d'accordo, che io non ero d'accordo e su questo si sono consumate sanguinose rotture. Quindi guardi io non ho bisogno di lezioni della buona politica e però mi dà molto fastidio che si continuino a fare lezioni ai Consiglieri di Minoranza, eh? Perché i Consiglieri di Minoranza hanno tutto il diritto di fare le domande scomode che devono fare e trovo veramente vergognoso che ci sia chi che fa un intervento esclusivamente per dire non mi piace come ha parlato il Consigliere Caponi. Ma come vi permettete? Ma il Consigliere Caponi può parlare come gli pare, come gli pare, che vi piaccia o no. Io potrei, se no comincio adesso a dire cosa non mi è piaciuto di tutti i Consiglieri di Maggioranza, quasi tutto, quasi tutto. Ma no, ma non ce l'ho... ma non bisogna dire non mi è piaciuto come ha detto, come ha parlato, bisogna dire io non condivido questo argomento per queste e queste ragioni. Basta. Poi tu lo puoi dire come vuoi.

PRESIDENTE: Consigliera Landucci lei deve fare l'intervento come relatrice di Commissione non politico.

CONSIGLIERA LANDUCCI: No, io come relatrice di Commissione...

PRESIDENTE: Tutto il lavoro di Commissione, prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: ...devo tirare le fila, come ha fatto la Consiglieria Teormino, della discussione e la discussione è stata una discussione dove si è cercato di buttare in un contrasto non la Minoranza un imbarazzo della Maggioranza, perché la Maggioranza si trova a votare a favore di una cosa che lo stesso dottor Ramazzotti ha detto che non è d'accordo. E lo stesso Sindaco ha detto che non è d'accordo e lo stesso.... quando Romaniello ha detto alla fine: fra qualche anno si accorgeranno di avere sbagliato e torneranno indietro, ma cosa sarà costato alla comunità questo? Non è niente gratis nella vita. Quindi questi Comuni, queste autonomie, questi cittadini, no cittadini, i cittadini del lodigiano, secondo me, non ne sanno nulla di questa cosa qui. Queste società che si atteggiavano a padrone del bene pubblico non vanno bene, secondo me, e questo al di là del fatto che io sono stata in Forza Italia e nel Popolo della Libertà. Io non ho l'obbligo di condividere tutto quello che ha fatto la Regione Lombardia, come voi non avete l'obbligo di condividere tutto quello che ha fatto Bersani o Penati quando faceva il Presidente di Provincia. Non è che c'è, cioè non è così che si fa politica, secondo me. Quindi è inutile che lei tutte le volte me lo rinfaccia Consigliere Rivolta, tanto la cosa non dà fastidio. È chiaro? Me lo può rinfacciare usque ad mortem. Ma questo non toglie che io continuerò a sottolineare che in questa situazione di crisi bisogna cambiare e deve cambiare la Destra, il Centro e la Sinistra. Non dico che i miei si comportano bene, sono convinta che dentro questi ATO ci sono, sicuramente in quello della Brianza ci saranno tutti dentro quelli del Centro Destra mi immagino, perché lì comandano loro, quindi mi immagino che ci saranno loro, non lo so. Ma questo non vuol dire che uno sia d'accordo su questo tipo di... questi Consigli di Amministrazione non possono più durare così, perché è un'emorragia di denaro pubblico che non è, io vorrei chiedere al Sindaco se pensa che davvero questo sia la buona politica, che la buona politica siano i Consiglieri di Amministrazione, secondo me sono gli Amministratori Pubblici che per molto meno, perché scusate secondo voi è giusto che noi prendiamo un lordo massimo di neanche mille euro all'anno e il Consigliere di Amministrazione di SAL, Società Acque Lodigiane, prenda 22 mila euro all'anno? Questa è buona politica Sindaco? Ah, no, ha appena detto che questa è buona politica. Perché se lei va a vedere, siamo andati a vedere il Consiglio di Amministrazione della società Acque Lodigiane è composto da cinque persone, a me del tutto ignote e quindi non so di che parte siano, il Presidente prende 27 mila euro lordi, i 4 Consiglieri 22 mila euro lordi a testa, pro capite, fate il conto. CAP Holding il Presidente prende 31 mila, è scritto, cioè non è mica una vergogna, 31 mila euro lordi l'anno, gli altri quattro Consiglieri 27 mila euro lordi all'anno, fate il conto di cosa ci costano queste cose qua. Cioè io dico che questo, questa è buona politica? Il Sindaco ha fatto un intervento feroce contro l'opposizione dicendo che si vergognava perché abbiamo osato dire che secondo noi questa non è buona politica. Tenetevi la vostra buona politica, perché io mi vergogno di questa presa di posizione vostra. Cioè tutti noi possiamo avere sbagliato nel passato, però forse bisogna prendere le distanze da questo modo di far politica, altrimenti alla fine noi che non contiamo nulla, su



questo ha ragione Romaniello, non contiamo nulla e non ci verrà nessuno, ma alla fine arriva la ghigliottina se la politica non cambia. Quindi è inutile dire da dieci anni, la gente non ne può più, eh! La gente non ne può più di gente che guadagna 22 mila euro per sedere in un Consiglio di Amministrazione di una roba del tutto inutile, perché poteva farne a meno ed essere cancellato. La gente non ne può più. Se voi pensate che questa sia buona politica auguri, finiremo male Sindaco, finiremo male, se lei pensa che questa sia buona politica, che ci sia un Consiglio di Amministrazione di SAL dove il Presidente prende, faccia la somma 27 mila euro e 22 mila per quattro. Più di centomila euro l'anno, a cinque (inc.) ignoti, ognuno dei quali sarà stato nominato immagino per meriti, magari saranno anche del Centro Destra, non lo so, ci sono puri nomi, ignoro chi siano. Ma questo non è più tollerabile. E voi avete detto ai vostri concittadini che erano qui che questa è buona politica, che questa è buona politica. Questa non è buona politica. E non venga a dire la gestione delle farmacie non è stata una buona politica del Consiglio di Amministrazione, non è stata buona politica, e questo, mi dà atto, che noi lo diciamo da cinque anni che non era buona politica e che voi ci avete detto per cinque anni che era ottima. Fin quando vi è crollata la casa in testa avete dovuto dire: no, forse c'è un sasso qui sulla testa. Quindi la mia relazione di Minoranza è che mi spiace veramente che non riusciamo a capire che qui bisogna lavorare, dove possiamo. Quello che chiedevo io al Sindaco era semplicemente di dire questa è un'operazione che non va incontro al bene comune. E lei vuol dire invece che gli va bene, perché 57... ma figuriamoci se i cittadini del lodigiano non lo sanno neanche cos'è SAL, secondo me. Secondo me se andiamo da 99 cittadini di Sesto e gli domandiamo cos'è CAP Holding non lo sa nessuno, tranne i pochi che fanno politica. Proviamo ad andare fuori e dire: scusi cos'è CAP Holding? Questo qua dice: è scema questa qua, il CAP è il codice di avviamento postale, perché l'unica cosa che viene in mente quando si legge CAP è codice di avviamento postale, no, si chiama CAP Holding, nome molto infelice in effetti. Allora io credo che stasera abbiamo perso un'occasione di dire dobbiamo ripensare questa politica, perché questa politica ci sta portando in un vicolo cieco. Per il resto non mi sembra, mi sembra che ha urlato, ha urlato solo, per motivi a me ignoti, il Consigliere Rivolta che si vede è un po' nervoso stasera perché sia io che Caponi che la Franciosi abbiamo, e lo stesso Ramazzotti ha dovuto dire, quando ho parlato io, che condivideva, la riteneva di buon senso, non mi pareva affatto offeso, cioè il Consigliere Rivolta, ho capito, si prenda una camomilla però la prossima volta.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERA LANDUCCI: Eh, scusi.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Cioè è particolarmente nervoso stasera.

PRESIDENTE: Per favore.

CONSIGLIERA LANDUCCI: È nervoso stasera, è nervoso.

PRESIDENTE: Per cortesia.

(Intervento fuori microfono).

CONSIGLIERA LANDUCCI: Va bene. Cioè stasera però...

PRESIDENTE: E non può provocare sempre Landucci. Prego.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Cioè stasera il Consigliere Rivolta è un po' di fuori però eh. È un po' di fuor stasera il Consigliere Rivolta.

PRESIDENTE: Grazie, andiamo avanti. Allora dichiarazione di voto, prego. Grazie.

CONSIGLIERA LANDUCCI: Cioè devo dire che stasera il Consigliere Rivolta è abbastanza inquietante.

PRESIDENTE: Grazie, andiamo con la dichiarazione di voto. Sinistra Ecologia e Libertà, Consigliere Nossa, prego.

CONSIGLIERE NOSSA: Sì grazie. Allora noi siamo pronti a scommettere che a breve in questo Consiglio Comunale voteremo una delibera simile a questa che riguarderà un'altra scissione parziale da CAP Holding verso altri soggetti. Non lo so, abbiamo questa convinzione perché vedendo i soggetti che ci sono abbiamo questa, ma al di là di questa nostra convinzione che sarei pronto a scommettere, se fossi stato un Consigliere Comunale dell'ATO del Iodigiano avrei votato no a questa delibera. Perché avrei votato no? Per questa delibera, a nostro avviso, non va nel senso di politiche industriali accorte, di scala, come si usa dire, quindi sinergia di livellamento e abbassamento dei costi. Ma è corretto e rispettoso, ed è stato più volte evidenziato, sia dalla legge che dai Comuni del Iodigiano che facciano queste scelte, che sono del tutto legittime, non le condivido politicamente e industrialmente, ma sono legittime e quindi io rispetto la loro legittimità nel fare queste scelte. Ed ecco perché il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Nossa. Gruppo Misto la Consiglieria Landucci, prego.



CONSIGLIERA LANDUCCI: Ma io invece voterò naturalmente contro, perché come ha detto il dottor Ramazzotti l'assemblea è sovrana e quindi quando uno è entrato dentro una società per uscire e prendersi il patrimonio deve avere un voto di maggioranza dei soci della società evidentemente, se no non dovevano entrare. Sono entrati l'anno scorso adesso vogliono uscire, concordo con il Consigliere Nossa, adesso sarà, diciamo di sì a questo è chiaro che poi lo faranno tutti gli altri, no? Perché avranno la possibilità di costruire nuovi piccoli centri di potere. Quindi poi lo faranno lo stesso, però io vorrei che fosse chiaro che non è obbligatorio, è una scelta politica, cioè voi dite quelli di Lodi stanno facendo una scelta sbagliata, noi sappiamo che è sbagliata però diciamo che gliela lasciamo fare. Certo che è legittima dal punto di vista legale, se non fosse stata legittima non avrebbe potuto neanche chiedere, se una cosa è illegale non si può chiedere. Questo come dire che una delibera sia legittima mi sembra, credo che il segretario se no non ce l'avrebbe neanche messa in votazione se fosse stato illegittimo richiederlo. Quindi che sia legittimo non c'è dubbio, però siccome se uno ritiene che una scelta pur legittima sia sbagliata dice di no, secondo me, e noi diciamo di no.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Landucci. Gruppo Movimento 5 Stelle Consiglieria Franciosi, prego.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente. Allora noi abbiamo rimarcato più volte e l'abbiamo anche chiesto al Dottor Ramazzotti per quale ragione quando ci siamo fusi, e siccome l'ATO lodigiana aveva già avanzato la sua proposta di scissione, perché nella creazione della sovrastruttura CAP Holding fosse coinvolto anche la parte lodigiana. Forse non ci saremmo trovati qua a discutere questa delibera se all'epoca quando abbiamo votato e deliberato la fusione, sulla quale, torno a ripetere, noi ci siamo trovati d'accordo, la porzione lodigiana non fosse stata coinvolta. Non era necessario, avevano già avanzato una proposta di scissione, potevano andare su binari paralleli, ci saremmo occupati in un'unica serata di due cose insieme. Comunque questa è la mia opinione. Ribadiamo comunque la nostra contrarietà all'operazione in generale, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consiglieria Franciosi. Gruppo Popolo della Libertà, Consigliere Di Stefano.

CONSIGLIERE DI STEFANO: Sì, grazie Presidente. Ma veramente il livello basso della politica l'ho visto questa sera, perché ci vuole coraggio nell'affermare certe cose, mi sembra che si arrivi ad aggredire l'avversario politico perché si ha la coscienza sporca dall'altra parte. Bene, se c'è una società partecipata dove ci sono stati degli amministratori di Centro Sinistra provenienti anche da questo territorio, che hanno goduto di molti benefici, direttori ben remunerati, dipendenti ben remunerati, premi

etc. etc., non entro poi nel merito perché non è questa la serata né l'argomento, beh se questa società è talmente indebitata rispetto a quelle che sono le garanzie che ha la società stessa e si è indebitata così tanto negli anni, beh la legge prevede che quando i debiti superano il valore del capitale sociale vige l'obbligo da parte dell'Amministratore convocare i soci e dirglielo ai soci e sono poi i soci che si dovrebbero mettere una mano sulla coscienza, sugli amministratori che hanno generato tali debiti e decidere se ripianare i debiti, continuare, credere nella mission di una società oppure decidere di farla fallire. A voi piacerebbe che chi è arrivato per ultimo ad amministrare una società stra-indebitata rimanga con il cerino in mano e più che fare l'amministratore delegato ha fatto il liquidatore fallimentare, ma Rivolta, mi dispiace, non casco nel suo tranello, non è così. Poi, quando vuole, se me lo chiede in maniera pacifica o formale, ci sono atti, ci sono documenti che dimostrano l'opposto di quello che lei ha appena detto, le falsità che lei ha appena detto, anzi. Ma torniamo alla delibera, che mi sembra più importante. Stiamo parlando di una società per la gestione delle acque che opera in regime di monopolio e questa, come è stato detto da tutti, bene o male, i rappresentanti dell'opposizione, è un'operazione prettamente politica. Io capisco anche il Presidente Ramazzotti, che era dispiaciuto nel perdere una fetta importante di attività, dovuta alla volontà dei sindaci di questi Comuni e comprendo, dopo tanto lavoro volto a concentrare laddove c'è una attività delle acque che Regione Lombardia consente la realizzazione delle ATO su base territoriale provinciale, ma non è che lo obbliga. Poi sono i Sindaci, con una logica che riprende un metodo clientelare, di consociativismo, di corporativismo, di creazione di enti e società partecipate e quant'altro, il tutto al fine di un mantenimento di quelli che sono i costi della politica. Ebbene, io mi auguro almeno che i Sindaci del Lodigiano non abbiano fatto scuola da quelli sestesi, perché vedendo la fine che hanno fatto tutte le società sestesi partecipate, o sono fallite o dobbiamo intervenire con denaro pubblico per rilanciarle e risanarle. Pertanto, il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Verso Sesto, Consigliere De Noia. Prego.

CONSIGLIERE DE NOIA: Grazie Presidente. Poco tempo fa abbiamo celebrato questa grande società pubblica, che si riuniva con tanti Comuni, abbiamo detto che effettivamente il pubblico poteva essere una valida opportunità, adesso veniamo a sapere appunto che c'è una parte, che sono i Comuni del Lodigiano, che si vogliono staccare da questa società e che prima si fa, poi si disfa. Credo anche, però, che se cinquantasette Comuni hanno deciso, in loro autonomia, di fare una cosa che anche io, sinceramente, ritengo poco sensata, a questo punto, se un domani si scoprirà che questo è stato fatto semplicemente per obbedire a delle logiche di spartizione, oppure di creazione di poltrone, queste persone ne pagheranno e ne risponderanno ai cittadini che li hanno votati, semplicemente. Io devo essere sincero, mi ha fatto un



po' impressione, impressione magari esagero, data l'ora comincio ad avere dei piccoli svarioni, però mi ha fatto un po' impressione sentire alcuni interventi, soprattutto sui Consigli di Amministrazione, perché a me fa impazzire questa cosa, che tutti quanti quando si parla di Consigli di Amministrazione "Oddio i Consigli di Amministrazione", ce ne fosse uno che quando bisogna formare un Consiglio d'Amministrazione dice: "No, noi non ne vogliamo sapere niente". A me ne viene in mente una su tutte e parliamo, per esempio, di una cosa che non prevedeva un compenso. Io mi ricordo al tempo del tavolo del commercio, quando si doveva scegliere il rappresentante per il tavolo del commercio mi ricordo che cinema era venuto fuori semplicemente per un rappresentante che, tra l'altro, non prendeva neanche... E non era venuto fuori tra i banchi della maggioranza questo. Io credo, come ho detto prima, che il nostro voto può essere favorevole proprio perché quelle stesse amministrazioni si assumeranno un domani, se hanno fatto questa scelta, con le logiche che prima si diceva, ne pagheranno le conseguenze dal punto di vista del consenso, dal punto di vista elettorale, dal punto di vista del voto dei cittadini. L'ultima cosa, Consigliere Caponi, lei prima ha urlato a tutti quanti, ha dato a tutti quei quanti dei fascisti, io penso che alla fine di questi cinque anni ci daremo dei "capocottari", magari inventeremo, rispolvereremo dei vecchi insulti, da Prima Repubblica. Il fascismo forse, è mio parere, è nato e si è basato proprio su questo, sullo screditare le istituzioni e far credere che fosse tutto uno schifo, che c'era una persona che poteva, a un certo punto, con la violenza regnare su tutti. Io rimango veramente basito da questa sua affermazione, rimango basito perché nessuno le ha mai impedito di parlare, nessuno le ha mai impedito anche il dibattito, ma anche in Commissione, in qualsiasi parte, in qualsiasi luogo di dibattito delle istituzioni di questo Comune le è mai stato impedito di parlare. Dare dei fascisti alle persone che siedono nei banchi della maggioranza è veramente la cosa più bassa che le ho mai sentito dire e io di cose basse ne ho sentite dire parecchie da voi in questo anno e mezzo.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Sesto nel Cuore, Consigliere Caponi. Prego.

CONSIGLIERE CAPONI: Grazie Presidente. Io penso che una persona, quando non ha argomenti da controbattere, alza la voce. Mi sembra che dai vostri banchi della maggioranza sia capitato questo perché, non avendo argomenti, il Consigliere Rivolta ha alzato la voce e basta, perché non c'è stato nessun dibattito sui contenuti di quello che abbiamo detto. Al Consigliere Rivolta ricordo soltanto che parlavo appunto di rivendicazione, di posti nel CdA, che noi come lista civica, quando si è trattato di indicare i nominativi nei Consigli di Amministrazione, abbiamo pubblicamente chiesto al Sindaco di adoperare criteri di competenza e l'abbiamo fatto per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione della Pella, dove non c'è nessun nostro rappresentante, ma poiché ha dimostrato di saper ben gestire la società abbiamo chiesto che il Sindaco riconfermasse in toto gli amministratori. Quindi chiedo di essere

smontito se non è così, perché abbiamo chiesto che venisse adottato questo criterio. Poi, visto che stasera sono stato tirato in ballo più volte, rispetto al Sindaco che si sentiva di chiedere scusa a nome della città perché ho semplicemente detto che non sono rimasto soddisfatto, e lo ribadisco, delle risposte del Presidente Ramazzotti, non mi pare di avere detto nulla di offensivo perché non ha saputo rispondere, si è arrampicato sui vetri dando risposte evasive, cambiando opinione. Quindi, Sindaco, io resto abbastanza perplesso di questa sua presa di posizione nei miei confronti, credo che lei, piuttosto, prima di fare un'affermazione simile parlando delle farmacie, dicendo che ne parleremo in altre sedi, le ricordo che siamo in attesa del bilancio 2012. Quando sarà stato presentato il bilancio 2012, forse sarà lei a dover chiedere scusa alla città e ai consiglieri della minoranza che cercano di esercitare il proprio mandato nell'interesse dei cittadini, anche se la pensano in maniera diversa da lei. Rispetto al Consigliere De Noia non ho detto che siete dei fascisti, ho detto che un metodo...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPONI: Ho detto soltanto che togliere la parola alla Consiglieria Landucci quando l'articolo 73 dà il diritto ai Consiglieri di replicare, essendo relatori di minoranza, cosa che poi è successa, ho detto che sembrava un metodo non certamente democratico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPONI: Appunto, fascista, certo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPONI: Certo.

PRESIDENTE: Per cortesia, andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPONI: Ma per carità, ma non ho nessun motivo di negare, certamente.

PRESIDENTE: Per cortesia, vada avanti Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: Sindaco, lei è sempre meno sindaco di tutti, il sindaco di una parte...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia, facciamo concludere.

CONSIGLIERE CAPONI: Il Presidente del Consiglio Comunale è Presidente del Consiglio di tutti e dovrebbe garantire l'andamento democratico di questa assemblea.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CAPONI: Ma certo che non mentirei. Qua, se proprio parli di mentire e falsità, dovresti stare zitto proprio tu che stasera hai dato prova completa.

PRESIDENTE: Per cortesia vada avanti, Consigliere Caponi.

CONSIGLIERE CAPONI: Rispetto al contenuto della delibera mi pare che tutte le nostre osservazioni e critiche sono state completamente disattese che non avete avuto argomenti e contenuti per far cambiare opinione, ma soprattutto per far capire e comprendere che la delibera merita un voto favorevole. Non avete motivato in nessun modo, se non quello di aderire semplicemente a quella che era la proposta del Presidente della CAP Holding, non so se per ragioni di partito, non so per quale motivo, ma non c'è stato da parte vostra nessun commento critico e acritico sull'opportunità di votare favorevolmente questa delibera. È emerso, semplicemente, che è una delibera pilotata, di strategia politica, che probabilmente tornerà sui suoi passi, nata nel 2009, ma che il buonsenso dovrebbe, forse, riportare ad un ripensamento, quindi il nostro voto sarà contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Gruppo Partito Democratico, Consigliere Rivolta. Prego.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Grazie Presidente. Consigliere Caponi, lei tutte le volte ci fa la predica, è questo che forse..., cioè tutte le volte ci rifà la predica, ci dice che non abbiamo argomentazioni, che noi non ascoltiamo, che noi non coinvolgiamo, che noi siamo... tutte le volte. Ci parli del merito, perché non ne ha parlato, parliamo un po' del merito, nei due minuti e mezzo che rimangono. Ci sono cinquantasette Comuni, ci piaccia o no, che hanno conferito a CAP Holding delle strutture, sono loro, dei loro cittadini, che chiedono di portare quelle strutture in un'altra società, che loro hanno già. E che sicuramente, Consigliera Franciosi, all'epoca pensavano di fare quell'operazione, ma appunto il Presidente Ramazzotti disse che il suo auspicio e la sua speranza era quella di tenere tutti dentro. Per questa ragione allora cercò di fare un'altra operazione, disse esplicitamente i confini della vecchia provincia di Milano. Allora forse si può dire: "Non ci siamo riusciti", ma non ci siamo riusciti perché non hanno voluto quei pezzi di territorio, non perché il Presidente Ramazzotti non ha voluto

e chi amministra CAP Holding, che è fatto da parti politiche, per cui questa stupidaggine della delibera di indirizzo politico, almeno la Consigliera Landucci dice: "Sbagliano tutti, destra e sinistra", lo fa con schiettezza e dice una roba sensata, ma nel Consiglio d'Amministrazione di CAP Holding ci sono Comuni di tutti..., non c'è un filotto politico, è una stupidaggine quello che lei dice, è stupita. Ha ragione la Consigliera Landucci, se si sbaglia si sbaglia a destra e a sinistra, ma non è che sbagliamo noi, sbagliano quelli che escono, sbagliano a dare un compenso di ventiduemila euro ai Consigli di Amministrazione di SAL Certo che sbagliano! Assolutamente vero. Dopo di che parliamo di Consigli di Amministrazione, ribadisco una volta la facciamo una discussione, un Consiglio d'Amministrazione che amministra cinquecento milioni di euro di fatturato all'anno, ventisette mila euro di compenso per gente che firma dei libri, assume impegni, è sbagliato o è corretto? È poco o è tanto? In un Consiglio d'Amministrazione di una azienda privata si dà un gettone più alto o più basso? Visto che il privato è, come dire, la meteora che dovremmo tutti seguire. Ma cerchiamo di dire delle cose che hanno una proporzione e un senso con la realtà, ma per favore! Noi non siamo d'accordo con l'operazione, ma quell'operazione... Ma scusate, secondo voi, se Brianza e Lodi chiedono di fare quell'operazione e se c'è una legge che garantisce, che permette di costituire un ATO su dimensione provinciale, e se glielo si nega, secondo voi non c'è un TAR, un Tribunale che non gli consente di farlo? Ma per Dio! E se quindi, poi, alla fine diventa tutto più complicato? Secondo voi non esiste una possibilità di questo tipo, essendo che i cittadini che eleggono i Comuni Comunali... ma dico, ma per favore! Ma per favore, di cosa state parlando?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RIVOLTA: Ma non diciamo cose che... tutta la Brianza chiede di staccarsi, tutto il Lodigiano chiede di staccarsi e noi votiamo contro? E poi andiamo avanti a governare la società come se nulla fosse. State dicendo delle stupidaggini di dimensione epocale, ma non esiste in una società. E poi la governance come la facciamo? Contro i Comuni della Brianza e contro i Comuni del Lodigiano? Ma scusate, noi siamo contrari, vorrei ricordare al Movimento Cinque Stelle, però, perché poi tutto è divertente, che l'altro giorno il vostro leader, Beppe Grillo, ha auspicato il ritorno delle macroregioni, ma per favore! E adesso venite qui a discutere di un ATO in provincia di Lodi che si vuole staccare! Il ritorno delle macroregioni e la scissione del Paese! Che è esattamente nell'indirizzo che ha definito la Consigliera Landucci, cioè quello giustamente di ridurre le moltiplicazioni... Ma un po' di...! Per favore. Io, Consigliere Di Stefano, non sono assolutamente..., a parte che qui se c'è uno che urla, io forse qualche volta urlo, ma credo che la Consigliera Landucci abbia vinto il Pulitzer per le urla negli ultimi quindici anni. Ci sono le registrazioni che possono testimoniare, compreso molti insulti, ci ha dato dei pecoroni, dei complici, ce ne ha dette di tutti i colori, quindi rispetto a galateo lascerei perdere. Consigliere Di Stefano io non ho

nessun problema, sa perché? Perché nella politica non ho mai guadagnato una lira, ce ne ho sempre messe tante, quindi lasci perdere, lasci proprio perdere, lasci proprio perdere. Io difendo, io difendo... quelli che guadagnano, il Presidente Ramazzotti che amministra una società di 500 milioni di euro e prende 33 mila euro la trovo una baggianata, la trovo un errore, io lo trovo un errore sì, voglio essere controcorrente.

PRESIDENTE: Grazie, deve concludere, grazie.

CONSIGLIERE RIVOLTA: Io gliene darei 100 mila, perché una società di 500 milioni di fatturato esige remunerazioni all'altezza e competenze all'altezza.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Rivolta. Per cortesia. Consigliera Landucci per cortesia andiamo in votazione, per cortesia. Per cortesia un attimo di calma. Allora mettiamo in votazione la delibera indicata al punto 2. Inizio votazione.



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'**allegata** proposta deliberativa;

Udita le relazioni delle Consigliere Teormino, per i gruppi di maggioranza e Landucci, per i gruppi di minoranza e la discussione che ne è seguita, in relazione a:

Scissione parziale non proporzionale di CAP Holding S.p.A. In favore della Società a responsabilità limitata di nuova costituzione PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

Udita la presentazione della delibera ed il relativo progetto di CAP Holding da parte del Presidente Dr. Ramazzotti;

Visti i **pareri** allegati alla stessa;

Con 15 voti favorevoli, 6 contrari (Caponi, Cremonesi, Franciosi, Di Stefano, Landucci, Tittaferrante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti;

DELIBERA

1- di **approvare** l'allegata proposta deliberativa ad oggetto:

Scissione parziale non proporzionale di CAP Holding S.p.A. In favore della Società a responsabilità limitata di nuova costituzione PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

Quindi, con separata votazione, avente il seguente esito: Con 15 voti favorevoli, 6 contrari (Caponi, Cremonesi, Franciosi, Di Stefano, Landucci, Tittaferrante), espressi con votazione palese, mediante sistema di votazione elettronico, dai 21 presenti e votanti; il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00.



OGGETTO: Scissione parziale non proporzionale di CAP HOLDING S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il Comune di Sesto San Giovanni – appartenente all'Ambito Ottimale della Provincia di Milano - è socio di CAP Holding con una quota dello 10,062 % del capitale sociale (n. 57.072.084 azioni);
- il C.d.A. di CAP Holding , nella seduta del 19.12.2012, ha approvato la "*Lettera di intenti – Gentlemen Agreement*" tra CAP Holding spa e SAL srl, relativa al progetto di separazione del ramo d'azienda di CAP Holding costituito dagli impianti, reti e altre dotazioni asservite al S.I.I. della Provincia di Lodi, unitamente ai rapporti di debito /credito ed in generale dei rapporti patrimoniali correlati ai predetti beni (di seguito denominato "Ramo di Lodi"), con contestuale uscita dei Soci di detta Provincia dalla compagine sociale di CAP Holding, nonché con la previsione di porre in essere tale progetto entro il termine massimo di un anno solare dalla data di stipula della suddetta "Lettera di Intenti";
- con la sottoscrizione della sopra citata "Lettera di Intenti", le sunnominate parti, al fine di dare piena attuazione al progetto, hanno dato mandato, ognuno per quanto di competenza, a due advisors finanziari/legali, Bernoni& Partners per CAP Holding e Studio Corsi – Studio Dell'Acqua per SAL, con il compito di presentare una o più proposte di valutazione del "Ramo di Lodi", coerente con la natura della società e con le precedenti operazioni straordinarie deliberate dalle società interessate, con la natura degli assets posseduti e del servizio idrico gestito, nonché di presentare il processo giuridico più opportuno che permetta di raggiungere, in maniera condivisa, il termine del percorso societario e strategico di separazione del Ramo di Lodi;
- il C.d.A. di CAP Holding nella seduta del 26.06.2013 ha preso atto del documento, definito dall'advisor di CAP Holding S.p.A., riguardante il processo di separazione del ramo lodigiano dal patrimonio di Cap Holding S.p.A. in virtù della vigente normativa di settore e secondo i principi sanciti nella "Lettera di Intenti/Gentlemen Agreement" siglato il 19.12.2012 condividendo altresì il criterio di valutazione individuato dal dott. Tedeschi - Bernoni & Partners, secondo una metodologia prettamente patrimoniale del ramo d'azienda da trasferire e conseguentemente anche della frazione del patrimonio che misura la riduzione del capitale sociale di CAP Holding, poiché ritenuta la più corretta in relazione alla natura e scopo di CAP Holding, del servizio pubblico reso e della natura sostanzialmente demaniale dei beni costituenti le reti, impianti e altre dotazioni asservite al S.I.I.; metodologia che – tra l'altro – risponde anche all'esigenza di assicurare una correlazione tra ramo d'azienda da trasferire e riduzione del patrimonio per ipotesi di scissione da realizzare con modalità neutre, senza incidere sulla tariffa del servizio;
- Il C.d.A. nella medesima seduta ha preso inoltre atto che il percorso giuridico – condiviso dagli advisors – da attuare per dare corso alla separazione del suddetto ramo lodigiano è quello della scissione (artt. 2506 e ss. Cod. Civ.) del "ramo d'azienda" afferente il

lodigiano a favore di una società appositamente detenuta, quali soci, dai soli Enti locali della provincia di Lodi;

- In data 01.08.2013 è stato sottoscritto tra CAP Holding spa e SAL srl specifico accordo per il trasferimento del patrimonio situato nel territorio corrispondente alla Provincia di Lodi e delle quote dei Soci Lodigiani da CAP Holding spa a SAL srl con cui è stato definito il percorso e i valori di massima da porsi alla base del trasferimento stesso;
- L'Assemblea dei Soci di CAP Holding del 21 ottobre 2013 ha esaminato le linee di indirizzo inerenti i rapporti con i gestori dei territori di Lodi ed in particolare riguardanti il trasferimento a SAL S.r.l., sulla base della volontà espressa dai Comuni Soci del lodigiano, del ramo d'azienda (e relativa quota di patrimonio netto) del lodigiano attraverso un'operazione di scissione non proporzionale a favore di una new.co., nella quale trasferire il patrimonio lodigiano esistente in CAP Holding S.p.A., unitamente a tutti i Soci lodigiani con conseguente riduzione del capitale sociale di CAP Holding del corrispondente valore. L'Assemblea in virtù di detto esame ha preso pertanto atto delle sopracitate linee di indirizzo dando mandato al C.d.A. per l'attuazione delle stesse;
- L'Assemblea dei Soci di CAP Holding del 17 dicembre 2013, in sede di approvazione del Piano Industriale del Gruppo CAP 2014 - 2016, ha altresì assunto determinazione vincolante per il C.d.A. di adottare il progetto di scissione del cd. ramo lodigiano a favore della new.co. conformemente all'accordo stipulato con la Società Acque Lodigiana Srl (SAL) siglato in data 01 agosto 2013;
- CAP Holding ha affidato incarico professionale al Dott. Giovanni Rossi, dottore commercialista e revisore legale dei conti, dello Studio del professor Pietro Manzonetto di Milano, quale esperto per la redazione della Relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex artt. 2506 ter, comma 3 C.C. e 2501 sexies C.C. nell'operazione di scissione parziale non proporzionale di CAP Holding spa;
- L'operazione che si intende sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea dei soci di CAP Holding consiste nella scissione parziale non proporzionale attuata mediante il trasferimento alla Beneficiaria del ramo d'azienda atto al servizio dell'erogazione e gestione del sistema idrico nella Provincia di Lodi;
- Tale processo sarà da attuare attraverso la fuori uscita dal capitale di CAP Holding dei soci Enti Locali del lodigiano e, contestualmente, del "ramo d'azienda" (reti, impianti e altre dotazioni asservite al S.I.I.) localizzato in detta Provincia unitamente ai rapporti di debito/credito ed in generale dei rapporti patrimoniali correlati a detto ramo d'azienda;
- La Società trasferirà, a valore contabile in neutralità fiscale e continuità, alla società Beneficiaria della scissione una parte di patrimonio netto - sulla base dei valori desunti dalla situazione di riferimento al 30/09/2013 - pari ad Euro 34.200.720;
- In esecuzione al trasferimento a favore della Beneficiaria, CAP ridurrà il proprio Capitale Sociale di un importo pari ad Euro 32.387.350 (pari cioè al capitale sociale di pertinenza dei Soci Enti Locali della Provincia di Lodi) e per la restante parte di Euro 1.813.370, ridurrà riserve di patrimonio e così per un importo complessivo del patrimonio netto di scissione pari ad euro 34.200.720; contestualmente la Società Beneficiaria si costituirà con un patrimonio netto di pari importo (euro 34.200.720), specificatamente rappresentato da un aumento di capitale sociale pari ad Euro 8.500.000 e da riserve di patrimonio per Euro 25.700.720,00 (per un pari importo, come detto, di euro 34.200.720 sulla base dei valori desunti dalla situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013) e così con un



incremento di patrimonio netto identico a quello oggetto della Scissione da CAP Holding. In particolare rimangono invariati i pesi percentuali di partecipazione dei soci Enti Locali della Provincia di Lodi tra quelli detenuti in CAP Holding rispetto a quelli poi detenuti nella Società beneficiaria in esecuzione della scissione;

- Per effetto della Scissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis c.c., la Beneficiaria subentrerà, pertanto, alla Scindenda in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di queste, in tutte le attività e passività patrimoniali delle stesse, nei diritti e negli obblighi e, più in generale, nell'intero patrimonio del ramo d'azienda oggetto di scissione, nonché in tutti i rapporti di natura concessoria;
- Ai fini della Scissione, è stata adottata, quale situazione patrimoniale di riferimento ai sensi dell'art. 2501-quater c.c., la situazione patrimoniale di CAP alla data del 30 settembre 2013. I valori delle attività e delle passività verranno trasferiti secondo i valori esistenti all'atto della scissione ex art. 2506 quater – 2504 bis, comma 4^a c.c. nel rispetto dei criteri e dei valori indicati nel progetto di scissione redatto ai sensi dell'articolo 2506 bis Codice civile e allegato alla presente deliberazione;
- L'operazione di scissione verrà deliberata e attuata secondo la disciplina societaria prevista dal Codice Civile (art. 2506 e ss. c.c.);
- L'Operazione non è soggetta a condizioni sospensive subordinate all'approvazione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato poiché non risultano superati i limiti di fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle società interessate;
- Al termine dell'operazione di Scissione, la Beneficiaria, secondo i conteggi svolti sulle situazioni contabili ad oggi adottate, risulterà avere un capitale sociale pari ad Euro 8.500.000,00;
- Il Progetto di Scissione, la Relazione dell'Esperto e gli altri documenti previsti dall'art. 2501-septies c.c. rimarranno depositati in copia presso la sede Sociale durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla Scissione;
- L'Operazione trova giustificazione - e dà esecuzione - all'esigenza di aggregazione per addivenire nell'ambito di ogni Provincia, ad un soggetto Unico Gestore secondo le previsioni della normativa. Attualmente CAP, soggetto gestore della Provincia di Milano, è titolare anche del ramo di azienda asservito al S.I.I. per la Provincia di Lodi: da qui l'esigenza di una separazione per dare attuazione alla normativa di settore sulla distinzione per ambiti locali più immediato e sostanzialmente neutro per dare corso alle linee di indirizzo finalizzata alla riorganizzazione della gestione del S.I.I.. In sostanza la scissione rappresenta l'istituto più idoneo alla luce anche (i) della novellata normativa in materia di gestione di servizi idrici integrati, (ii) delle pronunce della Corte Costituzionale, (iii) della normativa Europea in materia di affidamento di servizio di pubblico interesse;
- Il S.I.I., come noto, rappresenta un "servizio pubblico" di primaria rilevanza. Esso è soggetto alla specifica disciplina di settore in ambito comunitario, nazionale e regionale;
- L'acqua ha, da tempo, assunto il significato di "bene comune" e, per tale ragione funzionale ai diritti fondamentali dell'individuo e della collettività;
- La forma di organizzazione secondo il modello dell' "in house providing" concilia "l'acqua come bene comune" con il principio "acqua del Comune", riconoscendo la centralità del ruolo dell'ente locale nella gestione del servizio idrico integrato;

- 
- La Scissione in esame si inserisce negli indirizzi locali per l'adozione del modello del c.d. "in house providing", designando un unico soggetto gestore nell'ambito di ogni singola Provincia;
 - La Scissione, garantirà altresì la partecipazione diretta dei Comuni della Provincia di Lodi, equamente rappresentati nell'assemblea di Soci della Società Beneficiaria;
 - Vista la proposta di contenuto del progetto di scissione parziale non proporzionale di CAP Holding S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.", redatto ai sensi dell'articolo 2506 bis Codice civile e allegato alla presente deliberazione;
 - Vista la situazione patrimoniale della società riferita al giorno 30 settembre 2013, redatta ai sensi dell'articolo 2501 quater Codice civile e allegata alla presente deliberazione, dalla quale si rileva che il patrimonio netto da trasferire è pari a euro 34.200.720 di cui Euro 32.387.350 a titolo di riduzione del capitale sociale ed Euro 1.813.370 quale riduzione delle riserve di patrimonio netto;
 - Vista la relazione degli amministratori di CAP Holding S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice civile e allegata alla presente deliberazione;
 - Vista la relazione sulla congruità del cambio delle azioni ex art. 2501 sexies C.C. redatta dal Dott. Giovanni Rossi;
 - Rilevato che, ad operazione conclusa, Cap Holding avrà un capitale ridotto di euro 32.387.350 e non risulteranno più soci gli Enti Locali dell'area lodigiana; mentre la società beneficiaria della scissione, New.Co appositamente da costituire, avrà un capitale derivato dal ramo d'azienda scisso da CAP Holding ed avrà come soci i soli enti locali dell'area lodigiana;
 - Considerato che il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare i predetti documenti, a provvedere agli adempimenti connessi e partecipare mediante proprio delegato all'Assemblea straordinaria dei soci che deciderà in merito alla scissione, nel rispetto delle tempistiche definite;
 - Considerato che, nel procedimento in esame trova attuazione l'art. 20 comma 5 dello Statuto Sociale di CAP Holding ed esattamente *"In ogni caso, le deliberazioni dell'assemblea straordinaria che si rendono necessarie per l'attuazione delle decisioni prese dalle Autorità d'Ambito competenti sui territori dove la Società opera, ai sensi del successivo art. 21, sono assunte, in prima convocazione, con la presenza e il voto favorevole dei soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale, a condizione che siano presenti ed abbiano espresso voto favorevole i soci rappresentativi di almeno i tre quarti del capitale sociale riconducibile agli enti locali ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito che ha assunto decisione la cui attuazione è oggetto di delibera;*
 - *In seconda convocazione l'assemblea delibera col voto favorevole della maggioranza del capitale presente a condizione che siano presenti ed abbiano espresso voto favorevole i soci rappresentativi di almeno i tre quarti del capitale sociale riconducibile agli enti locali ricadenti nel territorio di competenza dell'Autorità d'Ambito che ha assunto decisione la cui attuazione è oggetto di delibera";*



DELIBERA

- di prendere atto e approvare il progetto di "Scissione parziale non proporzionale di CAP HOLDING S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione "PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L." con i relativi allegati redatto ai sensi dell'articolo 2506 bis Codice civile e sulla base della situazione patrimoniale al 30.09.2013, già approvato dal C.d.A. di CAP Holding SpA;
- di prendere atto e approvare la relazione degli amministratori di CAP Holding S.p.A. redatta ai sensi dell'articolo 2501 quinquies Codice civile;
- di prendere atto della relazione sulla congruità del rapporto di cambio ex art. 2501 sexies C.C. redatta dall'esperto incaricato Dott. Giovanni Rossi, dottore commercialista e revisore legale dei conti dello Studio del professor Pietro Manzonetto di Milano;
- di prendere atto che sarà indetta l'Assemblea straordinaria dei soci di CAP Holding S.p.A. con intervento del Notaio, per l'approvazione della decisione di scissione sulla base del suddetto progetto;
- di prendere atto che, in conseguenza dell'approvazione del predetto progetto, verrà proposta all'Assemblea dei soci di CAP Holding S.p.A. un trasferimento di patrimonio netto pari a euro 34.200.720 di cui Euro 32.387.350 a titolo di riduzione del capitale sociale ed Euro 1.813.370 quale riduzione delle riserve di patrimonio netto a favore della società Patrimoniale Lodigiana Srl; conseguentemente CAP Holding avrà un capitale ridotto di euro 32.387.350 e non risulteranno più soci gli Enti Locali dell'area lodigiana; mentre la società beneficiaria della scissione, "Patrimoniale Idrica lodigiana srl" appositamente costituita in esecuzione dell'atto di scissione, avrà un capitale derivato dal ramo d'azienda scisso da CAP Holding ed avrà come soci i soli enti locali dell'area lodigiana, in continuità con i valori e le consistenze patrimoniali oggetto di scissione, nel rispetto delle medesime quote percentuali di partecipazione già detenute tra i soci Enti locali della Provincia di Lodi in CAP Holding SpA ante scissione medesima; in tutti i casi con arrotondamento all'unità di Euro più prossima e, per conseguenza, sarà modificato, con effetto dalla data di efficacia verso terzi della scissione, l'atto costitutivo di CAP Holding S.p.A. in conformità a quanto indicato nel progetto di scissione;
- di delegare e autorizzare il Sindaco o suo delegato ad effettuare ogni ulteriore incombenza necessaria e correlata per l'esecuzione del deliberato, inclusa la sottoscrizione degli atti necessari e correlati;
- di autorizzare sin d'ora il Sindaco o suo delegato ad apportare, qualora necessario, modificazioni non sostanziali al progetto di scissione che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi.
- visto l'art. 134, comma 4, del D. Lgs. N. 267/2000 di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

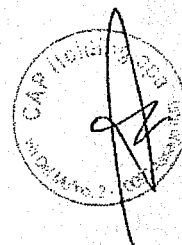
PROGETTO DI SCISSIONE PARZIALE NON PROPORZIONALE

di
CAP HOLDING S.p.A.

IN FAVORE DELLA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA DI NUOVA
COSTITUZIONE PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

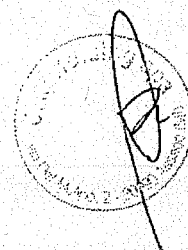
REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2506 *Bis* CODICE CIVILE

Assago, 20 Dicembre 2013



Sommario

PREMESSA	3
1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE	3
2. ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETA' SCINDENDA E DELLA SOCIETA' BENEFICIARIA	4
3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI DA TRASFERIRE ALLA SOCIETA' BENEFICIARIA DELLA SCISSIONE	4
4. RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI ED EVENTUALE CONGUAGLIO IN DENARO	7
5. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' SCINDENDA	9
6. DATA DI EFFICACIA DELLA SCISSIONE	10
7. DATA DI DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI	10
8. TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI	10
9. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI	11



PREMESSA

Il presente progetto di scissione (il "Progetto di Scissione") è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione di CAP Holding S.p.A. (di seguito "CAP" o la "Scindenda"), ai sensi dell'art. 2506-bis cod. civ., al fine di illustrare l'operazione di scissione parziale non proporzionale di CAP (la "Scissione") in favore di una società a responsabilità limitata di nuova costituzione, che assumerà la denominazione sociale di "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l." (di seguito "P.I.L." o la "Beneficiaria").

In particolare, l'operazione che sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti di CAP prevede che la Scissione sia attuata mediante il trasferimento alla Beneficiaria degli elementi di cui al paragrafo 3 del presente Progetto di Scissione.

La Scissione parziale di CAP si inserisce all'ambito del processo di separazione del patrimonio del ramo lodigiano oggi in CAP in una Società patrimoniale del lodigiano in virtù della vigente normativa di settore.

Tale processo sarà da attuare attraverso l'uscita dal capitale di CAP dei soci Enti Locali del lodigiano e, contestualmente, del "ramo d'azienda" (reti, impianti e altre dotazioni asservite al S.I.I.) localizzato in detta provincia unitamente ai rapporti di debito/credito ed in generale dei rapporti patrimoniali correlati a detto ramo d'azienda.

La Scindenda trasferirà, a valore contabile in neutralità fiscale e contabile, alla Beneficiaria una parte di patrimonio netto pari ad Euro 34.200.720, determinato sulla base della situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013.

In esecuzione al trasferimento a favore della Beneficiaria, CAP ridurrà il Capitale Sociale di un importo pari ad Euro 32.387.350 e per la restante parte di Euro 1.813.370 (importo determinato sempre sulla base della situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013), ridurrà riserve di patrimonio netto, mentre la Beneficiaria darà luogo ad un aumento di capitale in sede di costituzione di Euro 8.500.000, oltre a riserve per Euro 25.700.720,00 (e così sempre con riferimento ai valori sulla base della situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013).

Ultimata l'operazione di scissione CAP non avrà più alcuna proprietà o altro diritto reale asserviti al S.I.I nel territorio lodigiano.

1. SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE

Società Scindenda

CAP, con sede in Assago (MI), viale del Mulino 1/2, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano 13187590156, R.E.A. numero 1622889, capitale sociale di Euro

567.216.597, interamente versato, suddiviso in numero 567.216.597 azioni ordinarie da nominale Euro 1,00 ciascuna.

La compagine sociale di CAP è così composta:

<u>Azionista</u>	<u>N° azioni</u>	<u>Valore nominale</u>	<u>%</u>
Soci Lodi (comuni e provincia)	32.387.350	€ 32.387.350	5,71
Altri soci	534.829.247	€ 534.829.247	94,29
TOTALE	567.216.597	€ 567.216.597	100,00

Società Beneficiaria

“Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. con sede nel Comune di Lodi, capitale sociale di Euro 8.500.000,00 che si costituirà al momento della stipula dell'atto di scissione.

2. ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETA' SCINDENDA E DELLA SOCIETA' BENEFICIARIA

Società Scindenda

L'atto costitutivo della Scindenda non viene modificato in conseguenza dell'operazione di scissione in oggetto se non nella misura del capitale sociale a seguito della scissione in esame. In particolare il capitale odierno di Euro 567.216.597,00 si ridurrà a Euro 534.829.247,00.

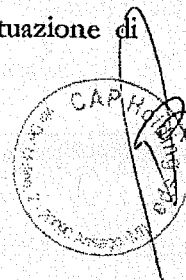
Società Beneficiaria

La Beneficiaria sarà retta dallo Statuto sociale allegato al presente Progetto di scissione qui all'allegato sub. A) che forma parte integrante del presente progetto.

La Beneficiaria, come detto, verrà costituita in sede di atto di scissione ed avrà la forma giuridica di una S.r.l.

3. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI PATRIMONIALI DA TRASFERIRE ALLA SOCIETA' BENEFICIARIA DELLA SCISSIONE

Gli elementi patrimoniali da trasferire alla Beneficiaria vengono dettagliatamente riportati nel prospetto allegato alla presente di cui all'allegato sub. B), direttamente desumibili dalla situazione di



referimento patrimoniale al 30/09/2013 di CAP, quale documento da presentare ex art 2506-bis c.c. a supporto del progetto di scissione.

Gli elementi patrimoniali costituenti le attività e le passività oggetto di trasferimento saranno analiticamente valorizzati alla data di effetto della scissione ex art. 2506-bis c.c., tenuto quindi conto anche delle variazioni che interverranno - per effetto della gestione ordinaria - tra la data del 30/09/2013, di riferimento della situazione patrimoniale e la data di effetto della scissione ex art. 2506-quater c.c..

Si tiene sotto questo profilo a precisare che per dare esecuzione alla presente scissione, con specifico riferimento ai mutui erogati da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si dovrà addivenire al frazionamento dei mutui suddetti in ragione della frazione direttamente riconducibile ai beni oggetto di scissione.

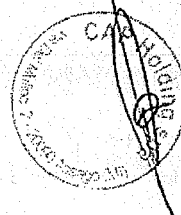
La Beneficiaria, in ragione dell'operazione di frazionamento, diverrà pertanto titolare, *pro quota*, della parte dei mutui di propria competenza, con la contestuale formale assunzione di tutti gli obblighi ad essa connessi e da essa dipendenti.

Resta tuttavia inteso che tale frazionamento risulta condizionato all'effettivo atto con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., quale parte mutuante, ed il perfezionamento dell'atto di frazionamento medesimo si attuerà in un'epoca successiva alla stipula dell'atto di scissione.

Sotto questo specifico profilo, CAP da una parte e la Beneficiaria dall'altra parte, si impegneranno a recepire e formalizzare il suddetto aspetto in una scrittura di diritto privato, tra le parti medesime, da sottoscrivere entro un breve termine successivo alla data di stipulazione dell'atto di scissione.

Resta inoltre inteso che, nell'ambito della scissione e nella quantificazione del patrimonio da trasferire a P.I.L., sono ricompresi tutti i diritti reali attualmente in capo a CAP ed insistenti sul territorio del lodigiano, pertinenti al S.I.I.; in tal senso, successivamente alla scissione, CAP non avrà più alcuna proprietà immobiliare insistente sui territori della Provincia di Lodi.

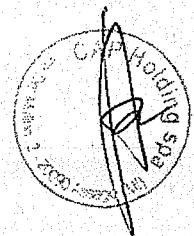
Costituiscono inoltre oggetto di trasferimento in sede di scissione anche i seguenti diritti e impegni e conti d'ordine:



- diritti reali facenti capo a CAP e sui quali insistono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali accessorie sopra descritte ed oggetto di trasferimento;
- tutto ciò che o di pertinenza al S.I.I. esistente sul territorio lodigiano e di proprietà di CAP deve intendersi ricompreso nell'atto di scissione a favore della Beneficiaria;
- concessioni;
- servitù;
- contratti per utilizzo spazi su reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali accessorie;
- reti, impianti, immobili e fabbricati ed altre dotazioni proprie ed in uso da terzi ed pertinenti al S.I.I. insistenti su tutto il territorio lodigiano. Al momento della stipula dell'atto di scissione verranno individuati, anche catastalmente, tutte le proprietà ed ogni altro diritto reale che saranno conferiti alla Beneficiaria.
- reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali accessorie in uso da terzi;
- contratti diretti afferenti il patrimonio scisso.

Gli eventuali elementi patrimoniali che risulteranno sorti successivamente alla data del 30/09/2013 di riferimento della situazione patrimoniale ex art. 2501-*quater* c.c. e la data di effetto della scissione ex art. 2506-*quater* c.c. saranno ripartiti in sede di scissione rispettando la natura e l'inerenza con i beni oggetto della scissione stessa, il tutto secondo i criteri di classificazione dettagliati anche nella relazione dell'Organo Amministrativo, cui si rimanda. Le variazioni si rifletteranno sul patrimonio netto oggetto di scissione e sull'entità delle riserve patrimoniali della Beneficiaria senza necessità di variare l'entità del capitale sociale.

In particolare e con riferimento ai valori del patrimonio netto, di seguito viene riportata la tabella di sintesi con indicazione delle attività e passività oggetto di scissione:



CAP HOLDING S.p.A.
RAMO DI AZIENDA "S.I.I. LODI"

ATTIVO		PASSIVO	
valori in €	set-13	set-13	valori in €
Credito verso SAL	1.605.189	5.550.374	Mutui, quota capitale
Immobilizzazioni	39.530.217	1.453.356	Risconti passivi pluriennali
Credito ATO Lodi	69.043		
tot. Attivo	41.204.450	7.003.730	tot. Passivo

Il dettaglio è riportabile anche dalla situazione al 30/09/2013 qui allegata sub B.

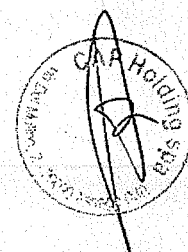
4. RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI ED EVENTUALE CONGUAGLIO IN DENARO

Il rapporto di cambio, in breve "R.d.C." – come più dettagliatamente commentato nella Relazione dell'Organo Amministrativo – rappresenta l'elemento fondamentale del Progetto di Scissione: la sua determinazione presuppone una valutazione comparata del "Capitale economico" del ramo d'azienda oggetto di scissione e di quello della beneficiaria, valore che poi nel caso di specie corrisponde al "Capitale economico" della Beneficiaria che si costituirà in sede di atto di scissione.

Si precisa sin d'ora che, data la natura dell'operazione e dell'attività svolta, la scissione non implicherà alcun conguaglio monetario.

Il rapporto di cambio rappresenta quindi il numero delle azioni che CAP ridurrà sul proprio capitale in rapporto al numero di quote che verranno attribuite dalla Società Beneficiaria ai propri soci (Enti Locali della Provincia di Lodi) quale contropartita del patrimonio ricevuto.

In relazione alla costituenda beneficiaria il rapporto di cambio è di fatto neutro in quanto il Capitale economico della medesima sarà pari al capitale economico del relativo "ramo d'azienda" derivante da CAP.



Da ultimo, la scelta del criterio di valutazione del "valore economico" di CAP, è stato svolto dando continuità alle valutazioni - di fatto analoghe - svolte nel Dicembre 2012 allorché fu deliberata la fusione per incorporazione in CAP di tre altre società patrimoniali (il "R.d.C." della fusione).

Un primo aspetto concerne la scelta del "criterio" per determinare il "valore" del capitale economico ai fini della stima comparata.

La valutazione deve essere "omogenea" per assicurare la necessaria "comparabilità".

Nel caso di specie il tema peraltro ha riguardato i criteri di valutazione da adottare e quindi, considerando (i) la natura del servizio pubblico prestato, (ii) le caratteristiche dei beni posseduti (principalmente reti, acquedotti, impianti di depurazione e fognatura e altri beni asserviti al S.I.I.), quali beni di interesse pubblico, indisponibili in quanto destinati al pubblico servizio, senza un riferimento che possa condurre all'individuazione di un "valore di mercato", considerati (iii) altresì i vincoli normativi che disciplinano il settore particolare del servizio pubblico "S.I.I.", (iv) gli scopi sociali e la partecipazione totalitaria di Enti Locali si è ritenuto corretto utilizzare il criterio "Patrimoniale semplice".

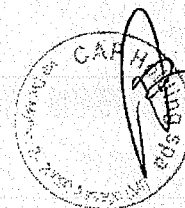
I valori esposti nella situazione al 30 settembre 2013, base di calcolo per la valutazione, di fatto trovano rispondenza nei valori contabili oggetto di aggiornamento e valutazione a seguito della citata fusione attuata nel giugno 2013.

L'illustrazione dei criteri di determinazione del rapporto di cambio, le modalità della sua determinazione (e le eventuali difficoltà di calcolo) sono analiticamente esposte nella Relazione dell'Organo Amministrativo, redatta ai sensi dell'art. 2506-ter cod.civ., a cui si rimanda.

La scissione sarà eseguita mediante attribuzione non proporzionale delle quote della Beneficiaria, che saranno distribuite esclusivamente ai soci lodigiani che, alla data di predisposizione del presente Progetto di Scissione, risultano soci di CAP.

A tali soci saranno assegnate n° 8.500.000 di quote del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna a fronte del contestuale annullamento di n° 32.387.350 azioni ordinarie della Scindenda del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Pertanto ai fini del rapporto di cambio si precisa quanto segue:



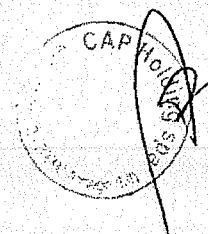
- 
- il valore del ramo d'azienda oggetto di scissione sulla base della situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013 ammonta a Euro 34.200.720, pari al patrimonio che si originerà all'atto della costituzione della Beneficiaria. A tal proposito si precisa che le Riserve costituite a sensi dell'art. 14 della legge 36/1994 (c.d. Legge Galli) manterranno il vincolo di destinazione nel patrimonio della Società proprietaria degli impianti, secondo l'ubicazione territoriale;
 - il valore del ramo d'azienda oggetto di scissione, poi anche del suo valore economico, implicherà una pari riduzione del patrimonio netto di CAP ad oggi quantificato in Euro 34.200.720 (di cui 32.387.350,00 per riduzione del capitale sociale);
 - il patrimonio netto della Beneficiaria ammonterà ad Euro 34.200.720,00 di cui Euro 8.500.000,00 quale capitale sociale che sarà ripartito tra i soci Enti Locali del Lodigiano nel rispetto dello stesso peso percentuale che avevano tra loro reciprocamente in CAP, il tutto come da tabella allegata C.

Si ribadisce che tutte le valutazioni per addivenire a quanto sopra sono state determinate ricorrendo ad una valutazione di tipo "patrimoniale semplice". Gli aspetti ulteriori di dettaglio inerenti il rapporto di cambio e le valutazioni sottostanti sono esposte nella relazione dell'Organo Amministrativo.

5. MODALITA' DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETA' SCINDENDA

CAP procederà all'attuazione della scissione mediante:

- a) riduzione del proprio capitale sociale di nominali Euro 32.387.350. Il nuovo capitale sociale di CAP a seguito dell'Atto di Scissione sarà pertanto pari a Euro 534.829.247. La misura della riduzione di capitale a servizio del rapporto di cambio rappresenta il massimo teorico alla stregua della struttura dell'azionariato alla data del presente progetto di scissione;
- b) in relazione ai valori di concambio riferimento al 30/09/2013 sulla base della situazione patrimoniale di un patrimonio netto di Euro 34.200.720,00 e in ogni caso un capitale della Beneficiaria di Euro 8.500.000,00;



- c) in relazione alla riduzione di capitale sociale che consegnerà dall'Operazione di Scissione, secondo il rapporto di cambio sopra indicato, il capitale sociale di CAP sarà ripartito secondo quanto indicato nell'allegato C;
- d) le quote verranno assegnate ai soci della Beneficiaria al termine dell'operazione a partire dal giorno immediatamente successivo all'iscrizione dell'atto di scissione al Registro delle Imprese.

Ai sensi dell'articolo 2506 - bis, quarto comma c.c., si contempla la possibilità per i soci dissenzienti - che non approvino la scissione - di far acquistare le proprie partecipazioni, per un corrispettivo determinato alla stregua dei criteri previsti per il recesso ed in continuità con i criteri di valutazione del patrimonio netto sopra esposto per la determinazione del rapporto di cambio. Peraltro il Comune che intendesse recedere dovrà ritirare gli impianti, le reti e le altre dotazioni asservite al S.I.I., ad un valore pari a quello contabile (sostanzialmente corrispondente al valore economico). Tale retrocessione è motivata dal fatto che il Comune recedente deve riacquistare la proprietà dei beni demaniali asserviti al S.I.I..

6. DATA DI EFFICACIA DELLA SCISSIONE

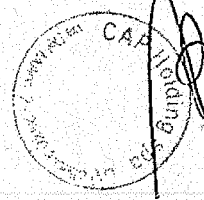
La scissione avrà efficacia dal primo giorno del primo mese successivo alla iscrizione dell'atto di scissione presso il Registro delle Imprese competente.

In conseguenza della predetta iscrizione, la Beneficiaria verrà ad esistenza, divenendo titolare di tutti i rapporti giuridici attivi e passivi inerenti gli elementi patrimoniali attivi e passivi ad essa trasferiti mediante la Scissione, assumendo tutti i diritti e obblighi ad essi relativi.

7. DATA DI DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

Le quote della Beneficiaria daranno diritto alla partecipazione agli utili con decorrenza dalla data di efficacia della Scissione.

8. TRATTAMENTO RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI



Non sussistono categorie di soci con trattamento particolare in quanto tutte le azioni della Scindenda e della Beneficiaria godono dei medesimi diritti.

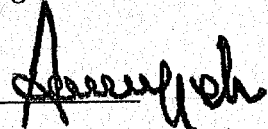
9. VANTAGGI PARTICOLARI A FAVORE DEGLI AMMINISTRATORI

Non sussistono benefici o vantaggi particolari per gli amministratori della Scindenda e della Beneficiaria.

ELENCO ALLEGATI

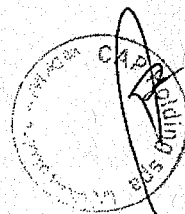
- A) Statuto società Beneficiaria "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.";
- B) Elenco elementi patrimoniali oggetto di scissione, sulla base della situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013;
- C) Suddivisione Capitale Sociale CAP Holding S.p.A. ante scissione, post scissione e della beneficiaria per valore nominale e percentuale delle partecipazioni.

Assago, 20 dicembre 2013


CAP HOLDING S.p.A.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Alessandro Ramazzotti)





Allegato Sub. A

STATUTO

TITOLO I

COSTITUZIONE – OGGETTO – CONTROLLO DEI SOCI - SEDE - DURATA - CAPITALE SOCIALE

Articolo 1

Costituzione

E' costituita la società denominata:

"Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l." o più brevemente "P.I.L. S.r.l."

La società opera in affidamento diretto ai sensi dell'art.113, comma 5, lett c) del D.Lgs. 267/2000.

Articolo 2

Oggetto

La società opera nella gestione del servizio idrico integrato, costituito dai servizi di distribuzione di acqua ad usi civili ed industriali, da quelli di fognatura e di depurazione, conformemente a quanto previsto dalla Legge n. 36/1994 e successive modifiche ed integrazioni.

La Società ha per oggetto sociale:

Gestione delle risorse idriche, tutela e protezione dei terreni costituenti i campi acquiferi;

Svolgimento del servizio idrico integrato, comprensivo delle attività di captazione, sollevamento, adduzione e distribuzione dell'acqua per usi idropotabili e plurimi; raccolta, collettamento, trattamento, depurazione, smaltimento e scarico delle acque di rifiuto urbane ed industriali, loro eventuale riutilizzo, nonché rifiuti connessi al servizio

Gestione di parte del patrimonio idrico insistente sul territorio lodigiano, come da conferimenti comunali e successiva acquisizioni per atto di scissione della società Cap Holding ;

Gestione tecnica delle infrastrutture e dell'impiantistica, di reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali;

La Società potrà altresì svolgere direttamente o tramite terzi, le seguenti attività:

- Gestione amministrativa dei servizi gestiti, comprese tutte le attività di sportello e di rapporto con il cliente, lettura dei misuratori, oltre alla fatturazione, riscossione e recupero crediti;

- Aggiornamento e verifica degli standard previsti dalla carta dei servizi e rapporti con le competenti autorità;

- Progettazione e gestione di servizi d'assistenza tecnica, oltre ad informazione sull'utilizzo corretto e manutenzione degli apparecchi e degli impianti;

- Progettazione, realizzazione e sviluppo, anche per terzi, di sistemi e servizi informatici ed informativi;

- Approvvigionamento e vendita delle eccedenze d'energia, nelle forme consentite dalla legge e sviluppo servizi integrati c/o connessi;

- Effettuazione di studi e ricerche, indagini, sperimentazioni e controlli nell'ambito dei settori di attività sociali;

- Consulenza amministrativa e gestionale;

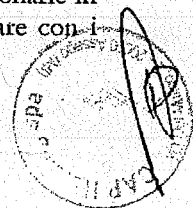
- Progettazione, costruzione, direzione lavori ed esercizio degli impianti;

- Progettazione, costruzione e gestione di reti ed impianti idrici e fognari, impianti di potabilizzazione, depurazione e trattamento acque reflue;

- Preservazione delle risorse idriche, difesa del suolo, del sottosuolo e delle acque dalle varie forme di inquinamento;

- Recupero ecologico nell'ambito delle attività sopraindicate, di aree ed ambienti, mediante il risanamento, il ripristino e la ricomposizione;

La società potrà compiere tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie aventi pertinenza con l'oggetto sociale. Essa potrà inoltre assumere interessenze, quote, partecipazioni anche azionarie in altre società, aziende, istituzioni ed enti aventi scopi affini, analoghi o complementari al proprio, stipulare con i



medesimi ogni tipo di collaborazione e di contratto, anche d'associazione, concorrere alla loro formazione e partecipare in consorzi, enti od altri organismi associativi, ovvero quanto previsto dal comma 13 dell'art. 113 del TUEL.

La Società può prestare anche garanzie fidejussorie a favore di enti soci o società collegate.

La società potrà comunque effettuare tutte quelle operazioni che l'organo amministrativo riterrà utili od opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale.

Articolo 3

Controllo dei soci (c.d. "in house")

La società svolge le attività di cui all'art. 2 del presente Statuto in affidamento diretto ai sensi dell'art. 113, comma 5, lett. c) del D. Lgs. 267 del 2000 nell'interesse dei detentori del capitale sociale e per altri comuni sempre lodigiani.

La società manterrà la partecipazione interamente pubblica del capitale sociale, ai sensi di quanto specificato nei successivi artt. 6 e 8 del presente statuto.

La società realizza la parte più importante della propria attività con gli enti locali lodigiani o per società da questi possedute.

Gli enti locali titolari del capitale sociale esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il controllo analogo è esercitato attraverso la consultazione da parte degli enti associati circa la gestione dei servizi pubblici svolti dalla società, circa il suo andamento generale, e circa le concrete scelte operative, con audizione, da disporsi con una frequenza ragionevole, dell' Amministratore Unico e del Direttore Generale.

Il controllo analogo è altresì esercitato con il supporto di una Commissione, nominata dai soci, che verifica lo stato di attuazione degli obiettivi, anche sotto il profilo dell'efficacia, efficienza ed economicità della gestione, con successiva relazione all'Assemblea dei soci.

Articolo 4

Sede

La società ha sede nel Comune di Lodi.

Articolo 5

Durata

La società è contratta sino al 2050.

Articolo 6

Capitale Sociale

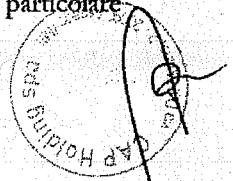
Il capitale sociale è fissato in Euro 8.500.000 (ottomilionicinquecentomila/00) diviso in quote a sensi di legge.

Esso potrà essere aumentato una o più volte, con delibera dell'assemblea, anche mediante conferimento di beni in natura, crediti, partecipazioni, con deliberazione da assumersi dall'Assemblea Straordinaria.

L' Assemblée Straordinaria, convocata per deliberare sull'aumento di capitale sociale, potrà autorizzare anche l'offerta di quote a favore di società terze pubbliche e partecipate da Enti locali lodigiani attraverso nuovi conferimenti di beni.

Avendo la società competenza su beni patrimoniali anche inalienabili, gli enti locali soci sono tenuti a mantenere, complessivamente, la proprietà dell'intero capitale sociale.

La società potrà acquisire dai soci sia finanziamenti in conto capitale, sia costituzioni di fondi di riserva o altri fondi, con o senza l'obbligo di restituzione, fruttiferi o infruttiferi, nel rispetto delle normative vigenti, con particolare riferimento a quelle che regolano la raccolta di risparmio tra il pubblico.



La deliberazione di emissione dei titoli di debito deve essere in ogni caso verbalizzata da notaio, ed iscritta a cura degli amministratori nel Registro delle imprese.

Articolo 7

Domiciliazione

Il domicilio dei soci, degli amministratori, dei sindaci o del revisore, se nominati, per i loro rapporti con la società, è quello che risulta dai libri sociali.

A tal fine la società dovrà istituire apposito libro, con obbligo per l'organo amministrativo di tempestivo aggiornamento.

Articolo 8

Vincolo al trasferimento delle partecipazioni

La società è a totale capitale pubblico locale. Non produrrà pertanto effetti, nei confronti della Società, il trasferimento di partecipazioni a soggetti diversi da Enti pubblici locali territoriali lodigiani.

Le partecipazioni non sono liberamente trasferibili per atto fra vivi. I trasferimenti delle partecipazioni sono soggetti alla seguente disciplina: le partecipazioni sono divisibili e trasferibili solo a favore di enti pubblici territoriali lodigiani o società a partecipazione totalitaria di capitale pubblico, sempre lodigiano, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Nel caso di cessione di quote da parte di un socio, è riconosciuto agli altri soci, in proporzione alle rispettive partecipazioni, il diritto di prelazione, che dovrà riguardare la totalità delle quote messe in vendita.

Nel caso in cui, nel termine di 30 giorni dalla data del ricevimento della comunicazione della decisione di vendere, nella quale devono essere indicati il prezzo e la modalità di pagamento, nessun dei soci abbia manifestato la volontà di esercitare il diritto di prelazione, questi si intenderanno rinunciari ed il socio potrà procedere alla vendita, dopo aver ottenuto il gradimento da parte dell'Assemblea.

Articolo 9

Soggezione ad attività di direzione e controllo

La società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497-bis, comma secondo c.c.

TITOLO II

ORGANI DELLA SOCIETÀ

Articolo 10

Organi della Società

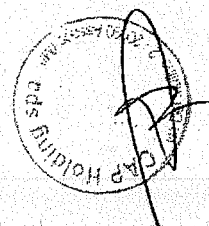
Sono organi della Società:

Assemblea dei soci

Amministratore unico

Collegio dei revisori o Revisore unico

Collegio di coordinamento ed indirizzo dei soci per il controllo analogo



Articolo 11

Assemblea dei soci

I soci decidono sulle materie riservate alla loro competenza dalla legge, dal presente statuto, nonché sugli argomenti che l'Amministratore o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale sottopongono alla loro approvazione.

In particolare sono riservate alla competenza esclusiva dei soci:

- a) L'approvazione del bilancio di esercizio e la decisione sulla distribuzione degli utili;
- b) La struttura dell'organo amministrativo e la nomina dell'amministratore/i e del Presidente ;
- c) La determinazione del compenso agli organi amministrativi;
- d) Eventuale istituzione e nomina del direttore generale;
- e) La nomina dei Sindaci e del Presidente del collegio sindacale o del Revisore unico
- f) Le decisioni in merito alla assunzione di prestiti, anche attraverso società collegate o partecipate, il cui importo sia superiore del 10% del budget di previsione autorizzato
- g) presa d'atto degli indirizzi generali concernenti le impostazioni di politica tariffaria deliberati dall'AATO di Lodi
- h) Approvazione e revisione sostanziale della relazione previsionale e programmatica annuale dei piani finanziari (budget) annuali e pluriennali a scorrimento e/o dei programmi di investimento e/o dei programmi di sviluppo industriale elaborati dal Consiglio di Amministrazione e coordinati con i piani di investimento previsti dall'Autorità d'ambito in sede di determinazione della tariffa;
- i) Le decisioni di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- l) La trasformazione;
- m) Le decisioni in ordine allo scioglimento anticipato della società e alla sua revoca; la nomina, la revoca e la sostituzione dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione, le decisioni che modificano le deliberazioni assunte ai sensi dell'art. 2487, 1° comma del codice civile;
- n) L'assunzione di partecipazioni da cui derivi responsabilità illimitata per le obbligazioni della società partecipata;
- o) Aumento o diminuzione del Capitale sociale;
- p) L'alienazione di beni immobili disponibili di proprietà della società;
- q) L'acquisizione/dismissione di partecipazioni in altre società;
- r) Le modifiche del contenuto della clausola compromissoria di cui all'art. 33 del presente statuto,
- s) La nomina dei componenti del collegio di coordinamento ed indirizzo dei soci costituito da 5 a 10 legali rappresentanti degli enti territoriali lodigiani.

I soci possono decidere in merito all'attività di controllo e verifica anche utilizzando soggetti terzi allo scopo delegati. I soci e i membri del collegio di cui al punto s), hanno accesso a tutti gli atti della società, compresi gli atti di natura contrattuale, pur nel rispetto dei necessari principi di riservatezza da adottare nella consultazione degli stessi.

Articolo 12

Convocazione dell'assemblea

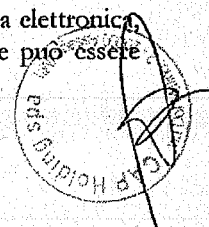
L'assemblea deve essere convocata dall'organo amministrativo anche fuori dalla sede sociale, purché in Italia.

In caso di impossibilità di tutti gli amministratori o di loro inattività, l'assemblea può essere convocata dal collegio sindacale, se nominato, o anche da un socio.

L'assemblea per l'approvazione del bilancio deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Quando particolari esigenze lo richiedano, e comunque con i limiti e le condizioni previsti dalla legge, l'assemblea per l'approvazione del bilancio potrà essere convocata entro il maggior termine previsto dalla legge medesima.

L'assemblea viene convocata con avviso spedito quindici giorni o, se spedito successivamente, ricevuto almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con lettera raccomandata, fax o messaggio di posta elettronica, fatto pervenire agli aventi diritto al domicilio risultante dai libri sociali. Nell'avviso di convocazione può essere



prevista una data ulteriore di seconda convocazione, per il caso in cui nell'adunanza prevista in prima convocazione l'assemblea non risulti legalmente costituita.

Nell'avviso di convocazione devono essere indicati il giorno, il luogo, l'ora dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.

Anche in mancanza di formale convocazione l'assemblea si reputa regolarmente costituita quando ad essa partecipa l'intero capitale sociale e tutti gli amministratori e i sindaci, se nominati, sono presenti o informati e nessuno si oppone alla trattazione dell'argomento. Se gli amministratori o i sindaci, se nominati, non partecipano personalmente all'assemblea, dovranno rilasciare apposita dichiarazione scritta, da conservarsi agli atti della società, nella quale dichiarano di essere informati su tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e di non opporsi alla trattazione degli stessi.

Articolo 13

Svolgimento dell'assemblea

L'assemblea è presieduta dal Presidente o in sua assenza da persona designata dagli intervenuti.

Spetta al Presidente dell'assemblea constatare la regolare costituzione della stessa, accertare l'identità e la legittimazione dei presenti, dirigere e regolare lo svolgimento dell'assemblea ed accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Articolo 14

Deleghe

Ogni socio che abbia diritto di intervenire all'assemblea può farsi rappresentare anche da soggetto non socio per delega scritta, che deve essere conservata dalla società. Nella delega deve essere specificato il nome del rappresentante.

La rappresentanza può essere conferita ad amministratori, ai sindaci o al revisore, di società partecipata.

Articolo 15

Verbale dell'assemblea

Le deliberazioni dell'assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente o dal segretario se nominato o dal notaio.

Il verbale deve indicare la data dell'assemblea e, anche in allegato, l'identità dei partecipanti e il capitale rappresentato da ciascuno; deve altresì indicare le modalità e il risultato delle votazioni e deve consentire, anche per allegato, l'identificazione dei soci favorevoli, astenuti o dissenzienti.

Il verbale deve riportare gli esiti degli accertamenti fatti dal presidente a norma del precedente articolo 13 comma 2.

Nel verbale devono essere riassunte, su richiesta dei soci, le loro dichiarazioni pertinenti all'ordine del giorno.

Il verbale dell'assemblea, anche se redatto per atto pubblico, deve essere trascritto, senza indugio, nel libro delle decisioni dei soci.

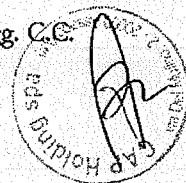
Articolo 16

Quorum costitutivi e deliberativi

Per l'assunzione delle decisioni di cui all'art. 11, comma 2, lett. i) l) m) n) o) p) del presente Statuto, l'assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti soci che rappresentano almeno il 70% del capitale sociale in prima convocazione e deliberano a maggioranza assoluta.

L'Assemblea è regolarmente costituita in seconda convocazione con la partecipazione di oltre un terzo del capitale sociale e delibera con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale presente in Assemblea.

Per quanto non previsto dal presente statuto valgono le previsioni indicate nell'art. 2479 e 2479 bis e segg. C.C.



Articolo 17

Organo Amministrativo

La società sarà amministrata, su nomina dell'Assemblea dei soci, da un amministratore unico;

Si applica agli amministratori il divieto di concorrenza di cui all'articolo 2390 c.c. eccezione fatta per eventuali incarichi svolti in SAL (Società Acqua Lodigiana srl).

1.

Articolo 18

Durata della carica, revoca, cessazione

L'amministratore resta in carica di norma tre anni, fatta salva la facoltà dell'assemblea di stabilire, in sede di nomina, un termine diverso.

L'amministratore è rieleggibile.

Non possono essere nominati Amministratori: il Sindaco, i componenti della Giunta comunale e i consiglieri comunali degli Enti Soci.

L'amministratore Unico potrà essere affiancato, nella gestione, da un Direttore Generale se, eventualmente, nominato dall'Assemblea dei soci.

Tutti i poteri che non spettano all'Assemblea restano in capo all'Amministratore nominato.

L'Amministratore unico può delegare tutto o in parte i suoi poteri gestionali al Direttore Generale, se nominato.

Articolo 19

Attività di rendicontazione

L'Amministratore Unico relazionerà al collegio di coordinamento dei soci almeno tre volte l'anno sull'attività svolta, ovvero:

entro la fine del mese di novembre di ciascun anno, presenterà il bilancio di previsione unitamente al Piano Operativo Annuale di Sviluppo della Società per l'anno successivo;

entro la fine del mese di luglio di ciascun anno presenterà la relazione illustrativa sullo stato patrimoniale e il conto economico della società relativi al primo semestre d'esercizio, per un raffronto con i dati previsionali, unitamente alla relazione sullo stato di attuazione del Piano Annuale di Sviluppo della Società;

entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, per la presentazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Articolo 20

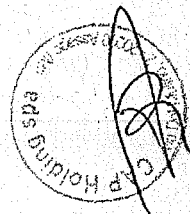
Compensi degli amministratori

All'Amministratore spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del suo ufficio.

L'assemblea può inoltre assegnare all'amministratore un'indennità annuale in misura fissa, e/o un compenso proporzionale agli utili netti di esercizio, nonché determinare un'indennità per la cessazione dalla carica e deliberare l'accantonamento per il relativo fondo di quiescenza con modalità stabilite con decisione dei soci.

L'indennità comunque non potrà superare i massimi indicati nell'art.1 comma 725-726 della L. 27 dicembre 2006 n. 296 e/o eventuali successive modificazioni.

Si applicheranno altresì le ulteriori limitazioni imposte dalla legge



Articolo 21

Organo di controllo

La società può nominare il collegio sindacale o il revisore.

Nei casi previsti dal secondo e terzo comma dell'articolo 2477 c.c., la nomina del collegio sindacale è obbligatoria.

Articolo 22

Composizione e durata

Il collegio sindacale si compone di tre membri effettivi e di due supplenti. Il presidente del collegio sindacale è nominato dalla Assemblea dei soci, in occasione della nomina dello stesso collegio.

Tutti i sindaci devono essere revisori contabili, iscritti nel registro istituito presso il Ministero di Giustizia.

I sindaci sono nominati dai soci. Essi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data della decisione dei soci di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto nel momento in cui il collegio è stato ricostituito.

I sindaci sono rieleggibili.

Il compenso dei sindaci è determinato dai soci all'atto della nomina, per l'intero periodo della durata del loro ufficio.

Articolo 23

Cause di ineleggibilità e di decadenza

Nei casi di obbligatorietà della nomina, non possono essere nominati alla carica di sindaco, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'articolo 2399 c.c.

Per tutti i sindaci iscritti nei registri dei revisori contabili istituiti presso il Ministero di Giustizia, si applica il secondo comma dell'articolo 2399 c.c.

Si fa espressa deroga per coloro che svolgono identiche funzioni in S.A.L. srl

Articolo 24

Cessazione dalla carica

I sindaci possono essere revocati solo per giusta causa e con decisione dei soci. La decisione di revoca deve essere approvata con decreto del Tribunale, sentito l'interessato.

In caso di morte, di rinuncia, di decadenza di un sindaco, subentrano i supplenti in ordine di età. I nuovi sindaci restano in carica fino alla decisione dei soci per l'integrazione del collegio, da adottarsi su iniziativa dell'organo amministrativo, nei successivi trenta giorni. I nuovi nominati scadono insieme con quelli in carica.

In caso di cessazione del presidente, la Presidenza è assunta, fino alla decisione di integrazione, dal sindaco più anziano di età.

Articolo 25

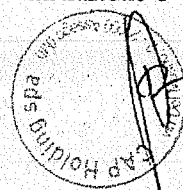
Competenze e doveri del collegio sindacale

Il collegio sindacale ha i doveri e i poteri di cui agli articoli 2403 e 2403 - bis c.c. ed esercita il controllo contabile sulla società. Si applicano le disposizioni di cui agli articoli 2406, 2407 e 2408, primo comma c.c.

Delle riunioni del collegio deve redigersi verbale, che deve essere trascritto nel libro delle decisioni del collegio sindacale e sottoscritto dagli intervenuti; le deliberazioni del collegio sindacale devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti.

Il sindaco dissenziente ha diritto di far iscrivere a verbale i motivi del proprio dissenso.

I sindaci devono assistere alle adunanze delle assemblee dei soci, alle adunanze del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo.



Il collegio dei sindaci deve riunirsi almeno ogni novanta giorni.

Articolo 26

Revisore unico

Qualora, in alternativa al collegio sindacale e fuori dei casi di obbligatorietà dello stesso, la società nomini per il controllo contabile un revisore, questi deve essere iscritto al registro istituito presso il Ministero di Giustizia. Si applicano al revisore tutte le norme previste per lo stesso in materia di società per azioni.

TITOLO III BILANCIO E UTILI

Articolo 27

Bilancio e utili

Gli esercizi sociali iniziano l'1/1 e si chiudono il 31/12 di ogni anno.

Gli utili netti risultanti dal bilancio, dedotto almeno il 5% (cinque per cento) da destinare a riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale, verranno ripartiti tra i soci in misura proporzionale alla partecipazione da ciascuno posseduta, salvo diversa decisione dei soci.

TITOLO IV NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 28

Scioglimento e liquidazione

La società si scioglie per le cause previste dalla legge e pertanto:
per la riduzione del capitale al di sotto del minimo legale, salvo quanto è disposto dall'articolo 2482-ter c.c.;
per deliberazione dell'assemblea;
per le altre cause previste dalla legge.

In tutte le ipotesi di scioglimento l'organo amministrativo deve effettuare nel termine di trenta giorni gli adempimenti pubblicitari previsti dalla legge

L'assemblea, se del caso convocata dall'organo amministrativo, nominerà uno o più liquidatori determinando:
il numero dei liquidatori;

in caso di pluralità di liquidatori, le regole di funzionamento del collegio, anche mediante rinvio al funzionamento del consiglio di amministrazione, in quanto compatibile;

a chi spetta la rappresentanza della società;

i criteri in base ai quali deve svolgersi la liquidazione;

gli eventuali limiti ai poteri dell'organo di liquidazione.

Articolo 29

Clausola compromissoria

Qualsiasi controversia dovesse insorgere tra i soci ovvero tra i soci e la società che abbia ad oggetto diritti disponibili relativi al rapporto sociale, ad eccezione di quelle nelle quali la legge prevede l'intervento obbligatorio del pubblico

ministero, dovrà essere risolta da collegio arbitrale composto da tre membri che giudicherà ritualmente secondo il regolamento della camera arbitrale di Lodi se costituita o, in subordine, di Milano.

Il collegio arbitrale dovrà decidere entro 90 giorni dalla accettazione dell'incarico, se non vi sarà attività istruttoria. Il collegio arbitrale deciderà in via rituale secondo diritto.

Resta fin d'ora stabilito irrevocabilmente che le risoluzioni e determinazioni del collegio arbitrale vincoleranno le parti.

Il collegio arbitrale determinerà come ripartire le spese dell'arbitrato tra le parti.

Le spese dell'arbitrato saranno a carico della parte soccombente, salvo diversa decisione del collegio arbitrale.

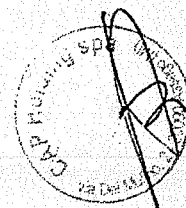
Per quanto non previsto, si applicano le disposizioni del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5.

La soppressione della presente clausola compromissoria deve essere approvata con delibera dei soci con la maggioranza di almeno i due terzi del capitale sociale. I soci assenti o dissenzienti possono, entro i successivi novanta giorni, esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 9.

Articolo 30

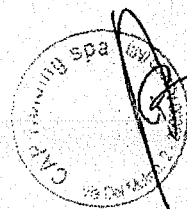
Disposizioni applicabili

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento alle norme previste dal codice civile per le società a responsabilità limitata.

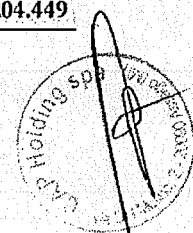


Allegato Sub. B

	<u>TOTALE</u>	<u>CAP HOLDING</u>	<u>LODI</u>
PATRIMONIO NETTO	30-set-13	30-set-13	30-set-13
I. Capitale sociale	567.216.597	534.829.247	32.387.350
II. Riserva da sovrapprezzo azioni	1.393.862	1.314.274	79.588
III. Riserve di rivalutazione	-	-	-
IV. Riserva legale	1.568.061	1.478.527	89.534
V. Riserve statutarie e regolamentari	-	-	-
VI. Riserva azioni proprie in portafoglio	1.226.123	1.156.113	70.010
VII. Altre riserve	74.107.170	73.054.248	1.052.922
VIII. Utili portati a nuovo	15.469	14.586	883
IX. Utile dell'esercizio	9.114.609,00	8.594.176	520.433
Totale patrimonio netto	654.641.891	620.441.171	34.200.720
Totale fondi per rischi e oneri	9.886.684	9.886.684	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.559.355	1.559.355	-
DEBITI			
Obbligazioni	9.629.640,00	9.629.640	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-
Debiti verso banche	83.822.708,00	78.272.334	5.550.374
Acconti	13.533.455,00	13.533.455	-
Debiti verso fornitori	30.904.418,00	30.904.418	-
Debiti verso imprese controllate	27.962.043,00	27.962.043	-
Debiti verso imprese collegate	-	-	-
Debiti verso controllanti	-	-	-
Debiti tributari	6.763.089,00	6.763.089	-
Debiti verso istituti di prev.	263.566,00	263.566	-
Altri debiti	51.840.550,00	51.840.550	-
Totale debiti	224.719.469	219.169.095	5.550.374
RATEI E RISCONTI	90.305.989,00	88.852.633	1.453.356
TOTALE PASSIVO	981.113.388	939.908.938	41.204.450

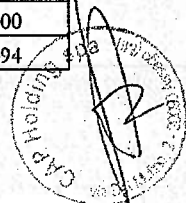


	<u>TOTALE</u>	<u>CAP HOLDING</u>	<u>LODI</u>
	30-set-13	30-set-13	30-set-13
A. CREDITI VERSO SOCI			
B IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali			
Costi di impianto e di ampliamento	-	-	-
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	36.733	36.733	-
Diritti di brevetto industriale	-	-	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.039.630	7.039.630	-
Avviamento	9.738	9.738	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	665.311	665.311	-
Altre	3.992.935	3.992.807	128
Totale Immobilizzazioni immateriali	11.744.347	11.744.219	128
II Immobilizzazioni materiali			
Terreni e fabbricati	56.069.617	56.069.617	-
Impianti e macchinario	510.325.201	470.795.112	39.530.089
Attrezzature industriali e commerciali	131.416	131.416	-
Altri beni	929.214	929.214	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	79.792.358	79.792.358	-
Totale Immobilizzazioni materiali	647.247.806	607.717.717	39.530.089
III Immobilizzazioni finanziarie			
Partecipazioni	42.959.171	42.959.171	-
Crediti	67.936	67.936	-
Altri titoli	-	-	-
Azioni proprie	1.226.123	1.226.123	-
Totale Immobilizzazioni finanziarie	44.253.230	44.253.230	-
Totale Immobilizzazioni	703.245.383	663.715.166	39.530.217
C ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	4.657.534	4.657.534	-
Totale rimanenze	4.657.534	4.657.534	-
II Crediti			
verso utenti e clienti	13.950.580	12.345.391	1.605.189
verso imprese controllate	135.499.706	135.499.706	-
verso imprese collegate	845.678	845.678	-
verso controllanti	-	-	-
bis crediti tributari	2.814.238	2.814.238	-
ter imposte anticipate	4.817.326	4.817.326	-
verso altri	12.121.618	12.052.575	69.043
Totale crediti	170.049.146	168.374.914	1.674.232
Attività finanziarie	-	-	-
Disponibilità liquide	98.783.015	98.783.015	-
Totale disponibilità liquide	98.783.015	98.783.015	-
Totale attivo circolante	273.489.695	271.815.463	1.674.232
D. RATEI E RISCONTI	4.378.309	4.378.309	-
TOTALE ATTIVO	981.113.387	939.908.938	41.204.449

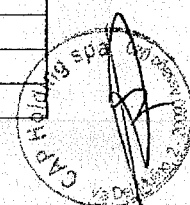


Allegato Sub. C

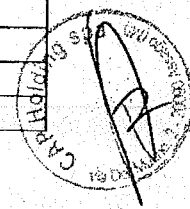
PROV.		Partecipazione Attuale		C.S. CAP post scissione		C.S. P.I.L.	
		V.N.	%	V.N.	%	%	V.N.
CO	CABIA TE	1.554.528	0,27%	1.554.528	0,29%	0,00%	-
LO	ABBADIA CERRETO	227.660	0,04%	-	0,00%	0,70%	59.749
LO	BERTONICO	484.615	0,09%	-	0,00%	1,50%	127.186
LO	BOFFALORA D'ADDA	255.800	0,05%	-	0,00%	0,79%	67.134
LO	BORGHETTO LODIGIANO	903.655	0,16%	-	0,00%	2,79%	237.163
LO	BORGO SAN GIOVANNI	211.320	0,04%	-	0,00%	0,65%	55.461
LO	BREMBIO	395.251	0,07%	-	0,00%	1,22%	103.733
LO	CAMAIRAGO	248.398	0,04%	-	0,00%	0,77%	65.192
LO	CASALETTO LODIGIANO	993.232	0,18%	-	0,00%	3,07%	260.672
LO	CASALMAIOCCO	854.543	0,15%	-	0,00%	2,64%	224.273
LO	CASALPUSTERLENGO	641.650	0,11%	-	0,00%	1,98%	168.400
LO	CASELLE LANDI	816.783	0,14%	-	0,00%	2,52%	214.363
LO	CASELLE LURANI	296.293	0,05%	-	0,00%	0,91%	77.762
LO	CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	402.584	0,07%	-	0,00%	1,24%	105.657
LO	CASTIGLIONE D'ADDA	430.588	0,08%	-	0,00%	1,33%	113.007
LO	CASTIRAGA VIDARDO	542.753	0,10%	-	0,00%	1,68%	142.445
LO	CAVACURTA	352.132	0,06%	-	0,00%	1,09%	92.416
LO	CAVENAGO D'ADDA	467.631	0,08%	-	0,00%	1,44%	122.729
LO	CERVIGNANO D'ADDA	239.183	0,04%	-	0,00%	0,74%	62.773
LO	COMAZZO	151.728	0,03%	-	0,00%	0,47%	39.821
LO	CORNEGLIANO LAUDENSE	229.614	0,04%	-	0,00%	0,71%	60.262
LO	CORNO GIOVINE	353.886	0,06%	-	0,00%	1,09%	92.877
LO	CORNOVECCHIO	214.992	0,04%	-	0,00%	0,66%	56.424
LO	CORTE PALASIO	367.875	0,06%	-	0,00%	1,14%	96.548
LO	CRESPIATICA	350.222	0,06%	-	0,00%	1,08%	91.915
LO	FOMBIO	891.221	0,16%	-	0,00%	2,75%	233.899
LO	GRAFFIGNANA	1.129.932	0,20%	-	0,00%	3,49%	296.549
LO	GUARDAMIGLIO	1.380.625	0,24%	-	0,00%	4,26%	362.342
LO	LIVRAGA	474.628	0,08%	-	0,00%	1,47%	124.565
LO	LODIVECCHIO	1.232.798	0,22%	-	0,00%	3,81%	323.546
LO	MACCASTORNA	40.511	0,01%	-	0,00%	0,13%	10.632
LO	MAIRAGO	514.323	0,09%	-	0,00%	1,59%	134.983
LO	MALEO	298.838	0,05%	-	0,00%	0,92%	78.429
LO	MARUDO	376.735	0,07%	-	0,00%	1,16%	98.873
LO	MELETTI	351.617	0,06%	-	0,00%	1,09%	92.281
LO	MERLINO	444.589	0,08%	-	0,00%	1,37%	116.682
LO	MONTANASO LOMBARDO	831.578	0,15%	-	0,00%	2,57%	218.246
LO	MULAZZANO	495.247	0,09%	-	0,00%	1,53%	129.977
LO	ORIO LITTA	102.702	0,02%	-	0,00%	0,32%	26.954
LO	OSPETALETTO LODIGIANO	338.882	0,06%	-	0,00%	1,05%	88.939
LO	OSSAGO LODIGIANO	236.094	0,04%	-	0,00%	0,73%	61.962
LO	PIEVE FISSIRAGA	436.251	0,08%	-	0,00%	1,35%	114.493
LO	S. ANGELO LODIGIANO	1.178.897	0,21%	-	0,00%	3,64%	309.399
LO	S. FIORANO	187.878	0,03%	-	0,00%	0,58%	49.308
LO	S. MARTINO IN S' RADA	1.082.135	0,19%	-	0,00%	3,34%	284.004
LO	S. ROCCO AL PORTO	1.016.702	0,18%	-	0,00%	3,14%	266.832
LO	S. STEFFANO LODIGIANO	583.733	0,10%	-	0,00%	1,80%	153.200
LO	SALERANO SUL LAMBRO	636.674	0,11%	-	0,00%	1,97%	167.094



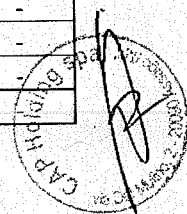
LO	SERCUGNAGO	824.428	0,15%	-	0,00%	2,55%	216.370
LO	SENNA LODIGIANA	478.014	0,08%	-	0,00%	1,48%	125.454
LO	SOMAGLIA	1.480.135	0,26%	-	0,00%	4,57%	388.459
LO	SORDIO	439.417	0,08%	-	0,00%	1,36%	115.324
LO	TAVAZZANO CON VILLAVESCO	1.004.729	0,18%	-	0,00%	3,10%	263.689
LO	TERRANOVA DE' PASSERINI	235.807	0,04%	-	0,00%	0,73%	61.887
LO	TURANO LODIGIANO	450.771	0,08%	-	0,00%	1,39%	118.304
LO	VALERA FRATTA	390.038	0,07%	-	0,00%	1,20%	102.365
LO	VILLANOVA DEL SILLARO	403.827	0,07%	-	0,00%	1,25%	105.984
LO	ZELO BUON PERSICO	878.992	0,15%	-	0,00%	2,71%	230.690
MB	AICURZIO	661.371	0,12%	661.371	0,12%	0,00%	-
MB	BARLASSINA	1.691.945	0,30%	1.691.945	0,32%	0,00%	-
MB	BEIJUSCO	562.541	0,10%	562.541	0,11%	0,00%	-
MB	BERNAREGGIO	617.050	0,11%	617.050	0,12%	0,00%	-
MB	BESANA BRIANZA	1.082.935	0,19%	1.082.935	0,20%	0,00%	-
MB	BOVISIO MASCIAGO	2.914.739	0,51%	2.914.739	0,54%	0,00%	-
MB	BRIOSCO	664.009	0,12%	664.009	0,12%	0,00%	-
MB	BRUGHERIO	3.831.810	0,68%	3.831.810	0,72%	0,00%	-
MB	BURAGO MOLGORA	409.746	0,07%	409.746	0,08%	0,00%	-
MB	BUSNAGO	435.017	0,08%	435.017	0,08%	0,00%	-
MB	CAMPARADA	60.039	0,01%	60.039	0,01%	0,00%	-
MB	CARNATE	626.420	0,11%	626.420	0,12%	0,00%	-
MB	CAVENAGO BRIANZA	456.163	0,08%	456.163	0,09%	0,00%	-
MB	CERIANO LAGHETTO	1.165.896	0,21%	1.165.896	0,22%	0,00%	-
MB	CESANO MADERNO	7.384.004	1,30%	7.384.004	1,38%	0,00%	-
MB	COGLIATE	2.433.723	0,43%	2.433.723	0,46%	0,00%	-
MB	CORREZZANA	346.480	0,06%	346.480	0,06%	0,00%	-
MB	LAZZATE	2.351.901	0,41%	2.351.901	0,44%	0,00%	-
MB	LESMO	357.703	0,06%	357.703	0,07%	0,00%	-
MB	LIMBIATE	9.772.809	1,72%	9.772.809	1,83%	0,00%	-
MB	MEDA	4.663.582	0,82%	4.663.582	0,87%	0,00%	-
MB	MEZZAGO	963.256	0,17%	963.256	0,18%	0,00%	-
MB	MISINTO	1.388.177	0,24%	1.388.177	0,26%	0,00%	-
MB	NOVA MILANESE	1.763.547	0,31%	1.763.547	0,33%	0,00%	-
MB	ORNAGO	266.880	0,05%	266.880	0,05%	0,00%	-
MB	REFRATE	359.279	0,06%	359.279	0,07%	0,00%	-
MB	RONCELLO	958.058	0,17%	958.058	0,18%	0,00%	-
MB	RONCO BRIANTINO	412.641	0,07%	412.641	0,08%	0,00%	-
MB	SEVESO	4.274.950	0,75%	4.274.950	0,80%	0,00%	-
MB	SULBIATE	741.742	0,13%	741.742	0,14%	0,00%	-
MB	TRIUGGIO	1.008.770	0,18%	1.008.770	0,19%	0,00%	-
MB	USMATE VELATE	1.137.474	0,20%	1.137.474	0,21%	0,00%	-
MB	VAREDO	2.914.739	0,51%	2.914.739	0,54%	0,00%	-
MB	VEDANO AL LAMBRO	256.279	0,05%	256.279	0,05%	0,00%	-
MB	VEDUGGIO CON COLZANO	245.727	0,04%	245.727	0,05%	0,00%	-
MI	ABBIATEGRASSO	19	0,00%	19	0,00%	0,00%	-
MI	ALBAIRATE	438.855	0,08%	438.855	0,08%	0,00%	-
MI	ARCONATE	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	ARESE	4.822.786	0,85%	4.822.786	0,90%	0,00%	-
MI	ARLUNO	1.316.602	0,23%	1.316.602	0,25%	0,00%	-
MI	ASSAGO	2.570.414	0,45%	2.570.414	0,48%	0,00%	-
MI	BARANZATE	2.906.784	0,51%	2.906.784	0,54%	0,00%	-



MI	BAREGGIO	3.362.984	0,59%	3.362.984	0,63%	0,00%	-
MI	BASIANO	406.375	0,07%	406.375	0,08%	0,00%	-
MI	BASIGLIO	1.900.429	0,34%	1.900.429	0,36%	0,00%	-
MI	BERNATE TICINO	438.874	0,08%	438.874	0,08%	0,00%	-
MI	BESATE	482.799	0,09%	482.799	0,09%	0,00%	-
MI	BINASCO	1.961.244	0,35%	1.961.244	0,37%	0,00%	-
MI	BOFFALORA TICINO	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	BOLLATE	9.622.785	1,70%	9.622.785	1,80%	0,00%	-
MI	BRESSO	6.836.602	1,21%	6.836.602	1,28%	0,00%	-
MI	BUBBIANO	188.310	0,03%	188.310	0,04%	0,00%	-
MI	BUCCINASCO	3.543.408	0,62%	3.543.408	0,66%	0,00%	-
MI	BUSCATE	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	BUSSERO	713.801	0,13%	713.801	0,13%	0,00%	-
MI	BUSTO GAROLFO	1.755.494	0,31%	1.755.494	0,33%	0,00%	-
MI	CALVIGNASCO	355.944	0,06%	355.944	0,07%	0,00%	-
MI	CAMBIAGO	1.064.067	0,19%	1.064.067	0,20%	0,00%	-
MI	CANEGRATE	2.720.423	0,48%	2.720.423	0,51%	0,00%	-
MI	CAPONAGO	717.761	0,13%	717.761	0,13%	0,00%	-
MI	CARPANO	1.242.749	0,22%	1.242.749	0,23%	0,00%	-
MI	CARUGATE	3.744.131	0,66%	3.744.131	0,70%	0,00%	-
MI	CASARILE	809.831	0,14%	809.831	0,15%	0,00%	-
MI	CASOREZZO	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	CASSANO D'ADDA	1.217.121	0,21%	1.217.121	0,23%	0,00%	-
MI	CASSINA DE' PECCHI	1.846.161	0,33%	1.846.161	0,35%	0,00%	-
MI	CASSINETTA DI LUGAGNANO	403.011	0,07%	403.011	0,08%	0,00%	-
MI	CASTANO PRIMO	1.536.057	0,27%	1.536.057	0,29%	0,00%	-
MI	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	7.877.775	1,39%	7.877.775	1,47%	0,00%	-
MI	CERRO AL LAMBRO	796.662	0,14%	796.662	0,15%	0,00%	-
MI	CERRO MAGGIORE	3.109.055	0,55%	3.109.055	0,58%	0,00%	-
MI	CESANO BOSCONI	2.974.563	0,52%	2.974.563	0,56%	0,00%	-
MI	CESATE	4.528.967	0,80%	4.528.967	0,85%	0,00%	-
MI	CINISELLO BALSAMO	19.751.109	3,48%	19.751.109	3,69%	0,00%	-
MI	CISLIANO	452.252	0,08%	452.252	0,08%	0,00%	-
MI	COLOGNO MONZESE	5.706.966	1,01%	5.706.966	1,07%	0,00%	-
MI	COLTURANO	221.426	0,04%	221.426	0,04%	0,00%	-
MI	CONCOREZZO	1.384.449	0,24%	1.384.449	0,26%	0,00%	-
MI	CORBETTA	3.302.253	0,58%	3.302.253	0,62%	0,00%	-
MI	CORMANO	4.786.773	0,84%	4.786.773	0,90%	0,00%	-
MI	CORNAREDO	4.278.965	0,75%	4.278.965	0,80%	0,00%	-
MI	CORNATE D'ADDA	1.395.220	0,25%	1.395.220	0,26%	0,00%	-
MI	CORSICO	3.942.006	0,69%	3.942.006	0,74%	0,00%	-
MI	CUGGIONO	1.097.184	0,19%	1.097.184	0,21%	0,00%	-
MI	CUSAGO	1.147.146	0,20%	1.147.146	0,21%	0,00%	-
MI	CUSANO MILANINO	6.982.325	1,23%	6.982.325	1,31%	0,00%	-
MI	DAIRAGO	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	DRESANO	843.570	0,15%	843.570	0,16%	0,00%	-
MI	GAGGIANO	19	0,00%	19	0,00%	0,00%	-
MI	GARBAGNATE MILANESE	8.191.504	1,44%	8.191.504	1,53%	0,00%	-
MI	GREZZAGO	189.777	0,03%	189.777	0,04%	0,00%	-
MI	GUDDO VISCONTI	405.383	0,07%	405.383	0,08%	0,00%	-
MI	INVERUNO	1.316.621	0,23%	1.316.621	0,25%	0,00%	-
MI	LACCHIARILLA	1.392.365	0,25%	1.392.365	0,26%	0,00%	-
MI	LAINATE	7.911.302	1,39%	7.911.302	1,48%	0,00%	-



MI	LEGNANO	12.047.585	2,12%	12.047.585	2,25%	0,00%	-
MI	LENTATE SUL SEVISO	4.977.676	0,88%	4.977.676	0,93%	0,00%	-
MI	LOCATE TRIULZI	1.626.160	0,29%	1.626.160	0,30%	0,00%	-
MI	MAGENTA	3.730.424	0,66%	3.730.424	0,70%	0,00%	-
MI	MAGNAGO	1.097.184	0,19%	1.097.184	0,21%	0,00%	-
MI	MARCALLO CON CASONE	877.747	0,15%	877.747	0,16%	0,00%	-
MI	MASATE	375.352	0,07%	375.352	0,07%	0,00%	-
MI	MEDIGLIA	4.694.409	0,83%	4.694.409	0,88%	0,00%	-
MI	MELEGNANO	1.013.505	0,18%	1.013.505	0,19%	0,00%	-
MI	MESERO	438.874	0,08%	438.874	0,08%	0,00%	-
MI	MILANO	1.789.462	0,32%	1.789.462	0,33%	0,00%	-
MI	MORIMONDO	19	0,00%	19	0,00%	0,00%	-
MI	MOTTA VISCONTI	19	0,00%	19	0,00%	0,00%	-
MI	NERVIANO	4.732.646	0,83%	4.732.646	0,88%	0,00%	-
MI	NOSATE	219.437	0,04%	219.437	0,04%	0,00%	-
MI	NOVATE MILANESE	5.187.920	0,91%	5.187.920	0,97%	0,00%	-
MI	NOVIGLIO	1.005.539	0,18%	1.005.539	0,19%	0,00%	-
MI	OPERA	3.078.011	0,54%	3.078.011	0,58%	0,00%	-
MI	OSSONA	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	OZZERO	19	0,00%	19	0,00%	0,00%	-
MI	PADERNO DUGNANO	13.394.174	2,36%	13.394.174	2,50%	0,00%	-
MI	PANTIGLIATE	3.532.832	0,62%	3.532.832	0,66%	0,00%	-
MI	PARABIAGO	5.440.845	0,96%	5.440.845	1,02%	0,00%	-
MI	PAULIO	2.519.103	0,44%	2.519.103	0,47%	0,00%	-
MI	PERO	2.873.551	0,51%	2.873.551	0,54%	0,00%	-
MI	PESCHIERA BORROMEO	6.219.249	1,10%	6.219.249	1,16%	0,00%	-
MI	PIEVE EMANUELE	3.438.120	0,61%	3.438.120	0,64%	0,00%	-
MI	PIOLTELLO	7.966.731	1,40%	7.966.731	1,49%	0,00%	-
MI	POGLIANO MILANESE	2.286.725	0,40%	2.286.725	0,43%	0,00%	-
MI	POZZO D'ADDA	335.390	0,06%	335.390	0,06%	0,00%	-
MI	POZZUOLO MARTESANA	531.765	0,09%	531.765	0,10%	0,00%	-
MI	PREGNANA MILANESE	1.851.501	0,33%	1.851.501	0,35%	0,00%	-
MI	RESCALDINA	3.310.526	0,58%	3.310.526	0,62%	0,00%	-
MI	RHO	11.270.322	1,99%	11.270.322	2,11%	0,00%	-
MI	ROBECCHETTO CON INDUNO	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	ROBECCO SUL NAVIGLIO	877.747	0,15%	877.747	0,16%	0,00%	-
MI	RODANO	1.174.022	0,21%	1.174.022	0,22%	0,00%	-
MI	ROSATE	732.254	0,13%	732.254	0,14%	0,00%	-
MI	ROZZANO	7.086.305	1,25%	7.086.305	1,32%	0,00%	-
MI	S. COLOMBANO AL LAMBRO	2.650.267	0,47%	2.650.267	0,50%	0,00%	-
MI	S. CRISTINA E BISSONE	984.886	0,17%	984.886	0,18%	0,00%	-
MI	S. DONATO MILANESE	6.994.679	1,23%	6.994.679	1,31%	0,00%	-
MI	S. STEFANO TICINO	658.311	0,12%	658.311	0,12%	0,00%	-
MI	S. ZENONE AL LAMBRO	233.574	0,04%	233.574	0,04%	0,00%	-
MI	SAN GIORGIO SU LEGNANO	1.360.212	0,24%	1.360.212	0,25%	0,00%	-
MI	SAN GIULIANO MILANESE	4.778.565	0,84%	4.778.565	0,89%	0,00%	-
MI	SAN VITTORE OLONA	1.748.843	0,31%	1.748.843	0,33%	0,00%	-
MI	SEDRIANO	2.909.801	0,51%	2.909.801	0,54%	0,00%	-
MI	SEGRATE	10.584.356	1,87%	10.584.356	1,98%	0,00%	-
MI	SERNAGO	5.189.867	0,91%	5.189.867	0,97%	0,00%	-
MI	SESTO S. GIOVANNI	57.072.084	10,06%	57.072.084	10,67%	0,00%	-
MI	SETTALA	3.064.825	0,54%	3.064.825	0,57%	0,00%	-
MI	SETTIMO MILANESE	1.428.591	0,25%	1.428.591	0,27%	0,00%	-



MI	SOLARO	3.548.406	0,63%	3.548.406	0,66%	0,00%	-
MI	TREZZANO ROSA	526.380	0,09%	526.380	0,10%	0,00%	-
MI	TREZZANO SUL NAVIGLIO	5.600.169	0,99%	5.600.169	1,05%	0,00%	-
MI	TREZZO SULL'ADDA	3.411.634	0,60%	3.411.634	0,64%	0,00%	-
MI	TRIBIANO	2.696.754	0,48%	2.696.754	0,50%	0,00%	-
MI	TURBIGO	1.097.184	0,19%	1.097.184	0,21%	0,00%	-
MI	VANZAGHELLO	1.294.714	0,23%	1.294.714	0,24%	0,00%	-
MI	VANZAGO	1.997.308	0,35%	1.997.308	0,37%	0,00%	-
MI	VAPRIO D'ADDA	550.611	0,10%	550.611	0,10%	0,00%	-
MI	VERMEZZO	1.111.431	0,20%	1.111.431	0,21%	0,00%	-
MI	VERNATE	677.935	0,12%	677.935	0,13%	0,00%	-
MI	VILLA CORTESE	877.747	0,15%	877.747	0,16%	0,00%	-
MI	VIMODRONE	3.542.293	0,62%	3.542.293	0,66%	0,00%	-
MI	VITTUONE	1.097.184	0,19%	1.097.184	0,21%	0,00%	-
MI	VIZZOLO PREDABISSI	783.120	0,14%	783.120	0,15%	0,00%	-
MI	ZELO SURRIGONE	294.664	0,05%	294.664	0,06%	0,00%	-
MI	ZIBIDO S. GIACOMO	744.419	0,13%	744.419	0,14%	0,00%	-
PV	ALBUZZANO	744.415	0,13%	744.415	0,14%	0,00%	-
PV	BADIA PAVESE	298.694	0,05%	298.694	0,06%	0,00%	-
PV	CHIGNOLO PO	1.327.598	0,23%	1.327.598	0,25%	0,00%	-
PV	COPLANO	434.799	0,08%	434.799	0,08%	0,00%	-
PV	CORTFOLONA	361.099	0,06%	361.099	0,07%	0,00%	-
PV	GENZONE	109.461	0,02%	109.461	0,02%	0,00%	-
PV	LANDRIANO	1.199.923	0,21%	1.199.923	0,22%	0,00%	-
PV	LINAROLO	556.790	0,10%	556.790	0,10%	0,00%	-
PV	MAGHERNO	378.736	0,07%	378.736	0,07%	0,00%	-
PV	MARZANO	611.093	0,11%	611.093	0,11%	0,00%	-
PV	MIRADOLO TERME	1.045.786	0,18%	1.045.786	0,20%	0,00%	-
PV	MONTICELLI PAVESE	348.631	0,06%	348.631	0,07%	0,00%	-
PV	PIEVE PORTO MORONE	982.797	0,17%	982.797	0,18%	0,00%	-
PV	SIZIANO	2.327.725	0,41%	2.327.725	0,44%	0,00%	-
PV	TORRE D'ARESE	263.557	0,05%	263.557	0,05%	0,00%	-
PV	TORREVECCHIA PIA	581.039	0,10%	581.039	0,11%	0,00%	-
PV	VALLE SALIMBENE	312.307	0,06%	312.307	0,06%	0,00%	-
PV	VILLANTRIO	635.910	0,11%	635.910	0,12%	0,00%	-
PV	VISTARINO	322.133	0,06%	322.133	0,06%	0,00%	-
VA	CASTELLANZA	2.914.739	0,51%	2.914.739	0,54%	0,00%	-
	PROVINCIA DI MILANO	40.636.305	7,16%	40.636.305	7,60%	0,00%	-
	PROVINCIA DI LODI	1.106.214	0,20%	-	0,00%	3,42%	290.324
	PROVINCIA DI MB	7.790.915	1,37%	7.790.915	1,46%	0,00%	-
	AZIONI PROPRIE	1.145.266	0,20%	1.145.266	0,21%	0,00%	-
Totale		567.216.597	100%	534.829.247	100%	100%	8.500.000



**Relazione del Consiglio di Amministrazione di
CAP HOLDING S.p.A.**

**sul progetto di scissione parziale non proporzionale
di CAP HOLDING S.p.A.**

in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione

PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

Redatta ai sensi dell'articolo 2501 - *quinquies* Codice civile

Assago, 20 Dicembre, 2013



INDICE

PREMESSA	4
1 ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI GIURIDICHE ED ECONOMICHE DELL'OPERAZIONE DI SCISSIONE.....	4
1.1 <i>Illustrazione dell'Operazione.....</i>	4
1.2 <i>Motivazioni dell'Operazione.....</i>	6
1.3 <i>La Garanzia del rispetto del principio del Controllo Analogo proprio della gestione "In House Providing" ...</i>	7
1.4 <i>Effetti dell'Operazione.....</i>	7
2 SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE – DATI SOCIETARI ED ECONOMICI	8
2.1 <i>Società Scindenda: CAP Holding S.p.A.....</i>	8
2.2 <i>Società beneficiaria.....</i>	9
3 PROFILI GIURIDICI DELL'OPERAZIONE	9
3.1 <i>Profili civilistici</i>	9
3.2 <i>Profili tributari</i>	11
4 PROFILI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE	12
5 DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO	15
5.1 <i>Definizioni e sua quantificazione</i>	15
5.2 <i>Premessa metodologica.....</i>	16
5.3 <i>La normativa di riferimento.....</i>	17
5.4 <i>Il rapporto di cambio: finalità e sua determinazione</i>	18
5.5 <i>Il rapporto di cambio: metodo di valutazione</i>	18
5.6 <i>Rapporto di cambio, particolarità della valutazione e difficoltà della valutazione.....</i>	20
5.7 <i>Determinazione finale del Rapporto di cambio.....</i>	20
6 CONCLUSIONI.....	21

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI CAP HOLDING S.p.A.

REDATTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2501 - *QUINQUIES* CODICE CIVILE

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla vostra attenzione la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 2501 *quinquies* c.c. - che illustra, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di scissione parziale non proporzionale relativo al trasferimento del ramo d'azienda "Impianti, dotazione e beni asserviti al S.I.I." insistente sui territori lodigiani (di seguito, la "Scissione" o l'"Operazione") attualmente di proprietà della società:

➤ CAP HOLDING S.p.A. (di seguito anche "CAP", o "Scindenda")

a favore della neo costituita Società a Responsabilità Limitata:

➤ Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l. (di seguito anche "Scissa" o "Beneficiaria"), ove saranno soci esclusivamente gli Enti Locali Comuni della Provincia di Lodi. All'attuazione dell'operazione si diverrà quindi alla separazione dell'attuale patrimonio di CAP con i seguenti effetti:

1. la Beneficiaria "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.", deterrà il patrimonio costituito dal ramo d'azienda "Impianti, beni e altre dotazioni asservite al S.I.I." e relativi accessori dei territori del lodigiano. Soci della Società saranno esclusivamente i Comuni Enti Locali della Provincia di Lodi, attualmente Soci di CAP;
2. CAP ridurrà il proprio capitale sociale (e il proprio patrimonio) in proporzione all'uscita dei suoi attuali soci Enti Locali della Provincia di Lodi, con

contestualmente trasferimento del ramo di azienda costituito dagli "Impianti, beni e altre dotazioni asservite al S.I.I." e relativi accessori.

Con ciò addivenendo alla separazione dei due patrimoni in esecuzione delle finalità proprie della scissione proposta.

PREMESSA

I termini e le condizioni essenziali dell'Operazione sono descritti nel progetto di scissione parziale non proporzionale (di seguito, il "Progetto di Scissione"), redatto ai sensi dell'art. 2506 - *bis* c.c. nel testo approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società Scindenda contestualmente alla presente Relazione. Essa illustra, sotto il profilo giuridico ed economico la Scissione in oggetto ed, in particolare, il rapporto di cambio indicato nel Progetto di Scissione, evidenziando, in relazione al medesimo, i criteri utilizzati per la sua determinazione.

Sono di corredo all'Operazione le situazioni patrimoniali al 30 settembre 2013 redatte ai sensi dell'art. 2501- *quater* c.c. ed in generale gli atti da depositare ai sensi dell'art. 2501 - *septies* c.c., ivi incluso il "Progetto di Scissione" depositato al Registro delle Imprese. Completerà la documentazione il giudizio sulla congruità del rapporto di cambio ex art. 2501- *sexies* c.c. il cui incarico è stato affidato al Dott. Giovanni Rossi, Dottore commercialista e Revisore Legale dei Conti, in data 06/12/2013.

1 ILLUSTRAZIONE E MOTIVAZIONI GIURIDICHE ED ECONOMICHE DELL'OPERAZIONE DI SCISSIONE

1.1 Illustrazione dell'Operazione

L'Operazione che si intende sottoporre all'esame e all'approvazione dell'assemblea dei soci di CAP consiste nella scissione parziale non proporzionale attuata mediante il trasferimento alla Beneficiaria del ramo d'azienda atto al servizio dell'erogazione e gestione del sistema idrico nella Provincia di Lodi.

Tale processo sarà da attuare attraverso la fuori uscita dal capitale di CAP dei soci Enti Locali del lodigiano e, contestualmente, del "ramo d'azienda" (reti, impianti e altre dotazioni asservite al S.I.I.) localizzato in detta Provincia unitamente ai rapporti di debito/credito ed in generale dei rapporti patrimoniali correlati a detto ramo d'azienda.

La Società trasferirà, a valore contabile in neutralità fiscale e contabile, alla Beneficiaria una parte di patrimonio netto – sulla base dei valori desunti dalla situazione di riferimento al 30/09/2013 – pari ad Euro 34.200.720.

In esecuzione al trasferimento a favore della Beneficiaria, CAP ridurrà il proprio Capitale Sociale di un importo pari ad Euro 32.387.350 (pari cioè al capitale sociale di pertinenza dei Soci Enti Locali della Provincia di Lodi) e per la restante parte di Euro 1.813.370, ridurrà riserve di patrimonio netto; mentre la Beneficiaria darà luogo ad un aumento di capitale sociale complessivamente pari ad Euro 8.500.000, (oltre a riserve per Euro 25.700.720,00 in sede di costituzione, sulla base dei valori desunti dalla situazione patrimoniale di riferimento al 30/09/2013) e così con un incremento di patrimonio netto identico a quello oggetto della Scissione da CAP.

Per effetto della Scissione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2504-bis c.c., la Beneficiaria subentrerà, pertanto, alla Scindenda in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi di queste, in tutte le attività e passività patrimoniali delle stesse, nei diritti e negli obblighi e, più in generale, nell'intero patrimonio del ramo d'azienda oggetto di scissione, nonché in tutti i rapporti di natura concessoria.

Ai fini della Scissione, è stata adottata, quale situazione patrimoniale di riferimento ai sensi dell'art. 2501-quater c.c., la situazione patrimoniale di CAP alla data del 30 settembre 2013. I valori delle attività e delle passività verranno trasferiti secondo i valori esistenti all'atto della scissione ex art. 2506 quater – 2504 bis, comma 4^a c.c..

L'operazione di scissione verrà deliberata e attuata secondo la disciplina societaria prevista dal Codice Civile (art. 2506 e ss. c.c.).

L'Operazione non è soggetta a condizioni sospensive subordinate all'approvazione da parte dell'Autorità Garante delle Concorrenza e del Mercato poiché non risultano superati i limiti di fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle società interessate.

Al termine dell'operazione di Scissione, la Beneficiaria, secondo i conteggi svolti sulle situazioni contabili ad oggi adottate, risulterà avere un capitale sociale pari ad Euro 8.500.00,00.

Il Progetto di Scissione, la Relazione dell'Esperto e gli altri documenti previsti dall'art. 2501-*septies* c.c. rimarranno depositati in copia presso la sede Sociale durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla Scissione.

1.2 Motivazioni dell'Operazione

L'Operazione trova giustificazione - e dà esecuzione - all'esigenza di aggregazione per addivenire nell'ambito di ogni Provincia, ad un soggetto Unico Gestore secondo le previsioni della normativa. Attualmente CAP, soggetto gestore della Provincia di Milano, è titolare anche del ramo di azienda asservito al S.I.I. per la Provincia di Lodi: da qui l'esigenza di una separazione per dare attuazione alla normativa di settore sulla distinzione per ambiti locali più immediato e sostanzialmente neutro per dare corso alle linee di indirizzo finalizzata alla riorganizzazione della gestione del S.I.I.. In sostanza la scissione rappresenta più idoneo l'istituto alla luce anche (i) della novellata normativa in materia di gestione di servizi idrici integrati, (ii) delle pronunce della Corte Costituzionale, (iii) della normativa Europea in materia di affidamento di servizio di pubblico interesse.

Il S.I.I., come noto, rappresenta un "servizio pubblico" di primaria rilevanza. Esso è soggetto alla specifica disciplina di settore in ambito comunitario, nazionale e regionale.

L'acqua ha, da tempo, assunto il significato di "bene comune" e, per tale ragione funzionale ai diritti fondamentali dell'individuo e della collettività.

La forma di organizzazione secondo il modello dell' "in house providing" concilia "l'acqua come bene comune" con il principio "acqua del Comune", riconoscendo la centralità del ruolo dell'ente locale nella gestione del servizio idrico integrato.

La Scissione in esame si inserisce negli indirizzi locali per l'adozione del modello del c.d. "in house providing", designando un unico soggetto gestore nell'ambito di ogni singola Provincia.

La Scissione, garantirà altresì la partecipazione diretta dei Comuni della Provincia di Lodi, equamente rappresentati nell'assemblea di Soci della Società Beneficiaria.

1.3 La Garanzia del rispetto del principio del Controllo Analogo proprio della gestione "In House Providing"

Lo Statuto sociale di CAP – al completamento del processo di scissione parziale prima descritto – non sarà modificato se non limitatamente alla misura ridotta di capitale Sociale (da Euro 567.216.597 a Euro 534.829.247).

Lo statuto della Beneficiaria è viceversa allegato al progetto di Scissione, a cui si rimanda.

1.4 Effetti dell'Operazione

Il progetto di scissione, qui prospettato, consentirà l'accorpamento degli attuali gestori nel pieno rispetto del principio di "neutralità tariffaria", senza aggravio di costi per gli utenti del Servizio e sulla maggior parte del territorio Provinciale.

Le significative trasformazioni legislative che, negli ultimi anni, hanno interessato il mercato dei servizi di pubblica utilità, aprendo progressivamente tale settore alla concorrenza costituiscono forte incentivo a ipotesi di riorganizzazione tra gli operatori anche del settore idrico.

Se, infatti, l'esito referendario del giugno del 2011 ha indicato la forte preferenza della popolazione italiana verso una gestione in mano pubblica del settore idrico, questo non toglie che occorre dare evidenza di come la scelta di un affidamento "in house providing" sia preferibile rispetto a scelte di mercato.

2 SOGGETTI PARTECIPANTI ALLA SCISSIONE – DATI SOCIETARI ED ECONOMICI

2.1 Società Scindenda: CAP Holding S.p.A.

CAP, con sede in Assago (MI), viale del Mulino 1/2, codice fiscale e numero di iscrizione al registro delle imprese di Milano 13187590156, R.E.A. numero 1622889, capitale sociale attuale di Euro 567.216.597, interamente versato, suddiviso in numero 567.216.597 azioni ordinarie da nominale Euro 1,00 ciascuna. L'attuale oggetto sociale della CAP è il seguente:

“La società ha per oggetto l'esercizio delle attività che concorrono a formare il servizio idrico integrato come definito dal d. lgs 152/2006 e successive modifiche. La società può altresì svolgere tutte le attività di natura strumentale o funzionale al raggiungimento di quanto previsto al primo comma, ivi comprese quelle relative alla progettazione di impianti, quelle di gestione di impiantistica di potabilizzazione, depurazione e smaltimento di acque, lo studio, sviluppo, gestione e commercializzazione di tecnologie, anche informatiche, per la salvaguardia dell'ambiente, in relazione all'attività di gestione integrata delle acque, quella di gestione di impianti energetici derivanti da trattamenti di acque reflue, quelle di messa in sicurezza, ripristino e bonifica di siti inquinati, quelle di raccolta, trasporto e smaltimento di reflui e di fanghi derivanti da processi di depurazione, l'esercizio di attività di autotrasporto di cose e rifiuti in conto proprio e di autotrasporto di cose e rifiuti in conto terzi, l'attività di autoriparazione su mezzi propri o in uso, quelle di gestione dei servizi connessi alla gestione del ciclo delle acque quali la verifica dei consumi, la bollettazione, la riscossione delle tariffe e la commercializzazione dei prodotti di smaltimento e quant'altro ritenuto utile per l'attuazione del servizio idrico integrato. La società potrà assumere partecipazioni ed interessenze in altre società o imprese, aventi oggetto analogo, affine o complementare al proprio e potrà prestare garanzie reali e/o personali per le obbligazioni connesse allo svolgimento dell'attività sociale che potrà essere svolta anche a favore di enti e società controllate e/o collegate (società strumentali). La società potrà compiere tutte le operazioni che risulteranno necessarie o utili per il conseguimento degli scopi sociali; tra l'altro potrà porre in essere operazioni immobiliari, mobiliari, commerciali, industriali e finanziarie e quindi qualunque atto collegato al raggiungimento dello scopo sociale, ad eccezione della raccolta di risparmio tra il pubblico e dell'esercizio delle attività riservate dal decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche. la società è tenuta a realizzare e

gestire i servizi e le attività di cui al presente articolo per conto degli enti locali soci in misura non inferiore all'80% del fatturato annuo."

L'attività principale sostanzialmente consiste nella gestione delle reti idriche e di fognatura, impianti di depurazione e altre dotazioni asservite al servizio idrico integrato, nonché dell'erogazione del servizio idrico stesso.

I principali dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2012, data nella quale si è chiuso l'ultimo esercizio, e al 30 settembre 2013, data di riferimento della situazione patrimoniale redatta ai sensi dell'articolo 2501 *quater* Codice civile sono i seguenti:

Euro	31.12.2012	30.09.2013
Valore della produzione	68.026.079	92.544.755
Reddito Operativo	16.688.438	24.607.517
Utile netto	8.309.975	9.114.608
Patrimonio netto	287.581.772	645.527.281
Passività	210.784.543	326.471.497

2.2 Società beneficiaria

La Beneficiaria sarà una Società a Responsabilità a Limitata, di nuova costituzione, retta dallo Statuto sociale allegato al Progetto di scissione, denominata "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.", con capitale sociale di Euro 8.500.000,00.

3 PROFILI GIURIDICI DELL'OPERAZIONE

3.1 Profili civilistici

La Scissione avverrà secondo le previsioni della disciplina civilistica contenuta negli articoli dal 2506 e seguenti del Codice civile.

Nel caso di specie, con riferimento alle citate disposizioni normative:

- la forma della Scissione (articolo 2506 c.c.) è quella di scissione parziale non proporzionale di CAP (la Scindenda) a favore della costituenda Società "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.". (Beneficiaria);
- nel Progetto di Scissione (art. 2506 – *bis* c.c.) sono riportate tutte le informazioni di dettaglio e le procedure della Scissione. In particolare è ivi allegato il testo dello statuto che verrà adottato dalla Beneficiaria a seguito della Scissione, nonché l'entità dell'aumento di capitale ad oggi quantificato sulla base del rapporto di cambio, quale capitale sociale della società risultante dalla scissione;
- a seguito della Scissione, ai soci della Beneficiaria verrà destinato l'aumento di capitale determinato sulla base del rapporto di cambio; esso è stimato nella misura complessiva di Euro 8.500.000,00. L'impianto residuo del patrimonio di conferimento, salvo verifiche e aggiustamenti tecnici al momento dell'atto di scissione, verrà impostata a Riserva Patrimoniale per un importo ad oggi quantificata in Euro 25.700.720,00 secondo quanto dettagliato nel Progetto di Scissione e qui integralmente richiamato e così per assicurare identità tra il valore del patrimonio netto oggetto di scissione, trasferito da CAP alla beneficiaria;
- così come previsto dall'art. 2506 bis comma 4 c.c., il progetto di scissione contempla la possibilità ai soci dissenzienti di far acquistare le proprie partecipazioni per un corrispettivo determinato tramite i criteri previsti per il recesso (ex art. 2437 c.c.), secondo i "valori economici" individuati e valorizzati ai fini del rapporto di cambio. Peraltro come indicato nel progetto di scissione – a cui si rimanda – in tale ipotesi il Comune che intendesse recedere dovrà ritirare gli impianti, le reti e le altre dotazioni asservite al S.I.I., ad un valore pari a quello contabile (sostanzialmente corrispondente al valore economico). Tale retrocessione è motivata dal fatto che il Comune recedente deve essere il soggetto titolare della proprietà dei beni demaniali asserviti al S.I.I;

- 
- di seguito sono in particolare riportati i criteri analitici adottati per la determinazione del rapporto di cambio, tenuto conto (i) della natura delle società (interamente pubbliche, partecipate solo da Enti Locali, (ii) del settore, avente natura di servizio pubblico, in cui tutte operano (Servizio Idrico Integrato), (iii) della natura dei beni di interesse pubblico, indisponibili in quanto destinati al servizio idrico gestito: delle reti idriche, degli impianti di depurazione e fognatura, dei beni asserviti al S.I.I., rappresentanti la principale voce del ramo oggetto di scissione, da considerare beni senza un mercato utile per definirne un valore corrente; (iv) del regime normativo di settore che regola il servizio idrico integrato e (v) delle motivazioni della Scissione, nonché della natura (e dei vincoli) del servizio pubblico svolto da CAP e per effetto della scissione dalla beneficiaria nei confronti degli utenti;
 - la situazione patrimoniale che corredata il Progetto di Scissione (articolo 2506-bis c.c.) è stata appositamente predisposta con riferimento alla data del 30 settembre 2013 e presenta valori determinati in coerenza con i principi previsti per la predisposizione del bilancio di esercizio, nel rispetto del principio della continuità aziendale che, in termini sostanziali, danno coerenza con i valori emergenti dal bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012;
 - la Scissione sarà deliberata dall'assemblea di CAP (articolo 2502 c.c.);
 - l'atto della Scissione (articolo 2504 c.c.) verrà stipulato decorsi i termini per le eventuali opposizioni dei creditori (articolo 2503 c.c.);
 - la data di effetto dell'Operazione è quella stabilita ai fini giuridici rappresentati dalla data dell'ultima delle iscrizioni prescritte dall'articolo 2504 Codice civile;
- Si precisa inoltre che la Scindenda – ai sensi e per gli effetti dell'art. 2503-bis c.c., non ha emesso obbligazioni.
- 

3.2 Profili tributari

Ai fini delle imposte sui redditi la scissione si configura come "un'operazione neutrale", nel senso che la stessa non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della Scindenda.

Inoltre l'articolo 173 del DPR n. 917/86 (T.U.I.R.) prevede che:

- non si tiene conto, nella determinazione del reddito imponibile, dell'avanzo o del disavanzo conseguenti al rapporto di cambio delle azioni o quote, né di quelli derivanti da annullamento di azioni o quote;
- il cambio delle partecipazioni originarie non costituisce né realizzo né distribuzione di plusvalenze o di minusvalenze, né conseguimento di ricavi per i soci della società beneficiaria salvo il caso di conguaglio in denaro (peraltro non previsto nella operazione in via di definizione) se ricorressero i presupposti dell'articolo 47, comma 7 o degli articoli 58 e 87 del T.U.I.R.;
- non vi sono perdite fiscali della Scindenda da disciplinare nell'ambito del processo di scissione.

Da quanto sopra si rileva come dalla Scissione, in assenza di conguagli, non sorgono elementi impositivi, stante l'irrelevanza dei plusvalori (peraltro non presenti nel caso in esame) ovunque iscritti, con piena continuità in capo alla società beneficiaria del valore fiscale dei beni come riconosciuto alla Scindenda, e la neutralità fiscale delle differenze di scissione.

La scissione non è rilevante ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto ed è soggetta alle imposte di registro, ipotecarie e catastali in misura fissa.

4 PROFILI ECONOMICI DELL'OPERAZIONE

Le significative trasformazioni legislative che, negli ultimi anni, hanno interessato il mercato dei servizi di pubblica utilità, hanno costituito un forte incentivo all'ipotesi di riorganizzazione qui prospettata tra operatori del settore finalizzate principalmente a:

- (1) sfruttare le sinergie derivanti dalle economie di scala nella gestione di un'ampia base di clienti, in termini di costi di gestione e di un'offerta maggiormente diversificata;

- (ii) fungere da catalizzatore di successive aggregazioni che potranno coinvolgere altri soggetti erogatori del servizio idrico operanti nella medesima zona omogenea.

La scissione, come detto, avrà lo scopo di separare i rami d'azienda attribuendoli a Società ove sono soci gli Enti Locali della Provincia di riferimento.

Gli elementi patrimoniali da trasferire alla Beneficiaria sono analiticamente indicati nel progetto di scissione (all. B al progetto), direttamente desumibili dalla situazione di riferimento patrimoniale al 30/09/2013 di CAP, quale documento da presentare ex. art 2506-bis c.c. a supporto del progetto di scissione, insistenti sui territori delle Provincia di Lodi.

Trattasi, come detto, sostanzialmente dei beni, attività e passività costituenti il ramo d'azienda asservito al servizio idrico integrato nella provincia di Lodi, attualmente nel patrimonio di CAP, ivi incluso ad equilibrio del patrimonio netto oggetto di scissione un credito nei confronti dell'attuale gestore del lodigiano per canoni attinenti il medesimo servizio svolto da CAP; analogamente sono ricompresi crediti verso l'Autorità d'Ambito della Provincia di Lodi. Nel ramo d'azienda non sono ricompresi dipendenti e così quindi nessun valore riconducibile a rapporti di lavoro subordinato.

Nell'ambito della scissione - e nella quantificazione del patrimonio da trasferire alla Beneficiaria, sono ricompresi tutti i diritti reali attualmente in capo a CAP ed insistenti sul territorio del lodigiano, pertinenti al S.I.I.; in tal senso, successivamente alla scissione, CAP non avrà più alcuna proprietà immobiliare insistente sui territori della Provincia di Lodi.

Gli eventuali elementi patrimoniali che risulteranno sorti successivamente alla data del 30/09/2013, data di riferimento della situazione patrimoniale ex art. 2501-*quater* c.c. e la data di effetto della scissione ex art. 2506-*quater* c.c., saranno ripartiti al momento della stipula dell'atto di scissione rispettando la natura e l'inerenza con i beni oggetto della scissione stessa.

In questo senso gli impianti, le reti e le altre dotazioni asservite al S.I.I. verranno trasferiti alla beneficiaria secondo i valori contabili ed economici al momento di effetto della scissione, tenuto conto quindi degli incrementi e decrementi dovuti alla gestione ordinaria nel frattempo intercorsa (ammortamenti, manutenzioni ordinarie etc).

Analogamente per i mutui e i debiti asserviti (pagamento delle rate in scadenza per capitale ed interessi).

Le riserve costituite a sensi dell'art. 14 della legge 36/1994 (c.d. legge Galli) manterranno il vincolo di destinazione nel patrimonio della Società proprietaria degli impianti, secondo l'ubicazione territoriale. Essi pertanto permarranno nel patrimonio netto della Società su cui insistono i beni di riferimento.

Le variazioni si rifletteranno sul patrimonio netto oggetto di scissione e sull'entità delle riserve patrimoniali della Beneficiaria senza necessità di variare l'entità del capitale sociale.

Costituiscono inoltre oggetto di trasferimento in sede di scissione anche i diritti, gli impegni e i valori riconducibili ai conti d'ordine, quali:

- diritti reali facenti capo a CAP e sui quali insistono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali accessorie sopra descritte ed oggetto di trasferimento;
- tutto ciò che o di pertinenza al S.I.I. esistente sul territorio lodigiano e di proprietà di CAP deve intendersi ricompreso nell'atto di scissione a favore della Beneficiaria;
- concessioni;
- servitù;
- contratti per utilizzo spazi su reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali accessorie;
- reti, impianti, immobili e fabbricati ed altre dotazioni proprie ed in uso da terzi ed pertinenti al S.I.I. insistenti su tutto il territorio lodigiano. Al momento della stipula dell'atto di scissione verranno individuati, anche catastalmente, tutte le proprietà ed ogni altro diritto reale che saranno conferiti alla Beneficiaria.
- reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali accessorie in uso da terzi;
- contratti diretti afferenti il patrimonio scisso.

Si tiene poi sotto questo profilo a precisare che per dare esecuzione alla presente scissione, con specifico riferimento ai mutui erogati a CAP da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., si dovrà addivenire al frazionamento dei mutui suddetti in ragione delle quote attribuibili ai beni trasferiti.

La Beneficiaria, in ragione dell'operazione di frazionamento, diverrà pertanto titolare, *pro quota*, della parte di mutuo di propria competenza, con la contestuale formale assunzione di tutti gli obblighi ad essa connessi e da essa dipendenti.

Resta tuttavia inteso che tale atto di frazionamento troverà esecuzione in tempi successivi alla stipula dell'atto di scissione e pertanto, in attesa del perfezionamento dell'atto di frazionamento con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. le parti disciplineranno il rapporto di debito / credito con contratti specifici.

La Beneficiaria così dovrà contrattualizzare il proprio impegno, fintantoché non sarà formalmente titolare della quota parte del suddetto frazionato mutuo, a garantire, *pro quota*, l'adempimento degli obblighi di pagamento che continueranno a gravare per intero sulla scidente CAP, trasferendo, sul conto corrente di quest'ultima, la provvista necessaria, nei giorni antecedenti alla data di scadenza delle rate di pagamento, affinché CAP possa far fronte ai propri doveri ed impegni verso Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. anche per la frazione riferibile alla Beneficiaria.

Sotto questo specifico profilo CAP, da una parte, e la Beneficiaria, dall'altra parte, regolamenteranno i conseguenti impegni in una scrittura da sottoscrivere tra le parti medesime entro breve termine (ad esempio entro il mese successivo all'insediamento dei nuovi Organi Sociali della Beneficiaria).

5 DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

5.1 Definizioni e sua quantificazione

Il rapporto di cambio rappresenta il numero delle azioni che la Scindenda assegnerà ai soci della Beneficiaria (la costituenda "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l.") quale contropartita del patrimonio scisso.

Esso è analiticamente e in via scindibile, disgiuntamente indicato nel progetto di scissione, come segue.

Ai soci della Beneficiaria saranno assegnate n° 8.500.000 di quote del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna a fronte del contestuale annullamento di n° 32.387.350 azioni ordinarie della Scindenda del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Ai fini del rapporto di cambio si precisa quanto segue:

- Il valore del ramo d'azienda oggetto di scissione ammonta ad Euro 34.200.720, pari al patrimonio netto che sulla base dei valori desunti dalla situazione al 30/09/2013 si originerà all'atto della costituzione nella Beneficiaria;
- Il valore del ramo d'azienda oggetto di scissione, poi anche del suo valore economico, implicherà una pari riduzione del patrimonio netto di CAP per Euro 34.200.720 (di cui 32.387.350 per riduzione del capitale sociale).

Il patrimonio della Beneficiaria "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l." ammonterà ad analogo valore; il capitale sociale di Euro 8.500.000,00 sarà ripartito tra i soci Enti Locali del Lodigiano nel rispetto dello stesso peso percentuale che i medesimi Soci avevano in CAP, tutti come da tabella allegato C al Progetto di Scissione.

Tale misura deve essere determinata in misura omogenea valutando il capitale economico del ramo d'azienda oggetto di scissione.

5.2 Premessa metodologica

La necessità della determinazione del rapporto di cambio deriva dal fatto che occorre assegnare ai soci della Beneficiaria – società che verrà a costituirsi per effetto della Scissione – un patrimonio all'interno del quale deve essere individuato l'aumento del capitale sociale.

Essendo la Beneficiaria di nuova costituzione, non esistono vincoli partecipativi tra le Società partecipanti alla Scissione. Tutto l'aumento rappresenta l'entità del capitale sociale.

Per effetto della Scissione, i soci della Beneficiaria:

- (i) riceveranno "in cambio" delle proprie azioni attualmente detenute in CAP, nuove quote della Beneficiaria. Tali quote rappresentano un "valore economico" del patrimonio della New.Co. "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l." rappresentativo del "valore economico" del patrimonio scisso da CAP;

In tal senso, CAP sarà interessata – anche - da un decremento del proprio capitale sociale.

Sorge, pertanto, la necessità di definire il "rapporto di cambio" che determina:

- (i) quante quote della Beneficiaria S.r.l. dovranno ricevere i predetti soci in cambio delle loro azioni detenute nelle Scindenda S.p.A.;
- (ii) l'entità dell'aumento del capitale della Beneficiaria al servizio della Scissione.

Pertanto, data la struttura dell'operazione, in relazione alla costituenda beneficiaria "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l." il rapporto di cambio è di fatto neutro in quanto il "capitale economico" della medesima sarà pari al "capitale economico" del relativo ramo di azienda derivante da CAP. In continuità a quanto precede, si precisa che il progetto di scissione prevede, inoltre, il mantenimento – tra i Soci Enti Locali della Provincia di Lodi – delle medesime percentuali di partecipazione che i soci lodigiani avevano tra loro in CAP anche nel capitale della Beneficiaria costituenda "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l."

5.3 La normativa di riferimento

La normativa in materia di rapporto di cambio è contenuta nei seguenti articoli del Codice civile:

- 2501 ter, comma 1, numero 3 c.c., laddove prevede che nel progetto di Scissione sia indicato
"il rapporto di cambio delle azioni o quote, nonché l'eventuale conguaglio in danaro";

- 2501 quinquies c.c., laddove, al primo comma, è disposto che la relazione degli amministratori “...illustri e giustifichi, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto di Scissione e in particolare il rapporto di cambio delle azioni o delle quote”; al secondo comma che “la relazione deve indicare i criteri di determinazione del rapporto di cambio”; e, al terzo comma, che “nella relazione devono essere segnalate le eventuali difficoltà di valutazione”;
- 2501 – sexies – c.c., laddove è disposto che “uno o più esperti devono redigere una relazione sulla congruità dei rapporti di cambio delle azioni che indichi: (a) il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio; (b) le eventuali difficoltà di valutazione”;

5.4 Il rapporto di cambio: finalità e sua determinazione

Il rapporto di cambio, come detto, esprime il numero delle azioni che CAP annullerà per l'uscita dei soci che confluiranno nella beneficiaria e quindi il valore del patrimonio (rectius: il valore delle quote) da assegnare ai medesimi soci della Provincia di Pavia della società beneficiaria in cambio delle vecchie azioni di CAP.

La finalità del rapporto di cambio, come detto, è quella di determinare le modalità con le quali i soci delle società interessate all'operazione di scissione parteciperanno al capitale sociale della società risultante della scissione.

In relazione alla costituenda beneficiaria il rapporto di cambio è di fatto neutro in quanto il “Capitale economico” della medesima sarà pari al “Capitale economico” del relativo ramo d'azienda oggetto di scissione derivante da CAP.

* * *

Nei paragrafi che seguono troveranno evidenza le varie fasi seguite per la determinazione del rapporto di cambio relativo all'operazione di scissione in esame.

5.5 Il rapporto di cambio: metodo di valutazione

Si è ritenuto idoneo, vista la natura della società, la tipologia di servizio e la natura dei principali beni che costituiscono il ramo oggetto di scissione, scegliere per la valutazione il metodo c.d. "patrimoniale semplice".

La valutazione del "capitale economico" di un'azienda, secondo il metodo patrimoniale semplice, comporta l'identificazione del patrimonio netto contabile, rettificato per tener conto sia dei valori effettivi, sia delle plusvalenze e delle minusvalenze derivanti dal confronto tra valori correnti e valori contabili.

La scelta del criterio di valutazione del "valore economico" del ramo d'azienda oggetto di scissione, è stato svolto dando continuità alle valutazioni svolte per analoghe operazioni straordinarie di CAP, da ultima quella del Dicembre 2012 allorché fu deliberata la Fusione per incorporazione in CAP di tre altre società patrimoniali (il R.d.C. della fusione). La situazione patrimoniale al 30 settembre 2013, primo bilancio dopo la fusione sopracitata del dicembre 2012, recepisce tutti i valori economici che caratterizzano il patrimonio di CAP post scissione medesima.

* * *

Si è ritenuta adeguata - e maggiormente rappresentativa - la valutazione con la metodologia "patrimoniale semplice" in considerazione della natura delle società, interamente pubbliche, partecipate solo da Enti Locali e tutte attive nello svolgimento di un servizio pubblico (il Servizio Idrico Integrato) ma, soprattutto, per la natura dell'operazione, che come descritta in altri paragrafi della presente relazione, ha per finalità quella della separazione del ramo d'azienda afferente ai soci Enti Locali della Provincia di Lodi.

In questo contesto il ricorso ad altre metodologie tipicamente reddituali, finanziarie o di mercato non avrebbe raggiunto il corretto scopo valutativo, in considerazione delle finalità dell'operazione.

È di ulteriore conferma il fatto che tutte le società partecipanti all'operazione di scissione operano/opéreranno in un settore specificatamente regolamentato e che il loro patrimonio è altamente caratterizzato dalla presenza di reti idriche, di fognature, impianti di depurazione e di

altre dotazioni asservite al Servizio Idrico Integrato, beni che sono caratterizzati dalla loro natura di beni di interesse pubblico, indisponibili in quanto beni destinati al pubblico servizio, privi di ogni oggettivo riscontro di mercato.

I predetti criteri di valutazione sono stati aggiornati sulla base della consistenza del patrimonio netto contabile del ramo oggetto di scissione come risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2013 approvato dall'assemblea di CAP.

5.6 Rapporto di cambio, particolarità della valutazione e difficoltà della valutazione

Con riguardo all'apposito capitolo in oggetto di cui all'art. 2501-quinquies c.c., sulle eventuali difficoltà di valutazione, si segnala innanzitutto che non si sono presentate fattispecie tali da dover essere specificatamente menzionate.

5.7 Determinazione finale del Rapporto di Cambio

La valutazione svolta, ha condotto alle seguenti valutazioni che il Consiglio di Amministrazione condivide e ha fatto proprie:

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO
	<i>Euro</i>	<i>Euro</i>
CAP ante scissione	567.216.597	654.641.891
Ramo oggetto di scissione	32.387.350	34.200.720
CAP post scissione	534.829.247	620.441.171
Beneficiaria "Patrimoniale Idrica Lodigiana S.r.l."	8.500.000*	34.200.720

* I soci Enti Locali di Lodi S.r.l. manterranno, tra loro, la medesima incidenza percentuale di partecipazione al capitale sociale che già detenevano nella Società Scindenda.

Pertanto, i suddetti rapporti di cambio implicano i seguenti aumenti di capitale sociale al servizio dell'operazione di Scissione:

- Aumento di patrimonio al servizio della scissione della Beneficiaria: Euro 34.200.720, di cui:
 - Capitale sociale Euro 8.500.000,00;

○ Riserve Euro 25.700.720,00.

➤ Riduzione di patrimonio della Scindenda: € 34.200.720, di cui:

○ Capitale sociale Euro 32.387.350;

○ Riserve Euro 1.813.370.

o o o

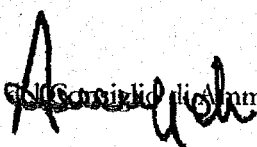
6 CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

nelle considerazioni che precedono, il Consiglio di Amministrazione Vi ha prospettato l'operazione di scissione nelle sue motivazioni economiche con esposizione del contesto giuridico in cui verrà realizzata, allorché deliberato dalle rispettive assemblee.

Nella presente relazione Vi è stato altresì prospettato il momento importante della determinazione del rapporto di cambio nel suo aspetto valutativo e in quello di riferimento per la riduzione del capitale sociale di CAP in conseguenza della scissione del ramo d'azienda lodigiano.

Alla luce delle considerazioni che precedono vi invitiamo ad approvare il Progetto di Scissione parziale non proporzionale della Scindenda "CAP Holding S.p.A." a favore della società Beneficiaria Lodi S.r.l..

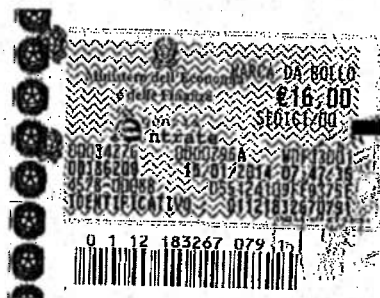
Il Presidente  del Consiglio di Amministrazione

AU. C

**RELAZIONE DELL'ESPERTO EX ART. 2501 SEXIES COD.
CIV. SULLA CONGRUITA' DEL RAPPORTO DI CAMBIO
NELL'OPERAZIONE DI SCISSIONE PARZIALE NON
PROPORZIONALE DI CAP HOLDING SPA IN FAVORE
DELLA SOCIETA' DI NUOVA COSTITUZIONE
PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.**

dott. Giovanni Rossi

Milano, 20 gennaio 2014

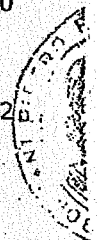


*Dott. Pietro Sormani - Vice
20123 Milano - Via Cordusio 2 - Tel. 02.72.30.7112*

INDICE

1. L'INCARICO	pag. 2
2. LA DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE STRAORDINARIA	pag. 3
2.1 Le società partecipanti alla scissione	pag. 3
2.2 Il ramo oggetto di scissione	pag. 4
2.3 L'operazione di scissione: le finalità giuridiche ed economiche	pag. 5
3. IL QUADRO NORMATIVO E LE FINALITA' DELLA RELAZIONE	pag. 9
3.1 I riferimenti normativi	pag. 9
3.2 L'art. 2501 sexies cod. civ.: gli interessi tutelati dalla norma e gli obblighi imposti all'esperto	pag. 9
3.3 Natura e portata della Relazione ex art. 2501 sexies cod. civ.	pag. 10
4. LA DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO	pag. 12
5. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE PER LA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO E LE EVENTUALI DIFFICOLTA' VALUTATIVE INCONTRATE DAL MANAGEMENT	pag. 14
6. I RISULTATI EMERSI DALLA VALUTAZIONE EFFETTUATA DAL MANAGEMENT	pag. 16
7. IL LAVORO SVOLTO	pag. 17
8. L'ADEGUATEZZA DEL METODO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO E LA VALIDITA' DELLA STIMA OTTENUTA	pag. 19
9. LE CONCLUSIONI	pag. 21

4. D. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100.



4

1. L'INCARICO

In data 6 dicembre 2013 **CAP HOLDING SPA** (di seguito, **CAP**), società con sede in Assago (MI), Viale del Mulino n. 1/2, C.F. n. 13187590156, ha conferito al sottoscritto dott. Giovanni Rossi, dottore commercialista con studio in Milano, Via Santa Sofia n. 21, l'incarico professionale per la redazione della Relazione ex artt. 2506 ter e 2501 sexies cod. civ. sulla congruità del rapporto di cambio (di seguito, **INCARICO**) nella prospettata operazione di scissione parziale non proporzionale di CAP (di seguito, la **SCISSIONE**) in favore di **PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA SRL**, società di nuova costituzione (di seguito, **NEWCO**).

Trattandosi di **SCISSIONE** a beneficio di società a responsabilità limitata di nuova costituzione, CAP si è avvalsa della facoltà di non ricorrere al Tribunale per la nomina dell'esperto.

Nella presente Relazione sono illustrate le analisi e le elaborazioni compiute per adempiere all'**INCARICO**. In particolare, l'esposizione di quanto sopra è strutturata come segue:

- i soggetti e la prospettata operazione straordinaria;
- il richiamo delle disposizioni normative applicabili alla fattispecie e la conseguente finalità della Relazione;
- la documentazione utilizzata per lo svolgimento dell'**INCARICO**;
- la metodologia di valutazione adottata dagli Amministratori di CAP per la determinazione del rapporto di cambio e le difficoltà affrontate;
- i risultati emersi dalla valutazione effettuata dagli Amministratori di CAP;
- il lavoro svolto;
- l'attestazione in ordine a quanto previsto dall'art. 2501 sexies cod. civ.



[Handwritten signatures]

2. LA DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE STRAORDINARIA

2.1 Le società partecipanti alla SCISSIONE

I soggetti partecipanti alla SCISSIONE sono i seguenti:

- **la società scindenda:**

CAP, società con sede in Assago (MI), Viale del Mulino n. 1/2, C.F. e R.I. di Milano n. 13187590156, capitale sociale di € 567.216.597, interamente sottoscritto e versato e suddiviso in n. 567.216.597 azioni ordinarie del valore nominale di € 1 ciascuna.

CAP è una società per azioni a capitale totalmente pubblico attualmente partecipata dalle Province di Milano, di Lodi, di Monza e Brianza, oltre che da Comuni della Regione Lombardia.

Essa ha per oggetto sociale la gestione del servizio idrico integrato (di seguito, **Servizio** e/o **SII**) oltre la progettazione, la realizzazione, l'organizzazione, la gestione e la manutenzione di impianti e reti necessarie e funzionali allo svolgimento dei pubblici servizi idrici di competenza degli Enti Locali azionisti ubicati in diverse Province della Regione Lombardia.

Dopo l'operazione di fusione per incorporazione in CAP di Infrastrutture Acque, Nord Milano SpA, Tutela Ambientale del Magentino SpA e Tutela Ambientale Sud Milanese SpA, perfezionatasi con atto del 22 maggio 2013, il bacino di utenza di CAP è rappresentato dai territori ubicati in diverse Province della Regione Lombardia.

In funzione dell'attività di gestione del SII svolta nel bacino territoriale di cui sopra, CAP è titolare, fra l'altro, di impianti, di reti e di altre dotazioni asservite al SII localizzate nel territorio della Provincia di Lodi.

- **La società beneficiaria:**

NEWCO è la società a responsabilità limitata che si costituirà in sede di atto di scissione e che risulterà beneficiaria del ramo d'azienda funzionale all'erogazione del SII nella Provincia di Lodi attualmente di pertinenza del patrimonio di CAP.

NEWCO avrà sede nel Comune di Lodi e avrà un capitale sociale di € 8.500.000 diviso in quote spettanti agli Enti Locali della Provincia di Lodi, attualmente azionisti di CAP.

NEWCO opererà nel settore del SII in qualità di società titolare degli impianti, delle infrastrutture e delle reti funzionali all'erogazione del Servizio nel territorio della Provincia di Lodi.

2.2 Il ramo oggetto di SCISSIONE

Il ramo d'azienda oggetto della prospettata operazione di SCISSIONE è costituito dagli impianti, dalle reti e dalle altre dotazioni asservite al SII localizzate nell'ambito territoriale della Provincia di Lodi, unitamente ai rapporti di debito e di credito ad essi correlati (di seguito, **RAMO LODIGIANO**).

Il perimetro contabile del RAMO LODIGIANO oggetto di SCISSIONE alla data del 30 settembre 2013 è riportato, in sintesi, nella tabella che segue:

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Imm. immateriali	128	Capitale sociale	32.387.350
Impianti e macchinari	39.530.089	Riserva sovrapprezzo azioni	79.588
Crediti verso SAL	1.605.189	Riserva legale	89.534
Crediti verso ATO Lodi	69.043	Riserva azioni proprie	70.010
		Altre riserve	1.052.922
		Utili a nuovo	883
		Utile dell'esercizio	520.433
		Patrimonio netto	34.200.720
		Debiti vs/banche	5.950.974
		Ratei e risconti passivi	1.453.356
TOTALE ATTIVITÀ	41.204.450	TOTALE PASSIVITÀ	41.204.450

dati in Euro

Al RAMO LODIGIANO afferiscono, altresì, i seguenti diritti, impegni e conti d'ordine:

i) diritti reali facenti capo a CAP e sui quali insistono le reti, gli impianti e le altre dotazioni patrimoniali accessorie; ii) concessioni; iii) servitù; iv) contratti per l'utilizzo spazi su reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali accessorie; v) reti, impianti,

immobili ed altre dotazioni proprie ed in uso a terzi pertinenti al SII insistenti su tutto il territorio della Provincia di Lodi; vi) contratti diretti afferenti il patrimonio scisso.

Con riferimento alle passività afferenti al RAMO LODIGIANO e, in particolare, alle passività a medio lungo termine contratte da CAP con Cassa Depositi e Prestiti SpA, il Progetto di scissione redatto ai sensi dell'art 2506 bis cod. civ. (di seguito, **PROGETTO**) evidenzia che *"si dovrà addivenire al frazionamento dei mutui suddetti in ragione della frazione direttamente riconducibile ai beni oggetto di scissione"*.

Per effetto di tale atto, da stipularsi con Cassa Depositi e Prestiti SpA in epoca successiva alla SCISSIONE, NEWCO *"diverrà ... titolare, pro quota, della parte di mutuo di propria competenza, con la contestuale formale assunzione di tutti gli obblighi ad essa connessi e da essa dipendenti"*.

Nel progetto si dà altresì atto che CAP e NEWCO *"si impegnano a recepire e formalizzare il suddetto aspetto in una scrittura di diritto privato, tra le parti medesime, da sottoscrivere entro un breve termine successivo alla data di stipulazione dell'atto di scissione"*.

Gli elementi patrimoniali costituenti il RAMO LODIGIANO saranno analiticamente valorizzati alla data di effetto della SCISSIONE tenuto conto delle variazioni che a tale data saranno intervenute per effetto della gestione rispetto alla situazione al 30 settembre 2013.

2.3 L'operazione di SCISSIONE: le finalità giuridiche ed economiche

La prospettata operazione straordinaria prevede la scissione parziale non proporzionale di CAP a favore di NEWCO avente ad oggetto il RAMO LODIGIANO composto dalle attività e dalle passività afferenti il SII nel bacino territoriale della Provincia di Lodi, come meglio descritto nel paragrafo 2.2 che precede.

Mediante la SCISSIONE CAP assegnerà a NEWCO il RAMO LODIGIANO e ridurrà il proprio patrimonio netto in proporzione all'uscita dalla sua compagine sociale dei soli azionisti Enti Locali della Provincia di Lodi.

Dall'altro lato, NEWCO sarà beneficiaria del RAMO LODIGIANO ed assegnerà le quote di partecipazione al capitale sociale in via proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dagli azionisti Enti Locali della Provincia di Lodi nel capitale sociale di CAP.

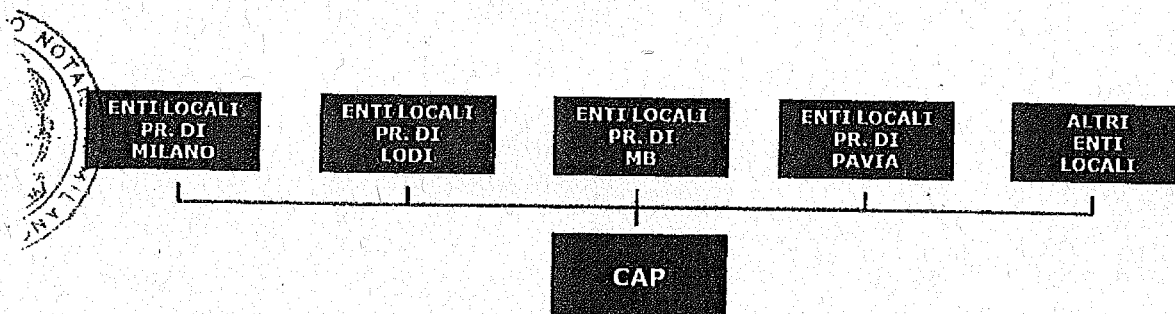
In altri termini, per effetto della SCISSIONE i soci Enti Locali della Provincia di Lodi riceveranno in cambio delle azioni dagli stessi detenute in CAP, quote di partecipazione al capitale sociale di NEWCO rappresentative del valore economico del patrimonio della stessa.

Nella fattispecie in esame, il rapporto di cambio, ossia il numero delle azioni CAP da annullare in rapporto al numero di quote che verranno attribuite da NEWCO ai propri soci quale contropartita del RAMO LODIGIANO, è da considerarsi "neutro" in quanto il capitale economico di NEWCO sarà pari al capitale economico del ramo d'azienda oggetto di SCISSIONE.

Nei grafici che seguono sono rappresentate le compagini sociali dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE, prima e dopo il perfezionamento della stessa.

Situazione ante SCISSIONE

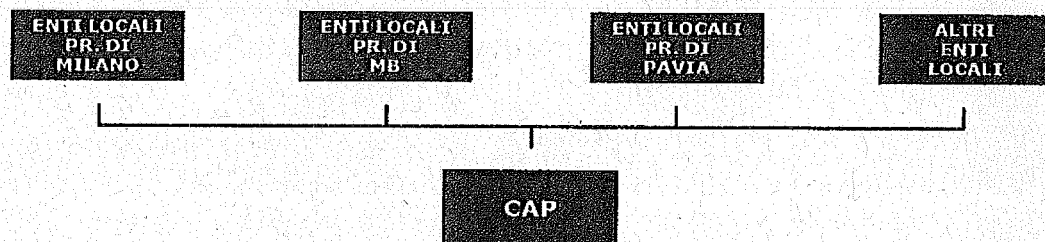
Il grafico che segue rappresenta la situazione attuale, ossia quella caratterizzata dalla partecipazione degli Enti Locali della Provincia di Lodi al capitale sociale di CAP, nel cui patrimonio è ricompreso il RAMO LODIGIANO.



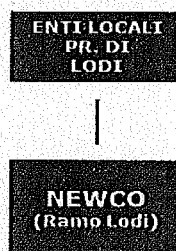
Situazione post SCISSIONE

I grafici che seguono rappresentano le compagini sociali dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE e la composizione del loro rispettivi patrimoni al perfezionamento dell'operazione.

Il primo grafico si riferisce a CAP, dalla cui compagine sociale usciranno gli azionisti Enti Locali della Provincia di Lodi a seguito del trasferimento a NEWCO del RAMO LODIGIANO.



Il secondo grafico si riferisce a NEWCO, il cui patrimonio è rappresentato dal RAMO LODIGIANO e al cui capitale sociale partecipano i soli Enti Locali della Provincia di Lodi.



* * * * *

La prospettata operazione di **SCISSIONE** si colloca nell'ambito di un più ampio processo di riorganizzazione del SII ispirato al principio dell'unitarietà della gestione in ciascun ambito locale, in coerenza con:

- la novellata normativa in materia di gestione del Servizio;
- le recenti pronunce della Corte Costituzionale (sentenze n. 307/2009 e n. 320/2011);
- la normativa europea in materia di affidamento dei servizi di pubblico Interesse.

Infatti, con la prospettata operazione straordinaria il Consiglio di Amministrazione di CAP (di seguito, il **MANAGEMENT**) intende dare avvio, con riferimento al bacino territoriale della Provincia di Lodi, al processo finalizzato alla

4

creazione di un unico soggetto gestore delle reti e degli Impianti, oltre che erogatore del Servizio, secondo il c.d. modello dell' *"in house providing"*.

Nella Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ. redatta dal MANAGEMENT sono illustrate, nel dettaglio, le finalità di natura giuridica ed economica della SCISSIONE.

In particolare, nella Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ. emerge che la SCISSIONE *"consentirà l'accorpamento degli attuali gestori nel pieno rispetto del principio di 'neutralità tariffaria', senza aggravio di costi per gli utenti del Servizio e sulla maggior parte del territorio"* della Provincia di Lodi.

Nel dettaglio, il MANAGEMENT dà atto che il gestore unitario del Servizio, quale risulterà dalla prospettata SCISSIONE, si propone, fra l'altro, di:

- *"sfruttare le sinergie derivanti dalle economie di scala nella gestione di un'ampia base di clienti, in termini di costi di gestione e di un'offerta maggiormente diversificata";*
- *"fungere da catalizzatore di successive aggregazioni che potranno coinvolgere altri soggetti erogatori del servizio idrico operanti nella medesima zona omogenea".*

In tale contesto, il MANAGEMENT di CAP ha approvato in data 20 dicembre 2013:

- la Situazione Patrimoniale ex art. 2501 quater cod. civ. di CAP alla data del 30 settembre 2013;

Il Progetto di scissione parziale non proporzionale redatto ai sensi dell'art. 2506 bis cod. civ.;

la Relazione illustrativa di cui all'art. 2501 quinquies cod. civ.

Il PROGETTO sarà sottoposto ai sensi dell'art. 2502 cod. civ. all'approvazione dell'Assemblea di CAP di prossima convocazione.

In conseguenza dell'approvazione del PROGETTO ai soci di NEWCO saranno assegnate n. 8.500.000 quote del valore nominale di € 1 cad. a fronte del contestuale annullamento di n. 32.387.350 azioni ordinarie di CAP del valore nominale di € 1 cad.

Pertanto, in esecuzione del trasferimento del RAMO LODIGIANO da CAP a NEWCO,

- CAP ridurrà il proprio patrimonio netto di € 34.200.720, di cui € 32.387.350 per capitale sociale ed € 1.813.370 per riserve patrimoniali;
- NEWCO darà luogo ad un aumento di capitale sociale per complessivi € 8.500.000 e alla costituzione di riserve patrimoniali per € 25.700.720.

Nella Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ. si dà atto che il PROGETTO prevede *"il mantenimento - tra i Soci Enti Locali della Provincia di Lodi - delle medesime percentuali di partecipazione che i Soci lodigiani avevano tra loro in CAP anche nel capitale"* di NEWCO.



3. IL QUADRO NORMATIVO E LE FINALITA' DELLA RELAZIONE

3.1 I riferimenti normativi

L'attestazione, destinata all'Assemblea, della congruità del rapporto di cambio approvato dal MANAGEMENT di CAP viene effettuata al fine di assolvere alle disposizioni dettate dagli artt. 2506 ter e 2501 sexies cod. civ.

Per delineare correttamente le finalità della presente Relazione, avuto riguardo al contesto normativo nel quale essa si colloca, giova preliminarmente richiamare gli interessi tutelati dalla norma e gli obblighi che la stessa impone all'esperto per quanto attiene ai contenuti della Relazione stessa.

3.2 L'art. 2501 sexies cod. civ.: gli interessi tutelati dalla norma e gli obblighi imposti all'esperto

Le norme che disciplinano l'istituto giuridico della scissione, norme prevalentemente di rinvio a quanto disposto in tema di fusione di società, delineano un articolato procedimento che, pur conservando come essenziale momento nevralgico la decisione dell'Assemblea e l'attuazione della delibera di scissione, si caratterizza per una serie di atti ordinati in rigorosa progressiva sequenza per una preventiva e chiara informazione a tutela dei soci e dei terzi.

Nell'ambito del procedimento delineato dal Legislatore, la Relazione ex art. 2501 sexies cod. civ. si colloca nella c.d. "fase predeliberativa" della scissione, ossia quella fase che segue la redazione del Progetto di scissione e che risulta caratterizzata dalla predisposizione dei documenti strumentali ad un'adeguata informazione per la successiva decisione in ordine alla scissione di cui all'art. 2502 cod. civ.

Quale ulteriore presidio per una corretta informazione a beneficio dei soci, per una loro consapevole successiva decisione, il processo di valutazione e il risultato finale della determinazione del rapporto di cambio, illustrati nella Relazione dell'Organo Amministrativo ex art. 2501 quinquies cod. civ., devono essere "controllati" da un esperto indipendente rispetto agli Organi Amministrativi delle società partecipanti alla scissione.

Le disposizioni di cui all'art. 2501 sexies cod. civ. relative alla Relazione dell'esperto si inseriscono, infatti, nell'ambito di un ideale percorso di continuità con

quelle dell'articolo precedente assolvendo ad una funzione integrativa della tutela garantita con le disposizioni di cui all'art. 2501 quinquies cod. civ.

A seguito dell'illustrazione e giustificazione da parte degli Organi Amministrativi delle società partecipanti alla scissione del rapporto di cambio, il parere richiesto ad un esperto indipendente è finalizzato a porre i soci in condizione di esprimere un parere consapevole, informato e ponderato sulla deliberanda operazione straordinaria.

Con riguardo al contenuto della Relazione dell'esperto, precise indicazioni sono rinvenibili direttamente dalla lettera dell'art. 2501 sexies cod. civ.

Infatti, a norma del citato articolo, all'esperto è richiesta la redazione di una *"relazione sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni o delle quote"* in cui siano indicati:

- *"il metodo o i metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio proposto e i valori risultanti dall'applicazione di ciascuno di essi";*
- *"le eventuali difficoltà di valutazione";*

e in cui sia espresso *"un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato"*.

Per sua natura, il parere richiesto all'esperto si pone su un piano diverso rispetto a quello della Relazione dell'Organo Amministrativo.

All'esperto, infatti, non è richiesta un'autonoma attività valutativa, ma una verifica indipendente del procedimento seguito dagli Organi Amministrativi delle società partecipanti alla scissione, valutando l'adeguatezza di questo e la corretta applicazione dei metodi di valutazione adottati.

Del pari, all'esperto non è richiesto di proporre un proprio rapporto di cambio, né di entrare nel merito della convenienza economica dell'operazione, ma di valutare esclusivamente la ragionevole, motivata e non arbitraria scelta valutativa e metodologica adottata dagli Organi Amministrativi e, dunque, l'adeguatezza dei criteri di valutazione rispetto alle caratteristiche delle società interessate alla scissione.

In altri termini, all'esperto è richiesto di verificare che i criteri applicati dagli Organi Amministrativi ai fini della determinazione del rapporto di cambio siano adeguati alla situazione concreta delle società e del ramo oggetto della scissione, considerando e soppesando ogni specificità interna ed esterna.

3.3 Natura e portata della Relazione ex art. 2501 sexies cod. civ.

Il presente lavoro si inquadra nella cornice normativa sopra illustrata e assume significato unicamente in tale ambito.

Il processo di analisi illustrato nel prosieguo ha la specifica finalità di attestare la congruità del rapporto di cambio approvato dal MANAGEMENT.

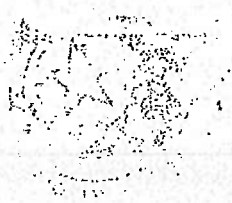
A tale fine, la presente Relazione indica la metodologia valutativa seguita dal MANAGEMENT per la determinazione del rapporto di cambio e le eventuali difficoltà di valutazione affrontate.

In particolare, essa contiene il parere dello scrivente sull'adeguatezza del metodo di valutazione adottato, sotto il profilo della sua ragionevolezza e non arbitrarietà, oltre che sulla sua concreta applicazione.

Nell'esaminare il percorso valutativo seguito dal MANAGEMENT non è stata effettuata alcuna valutazione economica dello stesso.

Tale valutazione è stata svolta esclusivamente dal MANAGEMENT e dal Consulente Finanziario dallo stesso incaricato (Bernoni & Partners di Milano).

Le conclusioni emerse dal lavoro svolto, ed esposte nella presente Relazione, sono basate sull'insieme delle indicazioni e delle considerazioni in essa contenute. Ne consegue che nessuna utilizzazione parziale dei dati, delle informazioni disponibili, dei giudizi e dei risultati espressi nella presente Relazione potrà assumere significato al di fuori di essa.



4. LA DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA PER LO SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

In ordine allo svolgimento dell'INCARICO e alla redazione della presente Relazione, lo scrivente si è avvalso delle informazioni e dei dati economici, patrimoniali e finanziari forniti da CAP.

In particolare, sono stati acquisiti ed analizzati i seguenti documenti:

- Statuto vigente e Libro Soci di CAP;
 - *"Progetto di scissione parziale non proporzionale di Cap Holding SpA in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione Patrimoniale Idrica Lodigiana Srl"* redatto ai sensi dell'art. 2506 bis cod. civ. approvato in data 20 dicembre 2013, con relativi Allegati;
 - *"Relazione del Consiglio di Amministrazione di CAP HOLDING SpA sul progetto di scissione parziale non proporzionale di CAP HOLDING SpA in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA SRL"* redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies cod. civ. approvata in data 20 dicembre 2013;
- Situazione Patrimoniale di CAP al 30 settembre 2013 redatta ai sensi dell'art. 2501 quater cod. civ. ed approvata in data 20 dicembre 2013;
- Estratto del Verbale della riunione del Consiglio di Amministrazione di CAP del 20 dicembre 2013;
- Bilanci degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2010, 31 dicembre 2011 e 31 dicembre 2012 di CAP, corredati dalle relative Relazioni sulla gestione, nonché dalle relative Relazioni dei soggetti incaricati delle funzioni di controllo legale dei conti;
 - *"Lettera di intenti – gentlemen agreement"* sottoscritta da CAP e da SAL società a responsabilità limitata in data 19 dicembre 2012;
 - *"Accordo per il trasferimento del patrimonio situato nel territorio corrispondente alla Provincia di Lodi e delle quote dei Soci Lodigiani da Cap Holding SpA a SAL Srl"* tra CAP e SAL società a responsabilità dell'1 agosto 2013;
 - Verbale dell'Assemblea ordinaria di CAP del 17 dicembre 2013;
 - Progetto di fusione per incorporazione in CAP di Infrastrutture Acque Nord Milano SpA, Tutela Ambientale del Magentino SpA e Tutela Ambientale Sud Milanese SpA redatto ai sensi dell'art. 2501 ter cod.civ.;



- Relazione del Consiglio di Amministrazione di CAP sul Progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies cod. civ. approvata in data 14 dicembre 2012;
- Situazione Patrimoniale ex art. 2501 quater cod. civ. di CAP alla data del 31 agosto 2012, approvata in data 14 dicembre 2012;
- Documento denominato "*Rapporto di cambio – Fusione per incorporazione (Cap Holding S.p.A. – I.A.NO.MI. S.p.A. – TAM S.p.A. – TASM S.p.A.)*" dell'11 dicembre 2012 redatto dal Consulente Finanziario Studio Bernoni – Grant Thornton;
- "*Relazione dell'Esperto ex art. 2501 sexies cod. civ. sul rapporto di cambio delle azioni indicato nel progetto di fusione per incorporazione in CAP HOLDING SPA di Infrastrutture Acque Nord Milano SpA, Tutela Ambientale del Magentino SpA e Tutela Ambientale Sud Milanese SpA*" redatta dal prof. Franco Dalla Sega in data 23 gennaio 2013;
- Atto di fusione del 22 maggio 2013 a rogito notale Anna Ferrelli di Milano, Rep. n. 23262/10176;
- Altre informazioni fornite, su specifica richiesta, dal MANAGEMENT e dal Consulente Finanziario ritenute utili ai fini della presente Relazione.

La documentazione sopra elencata è conservata presso lo studio dello scrivente.

Lo scrivente si è avvalso della facoltà di incontrare il Direttore Generale di CAP, il Direttore Amministrativo e Finanziario di CAP, oltre che il Consulente Finanziario del MANAGEMENT.

Infine, si dà atto di aver ottenuto attestazione che, per quanto a conoscenza della Direzione di CAP, alla data della presente Relazione non sono intervenute modifiche significative ai dati ed alle informazioni presi in considerazione nello svolgimento dell'INCARICO.



5. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE PER LA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO E LE EVENTUALI DIFFICOLTA' VALUTATIVE INCONTRATE DAL MANAGEMENT

Il MANAGEMENT, anche sulla base delle Indicazioni all'uopo fornite dal Consulente Finanziario, ha ritenuto ragionevole scegliere un unico metodo valutativo per la determinazione del rapporto di cambio rappresentato dal c.d. metodo "patrimoniale semplice".

Le motivazioni della scelta di ricorrere ad un'unica metodologia valutativa sono dettagliatamente descritte nella Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ. del MANAGEMENT.

In sintesi, tali motivazioni sono riconducibili:

- alle caratteristiche economiche e patrimoniali dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE e del ramo oggetto di SCISSIONE. In particolare, il patrimonio della scindenda società si caratterizza per la presenza di reti idriche, di fognature, di impianti di depurazione e di altri impianti asserviti all'erogazione del SII, ossia di beni qualificabili come *"beni di interesse pubblico, indisponibili in quanto beni destinati al pubblico servizio"* e, come tali, privi *"di ogni oggettivo riscontro di mercato"*. In tale contesto, il MANAGEMENT nella Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ. ha ritenuto che *"il ricorso ad altre metodologie tipicamente reddituali, finanziarie o di mercato non avrebbe raggiunto il corretto scopo valutativo"*;
- alla natura pubblica dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE. Questi ultimi, infatti, sono interamente partecipati da Enti Pubblici Locali ed operano in un settore specificatamente regolamentato, quale quello del SII, attraverso lo svolgimento di un servizio pubblico;
- alla natura dell'operazione finalizzata, secondo il modello dell' *"in house providing"*, alla costituzione di un unico soggetto erogatore del SII nell'ambito territoriale di ogni Provincia nel rispetto del principio di neutralità tariffaria.

Tale metodologia di valutazione, peraltro, è in continuità con precedenti scelte valutative compiute da società "patrimoniali" operanti nel SII. In particolare, tale metodologia è stata utilizzata dagli Organi Amministrativi di CAP, di Infrastrutture Acque Nord Milano SpA, di Tutela Ambientale del Magentino SpA e di Tutela Ambientale Sud Milanese SpA per la determinazione dei rapporti di cambio nell'operazione di fusione per incorporazione in CAP perfezionatasi nel maggio 2013.

L'applicazione della metodologia valutativa è stata condotta nell'ambito dei principi generali di omogeneità e di coerenza con riferimento all'obiettivo di determinazione del rapporto di cambio in ipotesi di autonomia operativa e gestionale.

Il metodo patrimoniale semplice è stato applicato sulla base della consistenza del patrimonio netto contabile del RAMO LODIGIANO risultante dalla situazione patrimoniale di CAP alla data del 30 settembre 2013.

Con riguardo alle eventuali difficoltà valutative, nella Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ., il MANAGEMENT ha segnalato che *"non si sono presentate fattispecie tali da dover essere specificatamente menzionate"*.



A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

6. I RISULTATI EMERSI DALLA VALUTAZIONE EFFETTUATA DAL MANAGEMENT

Il valore del capitale economico dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE e del RAMO LODIGIANO determinati dal Consulente Finanziario alla data del 30 settembre 2013 sulla base dell'applicazione del metodo patrimoniale semplice, e fatti propri dal MANAGEMENT, sono riportati nella tabella che segue:

SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	PATRIMONIO NETTO
CAP ante SCISSIONE	567.216.597	654.641.891
RAMO LODIGIANO	32.387.350	34.200.720
CAP post SCISSIONE	534.829.247	620.441.171
NEWCO	8.500.000	34.200.720

dati in Euro

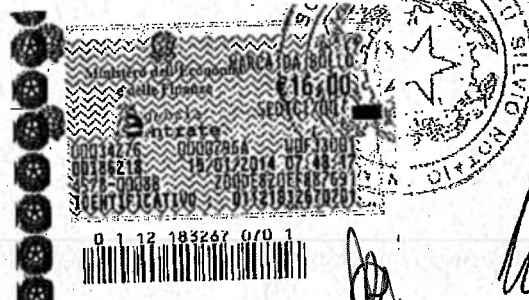
Sulla base dei valori economici di cui sopra, il MANAGEMENT è pervenuto alla determinazione del seguente rapporto di cambio: ai soci di NEWCO saranno assegnate 8.500.000 quote del valore nominale di € 1,00 ciascuna a fronte del contestuale annullamento di n. 32.387.350 azioni ordinarie di CAP del valore nominale di € 1,00 ciascuna.

Per quanto sopra, l'operazione di SCISSIONE comporta:

- un aumento di patrimonio di NEWCO nella misura di € 34.200.720, di cui € 8.500.000 per capitale sociale ed € 25.700.720 per riserve patrimoniali;
- una riduzione di patrimonio di CAP nella misura di € 34.200.720, di cui € 32.387.350 per capitale sociale ed € 1.813.370 per riserve patrimoniali.

Le quote di NEWCO saranno assegnate ai soci Enti Locali della Provincia di Lodi in misura proporzionale alla percentuale di partecipazione degli stessi al capitale sociale di CAP ante SCISSIONE.

Tali nuove quote saranno assegnate ai soci di NEWCO a partire dal giorno successivo all'iscrizione dell'atto di scissione al Registro delle Imprese competente.



7. IL LAVORO SVOLTO

Per l'espletamento dell'INCARICO lo scrivente dà atto di aver svolto l'attività di seguito indicata con riguardo:

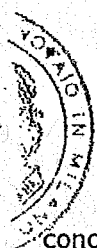
- i) alla documentazione indicata nel paragrafo 4 che precede;
- ii) al metodo di valutazione utilizzato dal MANAGEMENT per la determinazione del rapporto di cambio.

Rispetto alla documentazione utilizzata lo scrivente dà atto, in particolare, di avere analizzato:

- il PROGETTO e la Relazione ex art. 2501 quinquies cod. civ. del MANAGEMENT;
- la Situazione Patrimoniale ex art. 2501 quater cod. civ. di CAP alla data del 30 settembre 2013;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 di CAP, nonché la Relazione ex art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 emessa in data 23 aprile 2013 dal revisore legale dei conti;
- il Progetto di fusione per Incorporazione in CAP di Infrastrutture Acque Nord Milano SpA, Tutela Ambientale del Magentino SpA e Tutela Ambientale Sud Milanese SpA redatto ai sensi dell'art. 2501 ter cod. civ.;
- la Relazione del Consiglio di Amministrazione di CAP sul Progetto di fusione redatta ai sensi dell'art. 2501 quinquies cod. civ.;
- la "Relazione dell'Esperto ex art. 2501 sexies cod. civ. sul rapporto di cambio delle azioni indicato nel progetto di fusione per incorporazione in CAP HOLDING SPA di Infrastrutture Acque Nord Milano SpA, Tutela Ambientale del Magentino SpA e Tutela Ambientale Sud Milanese SpA" redatta dal prof. Franco Dalla Sega.

Lo scrivente ha altresì acquisito informazioni circa gli eventi verificatisi dopo la chiusura della Situazione Patrimoniale ex art. 2501 quater cod. civ. che possano avere avuto un effetto significativo sul patrimonio netto di CAP e sul RAMO LODIGIANO.

Rispetto al metodo di valutazione utilizzato per la determinazione del rapporto di cambio, lo scrivente dà atto di avere svolto le seguenti principali attività:

- 
- verifica della completezza e della ragionevolezza delle motivazioni addotte dal MANAGEMENT, con l'ausilio del Consulente Finanziario, per la scelta della metodologia valutativa per la determinazione del rapporto di cambio;
 - analisi critica della metodologia valutativa scelta dal MANAGEMENT, con l'ausilio del Consulente Finanziario, al fine di accertare l'idoneità della stessa a determinare i valori economici dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE;
 - verifica della coerenza dei dati utilizzati con le fonti di riferimento e, quindi, con la documentazione utilizzata descritta nel paragrafo 4 della presente Relazione;
 - analisi della documentazione predisposta dagli Uffici amministrativi di CAP e dal Consulente Finanziario e discussione del lavoro dagli stessi svolto per la determinazione del rapporto di cambio;
 - verifica dell'applicazione del metodo di valutazione adottato dal MANAGEMENT attraverso l'analisi delle carte di lavoro predisposte dal Consulente Finanziario;
 - verifica in ordine alla completezza del procedimento ed all'uniformità nell'applicazione del metodo di valutazione per la determinazione del rapporto di cambio;
- verifica della correttezza aritmetica dei calcoli per la determinazione del rapporto di cambio.
- 

Lo scrivente dà atto di aver ricevuto dal MANAGEMENT conferme che, per quanto a conoscenza, non sono intervenuti alla data della presente Relazione fatti e azioni che possano determinare sensibili variazioni degli elementi assunti a riferimento delle analisi svolte. In particolare, lo scrivente ha ricevuto dal MANAGEMENT conferma che non si sono verificate circostanze modificative dei dati e dei contenuti della documentazione utilizzata, né si sono verificati eventi tali da modificare le valutazioni espresse dal MANAGEMENT e dal Consulente Finanziario per la determinazione del rapporto di cambio.



8. L'ADEGUATEZZA DEL METODO DI VALUTAZIONE UTILIZZATO E LA VALIDITA' DELLA STIMA OTTENUTA

L'espressione di un parere sull'adeguatezza della metodologia valutativa utilizzata dal MANAGEMENT e sulla validità dei risultati che derivano dalla sua applicazione è finalizzata all'ottenimento di valori omogenei e raffrontabili per la determinazione del rapporto di cambio e non, quindi, alla stima di valori assoluti del capitale economico dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE. Ne consegue che il valore di capitale economico determinato dal MANAGEMENT, con l'ausilio del Consulente Finanziario, non può essere utilizzato per finalità diverse da quella sopra indicata.

Nel quadro di analisi sopra delineato, si illustrano, di seguito, le principali considerazioni dello scrivente sulla scelta del metodo di valutazione per le determinazione del rapporto di cambio sotto il profilo della sua ragionevolezza e non arbitrarietà nelle circostanze del caso di specie.

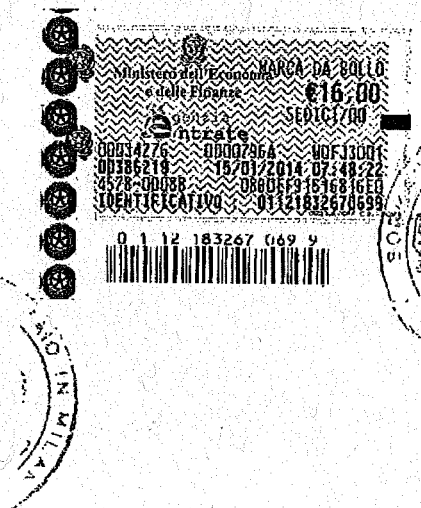
In particolare, il metodo patrimoniale semplice adottato dal MANAGEMENT risulta coerente:

- con la tipologia e la natura del patrimonio dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE essendo quest'ultimo sostanzialmente costituito da impianti e da reti idriche indisponibili prive di un mercato attivo di riferimento;
- con la natura dell'attività svolta dalle società partecipanti alla SCISSIONE, ossia la gestione di impianti e di reti per l'erogazione di un servizio pubblico, quale il VI SII;
- con la natura pubblica delle società partecipanti alla SCISSIONE. Queste ultime, infatti, sono interamente partecipate da Enti Pubblici Locali ed operano in un settore specificatamente regolamentato, quale quello del SII, attraverso lo svolgimento di un servizio pubblico;
- con le caratteristiche del settore di riferimento. In particolare, la normativa vigente che disciplina il settore del SII, soprattutto in termini di fissazione dei parametri per la quantificazione delle tariffe, rende non significativo il ricorso a metodologie valutative basate sulla proiezione di flussi di risultato nel tempo;
- con le caratteristiche del processo di riorganizzazione del SII basato, come detto in pagine precedenti della presente Relazione, sul principio della unitarietà della gestione del SII in capo ad un unico soggetto nell'ambito territoriale di ogni Provincia.

Sempre in relazione al metodo di valutazione adottato dal MANAGEMENT per la determinazione del rapporto di cambio, lo scrivente fa altresì rilevare che:

- il metodo patrimoniale semplice è comunemente accettato ed utilizzato nella prassi professionale per la valutazione di società con caratteristiche analoghe a quelle dei soggetti partecipanti alla SCISSIONE;
- le valutazioni sono state compiute in ottica "*stand alone*", ossia prescindendo da ogni considerazione sulle possibili sinergie derivanti dalla prospettata operazione societaria.

Tenuto conto dei limiti e delle finalità della presente Relazione, lo scrivente dà atto che nello svolgimento delle analisi di cui sopra non sono state affrontate significative difficoltà di valutazione.



Handwritten signatures and initials.

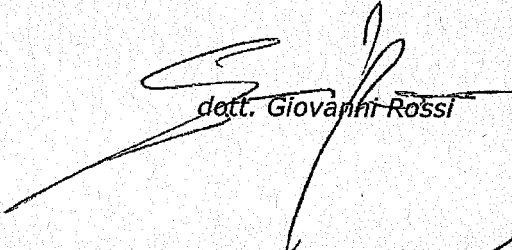
9. LE CONCLUSIONI

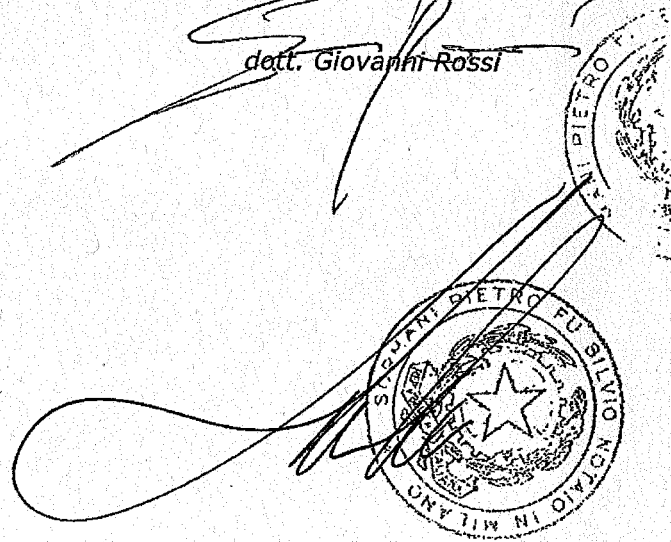
Sulla base della documentazione esaminata e delle analisi sopra indicate, nonché della natura e della portata dell'INCARICO, lo scrivente, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501 sexies cod. civ., ritiene che il metodo di valutazione adottato dal MANAGEMENT, anche sulla base delle indicazioni espresse dal Consulente Finanziario, sia adeguato in quanto nella circostanza ragionevole e non arbitrario, e che lo stesso sia stato correttamente applicato ai fini della determinazione del rapporto di cambio.

Ne consegue che il rapporto di cambio indicato nel PROGETTO, per effetto del quale ai soci di NEWCO saranno assegnate n. 8.500.000 quote del valore nominale di € 1,00 cad. a fronte del contestuale annullamento di n. 32.387.350 azioni ordinarie di CAP del valore nominale di € 1,00 cad., possa ritenersi, nella fattispecie, congruo ai sensi e per gli effetti dell'art. 2501 sexies cod. civ.

In fede.

Milano, 20 gennaio 2014


dott. Giovanni Rossi



Repertorio n. 391159

VERBALE DI ASSEVERAZIONE DI PERIZIA

REPUBBLICA ITALIANA

Il venti gennaio duemilaquattordici, in Milano (MI), Via della Posta n. 10, al secondo piano.

Innanzi a me dr. Pietro SORMANI, Notaio in Milano, iscritto presso il collegio notarile della stessa città è comparso il signor:

- ROSSI Giovanni, nato a Melzo (MI) il 24 novembre 1974, residente a Milano (MI), Viale Isonzo

n. 26, con Studio in Milano (MI), Via Santa Sofia n. 21,

della cui identità personale io Notaio sono certo.

In virtù del presente verbale il comparente mi chiede di asseverare con giuramento la relazione di stima che precede, redatta ai sensi dell'art. 2501 sexies del Codice Civile, sulla congruità del rapporto di cambio nell'operazione di scissione parziale non proporzionale della società:

"CAP HOLDING S.P.A."

con sede legale in Assago (MI), Via del Mulino n. 2, Edificio U10,

società di diritto italiano,

costituita in Italia il 30 maggio 2000,



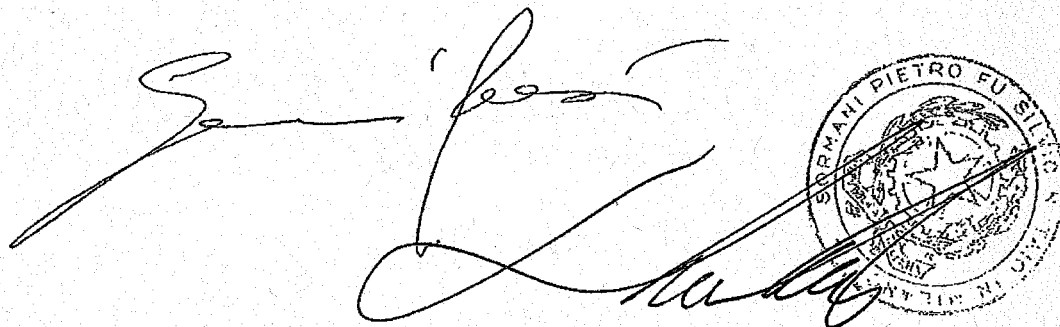
A handwritten signature, likely of the notary Pietro Sormani, is written in the bottom right corner of the page.

capitale sociale Euro 567.216.597,00 (cinquecentosessantasettemilioniduecentosedicimilacinquecentonovantasette) interamente versato,
numero di iscrizione presso il Registro delle
Imprese di Milano, Codice Fiscale e Partita
I.V.A. 13187590156, R.E.A. MI-1622889.

Aderendo alla richiesta, ammonisco a sensi di legge il comparente, il quale presta quindi giuramento di rito ripetendo la formula "Giuro di avere bene e fedelmente proceduto alle operazioni a me affidate e di non aver avuto altro scopo che quello di far conoscere la verità."

Il presente verbale scritto da persona di mia fiducia con mezzi meccanici e inchiostro indelebile, è stato da me letto al comparente che lo ha approvato.

Occupi di un mezzo foglio di carta una facciata e parte della seconda.

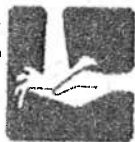
A large, stylized handwritten signature in black ink is written across the bottom of the page. To the right of the signature is a circular official stamp. The stamp contains the text "SERMANI PIETRO FU SILEN" around the top edge and "N. MILANO" around the bottom edge. In the center of the stamp is a small emblem featuring a star and some text. The stamp is partially obscured by the signature.

Al. D

STUDIO SAN GIO

SITUAZIONE PATRIMONIALE
Ex. art. 2506-ter c.c
30 settembre 2013

Holding spa



CAP

pm

Indice

➤ Organi sociali

- Prospetti della situazione patrimoniale
- Nota Integrativa - Struttura e contenuto della situazione patrimoniale
- Nota Integrativa - Variazioni delle voci dell'attivo e del passivo
 - Attivo
 - Passivo
- Nota Integrativa - Analisi delle voci del conto economico

Organi sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Alessandro Ramazzotti

Vicepresidente

Franco De Angeli

Amministratori

Emiliano Campi
Davide Reati
Gilberto Francesco Daniele Righi

Collegio Sindacale

Presidente

Antonio Liberato Tuscano

Sindaci effettivi

Antonio Viola
Anna Maria Allievi

Revisore legale dei conti

Mazars Spa

Direttore Generale

Michele Falcone

Direttore Amministrazione Finanza e Controllo

Federico Feltri



ITALIA DOCS IN

***P**ROSPETTI DI BILANCIO*

STATO PATRIMONIALE AL 30.09.2013 - ATTIVO

		30.09.2013		31.12.2012	
		PARZIALE	TOTALE	PARZIALE	TOTALE
B. IMMOBILIZZAZIONI					
I. Immobilizzazioni immateriali					
1. Costi di impianto e di ampliamento			38.733		-
2. Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità			-		-
3. Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere ing.			-		-
4. Concessioni, licenze, marchi e diritti simili			7.039.630		5.507.708
5. Avviamento			9.738		12.972
6. Immobilizzazioni in corso e acconti			665.311		123.980
7. Altre			3.992.935		1.527.887
totale			11.744.347		7.172.525
II. Immobilizzazioni materiali					
1. Terreni e fabbricati			56.069.617		-
2. Impianti e macchinario			510.325.201		337.839.637
3. Attrezzature industriali e commerciali			131.416		3.259
4. Altri beni			929.214		580.380
5. Immobilizzazioni in corso e acconti			79.792.358		33.807.698
totale			647.247.806		372.230.974
III. Immobilizzazioni finanziarie					
1. Partecipazioni			42.959.170		22.812.256
a) imprese controllate	33.924.276			15.058.693	
b) imprese collegate					
c) imprese controllanti				7.753.563	
d) altre imprese	9.034.894		67.936		
2. Crediti					
a) verso imprese controllate	4.303				
- importi esigibili entro l'esercizio successivo					
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
b) verso imprese collegate					
c) verso controllanti					
d) verso altri	63.633				41.135
- importi esigibili entro l'esercizio successivo				41.135	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
3. Altri titoli					
4. Azioni proprie			1.226.123		-
totale			44.253.229		22.853.391
Totale immobilizzazioni			703.245.382		402.256.890
C. ATTIVO CIRCOLANTE					
I. Rimanenze					
1. Materie prime sussidiarie e di consumo					
2. Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati			4.657.534		
3. Lavori in corso su ordinazione	4.657.534				
- lavori in corso su ordinazione					
4. Prodotti finiti e merci					
5. Acconti					
6. Altre					
totale			4.657.534		
II. Crediti					
1. verso utenti e clienti			13.950.580		5.666.930
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	8.912.776				
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	5.037.804				
2. verso imprese controllate			135.499.706		
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	24.581.791				
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	110.917.915				
3. verso imprese collegate			845.678		50.400.263
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	845.678			20.477.668	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo				29.922.595	
4. verso controllanti					
4 bis. crediti tributari			2.814.238		1.552.347
4 ter. imposte anticipate			4.817.326		6.441.133
5. verso altri			12.104.593		24.013.623
- importi esigibili entro l'esercizio successivo	4.773.100			20.732.868	
- importi esigibili oltre l'esercizio successivo	7.331.493			3.280.955	
totale			170.032.121		88.074.496
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni					
6. altri titoli					
totale					
IV. Disponibilità liquide					
1. Depositi bancari e postali			98.779.817		12.276.009
3. Denaro e valori in cassa			3.188		1.681
totale			98.783.015		12.277.690
Totale attivo circolante			273.472.670		100.352.186
D. RATEI E RISCONTI					
			4.378.309		4.067.216
TOTALE ATTIVO			981.096.361		505.676.292

STATO PATRIMONIALE AL 30.09.2013 - PASSIVO

		30.09.2013		31.12.2012	
		PARZIALE	TOTALE	PARZIALE	TOTALE
A.	PATRIMONIO NETTO				
I.	Capitale sociale		587.216.597		275.570.412
II.	Riserva da sovrapprezzo azioni		1.393.862		1.393.862
III.	Riserve di rivalutazione		-		-
IV.	Riserva legale		1.568.061		1.152.582
V.	Riserve statutarie e regolamentari		-		-
VI.	Riserva azioni proprie in portafoglio		1.226.123		-
VII.	Altre riserve		74.107.170		9.449.468
VIII.	Utili portati a nuovo		15.469		15.469
IX.	Utile dell'esercizio		9.114.608		8.309.975
	Totale patrimonio netto		654.641.890		295.891.748
B.	FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1.	fondo trattamento di quiescenza				
2.	per imposte		850.399		
3.	altri		9.038.288		27.928.694
	Totale fondi per rischi ed oneri		9.888.685		27.928.694
C.	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.669.354		768.902
D.	DEBITI				
1.	Obbligazioni		9.629.640		11.111.120
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.481.480		1.481.480	
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	8.148.160		9.629.640	
4.	Debiti verso banche		83.822.708		60.274.559
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo	10.347.137		12.771.007	
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	73.475.571		47.503.552	
6.	Acconti		13.533.455		6.255.966
7.	Debiti verso fornitori		30.887.391		21.329.103
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo	30.887.391		19.680.075	
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo			1.649.028	
9.	Debiti verso imprese controllate		27.962.044		-
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo	16.135.817			
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	11.826.227			
10.	Debiti verso imprese collegate				17.824.715
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo			8.261.878	
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo			9.562.837	
11.	Debiti verso controllanti				
12.	Debiti tributari		6.763.089		1.080.523
13.	Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale		263.566		216.523
14.	Altri debiti		51.840.550		11.494.417
-	importi esigibili entro l'esercizio successivo	20.773.178			
-	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	31.067.372			
	Totale debiti		224.702.443		129.566.926
E.	RATEI E RISCONTI		90.305.989		52.520.022
	TOTALE PASSIVO		981.096.361		506.676.292
	CONTI D'ORDINE				
	Nostre fidejussioni a garanzia		55.565.657		34.445.474
	Impianti non di proprietà in uso		195.475.472		11.086.019
	Impegni		26.490.437		
	Rischi		9.852.631		
	Altri conti d'ordine		1.000.000		
	TOTALE CONTI D'ORDINE		288.384.097		45.531.493

CONTO ECONOMICO AL 30.09.2013

		2013		2012	
		PARZIALE	TOTALE	PARZIALE	TOTALE
A. VALORE DELLA PRODUZIONE					
1	Ricavi:				
a)	delle vendite e delle prestazioni		87.091.171		60.196.613
3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione		260.143		
4	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				119.281
5	Altri ricavi e proventi:		5.193.442		7.710.188
a)	diversi	937.062		1.659.172	
b)	corrispettivi	4.256.380		6.151.014	
c)	contributi in conto esercizio				
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)			92.544.756		68.026.080
B. COSTI DELLA PRODUZIONE					
6	Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(84.590)		(138.453)
7	Per servizi		(7.822.288)		(6.832.932)
8	Per godimento di beni		(11.457.672)		(10.289.959)
9	Per il personale:		(6.591.716)		(4.375.615)
a)	salari e stipendi	(4.724.628)		(3.142.419)	
b)	oneri sociali	(1.474.698)		(991.447)	
c)	trattamento di fine rapporto	(284.295)		(210.378)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(22.347)		(15.454)	
e)	altri costi	(85.747)		(15.917)	
10	Ammortamenti e svalutazioni		(36.983.720)		(27.198.535)
a)	ammortamento delle immobilizzazioni imm. II	(948.474)		(1.297.997)	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(32.055.279)		(25.393.758)	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni e delle disponibilità liquide				
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'att. circolante	(3.979.967)		(506.780)	
11	Variazioni delle rimanenze di materie prime				
12	Accantonamenti per rischi		(6.000)		(587.355)
13	Altri accantonamenti				
14	Oneri diversi di gestione		(4.991.253)		(1.814.793)
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)			(67.837.238)		(51.337.642)
DELTA COSTI VALORE PRODUZIONE (A-B)			24.607.518		16.688.438
C. PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15	Proventi da partecipazioni		1.091.825		580.021
-	da imprese controllate	1.091.825			
-	da imprese collegate			580.021	
16	Altri proventi finanziari:		1.079.252		413.229
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
-	verso imprese controllate				
-	verso altri				
c)	da titoli dell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni	507.342		358.264	
d)	proventi diversi dai precedenti	571.910		54.965	
17	Interessi e altri oneri finanziari:		(5.765.808)		(5.070.881)
-	verso imprese controllate				
-	verso altri:				
-	enti pubblici di riferimento	(151.513)		(245.934)	
-	altri	(5.614.295)		(4.824.947)	
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)			(3.594.731)		(4.077.631)
D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18	Rivalutazioni				
-	rivalutazione partecipazioni di controllo		8.684.880		
19	Svalutazioni		(74.071)		
a)	da partecipazioni imprese controllate	(74.071)			
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE (D)			8.610.809		
E. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20	Proventi straordinari		3.388.519		957.720
-	plusvalenze da alienazioni	48.091		1.000	
-	sopravvenienze attive / insussistenze passive	3.340.428		956.720	
21	Oneri straordinari		(20.744.366)		(605.192)
-	minusvalenze da alienazioni	(10.551)		(32.516)	
-	sopravvenienze passive / insussistenze attive	(20.733.815)		(572.678)	
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORDINARI (E)			(17.355.847)		352.528
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			12.267.748		12.963.336
22	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite, anticipate		(3.153.140)		(4.653.360)
26	UTILE DELL'ESERCIZIO		9.114.608		8.309.975

(I VALORI NEGATIVI TRA PARENTESI)

PREMESSA

In data 25 maggio 2013 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di I.A.NO.MI SPA, TAM SPA e TASM SPA SPA in CAP Holding Spa, si è conclusa, come da delibera del Consiglio Provinciale di Milano n. 31 del 05 aprile 2012 l'operazione straordinaria con la quale si è così giunti alla società pubblica *in house providing* per la gestione del servizio idrico integrato.

La fusione tra le società è stata approvata dalle rispettive assemblee straordinarie tenutesi per le società CAP Holding Spa e TASM SPA Spa il 19 marzo 2013, per la società TAM Spa il 18 marzo 2013 e per la società I.A.No.MI Spa l'11 marzo 2013, delibere a rogito del notaio Anna Ferrelli, registrate e depositate presso il Registro Imprese in data 20 e 21 marzo 2013.

La società CAP Holding al fine di soddisfare il rapporto di cambio così come determinato dalla relazione dell'esperto ex.art.2501 sexies cod.civ., ha proceduto all'aumento di capitale sociale da 275.570.412 euro a 567.216.597 euro, mediante emissione di n.567.216.597 nuove azioni del valore nominale di 1 euro aventi godimento dalla data di efficacia civilistica della fusione e assegnate ai soci in relazione al rapporto di cambio come determinato dalla stessa relazione.

La data di efficacia civilistica della fusione è il primo giugno 2013 mentre quella fiscale come previsto nel progetto di fusione decorre dal 1 gennaio 2013, pertanto le operazioni effettuate dalle società incorporande sono state imputate retroattivamente alla situazione patrimoniale della società incorporante.

Ai fini di una più omogenea esposizione e comparazione dei dati della situazione patrimoniale dell'esercizio con quelli dell'esercizio precedente, si è provveduto per alcune voci a comparare i dati della situazione patrimoniale con quelli ottenuti dalla somma delle società incorporate ed, ove necessario, si è proceduto alla riclassificazione dei valori patrimoniali ed economici delle società incorporate.

Ai fini delle imposte sui redditi la fusione si configura come operazione *neutrale*, nel senso che la stessa non ha prodotto componenti positivi o negativi di reddito.

L'art. 172 DPR 917/86 (TUIR) stabilisce il principio di assenza di presupposti impositivi, di irrilevanza dei plusvalori ovunque iscritti, di piena continuità in capo alla incorporante del valore fiscale dei beni riconosciuti alla incorporanda e di neutralità fiscale delle differenze di fusione.

Al comma 7 consente, alla società incorporante, il riporto delle perdite di tutte le società che partecipano alla fusione, soltanto a condizione che le società siano *operative*.

STRUTTURA E CONTENUTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale al 30 settembre 2013, le cui voci vengono illustrate nella presente Nota Integrativa, è stata redatta nel rispetto delle norme previste dall'ordinamento giuridico italiano.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Nota Integrativa sono stati redatti secondo gli schemi e le indicazioni stabiliti dagli articoli 2424, 2424-bis, 2425, 2425-bis e 2427 del codice civile.

Non vi sono stati significativi effetti né si sono verificati presupposti per disapplicare i principi legali a mente dell'articolo 2423-bis del codice civile, portante l'introduzione della nozione di "funzione economica" delle attività e passività (cosiddetta "prevalenza della sostanza sulla forma").

I principi contabili adottati, di seguito illustrati, uniformati ai principi generali del codice civile prima indicati, enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci della situazione patrimoniale e nella determinazione degli ammortamenti e degli accantonamenti che hanno gravato sul Conto Economico.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative alla situazione patrimoniale, ai sensi del comma 4, dell'art. 2423 del codice civile.

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in euro. Per l'esposizione nella situazione patrimoniale dei valori in euro si è adottato quanto previsto dal comma n. 7 e 8, art. 16, D.Lgs 213/1998.

Si segnala inoltre che, con riguardo alla presente situazione patrimoniale:

1. non è avvenuto un raggruppamento delle voci precedute da numeri arabi e lettere minuscole;
2. sussiste la comparabilità delle voci tra i due esercizi, fatta eccezione per le voci, di seguito indicate, per le quali si sono operate riclassifiche, specificamente commentate.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Nell'integrare i dati contabili delle società incorporate si è proceduto ad una verifica dei principi contabili adottati dalle singole società.

La verifica ha evidenziato una sostanziale omogeneità dei principi adottati dalle diverse società, fatto salvo solo marginali situazioni di difformità che saranno analizzate di seguito e che hanno richiesto una attività di omogeneizzazione ai principi adottati dalla società incorporata di maggiori dimensioni economico. Tale attività hanno determinato alcune differenze in termini di valori.

La presente situazione patrimoniale è stato redatto in conformità alle disposizioni dell'articolo 2423 del codice civile e seguenti, ai principi contabili nazionali e alle interpretazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La redazione della situazione patrimoniale è improntata ai criteri generali della sistematicità, della competenza, della prudenza e della continuità aziendale.

La Nota Integrativa fornisce tutte le informazioni previste dall'articolo 2427 del codice civile, in particolare lo Stato Patrimoniale è redatto secondo lo schema dell'articolo 2424 del codice civile, il Conto Economico secondo lo schema dell'articolo 2425 del codice civile.

I principali criteri di valutazione sono conformi agli articoli 2424-bis, 2425-bis e 2426 del codice civile, adottati in continuità con il passato e, ove previsto, con il consenso espresso del Collegio Sindacale.

I valori sono stati raffrontati con quelli relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ancorché poco significativi.

Contabilizzazione dell'operazione di fusione

L'operazione di fusione è stata contabilizzata attraverso le seguenti fasi:

- aggregazione dei saldi contabili delle società incorporate e risultanti al 31/05/2013;
- elisione dei valori patrimoniali al 31/05/2013 relativi ai rapporti di debito e credito tra le società ed iscrizione delle eventuali differenze nei componenti straordinari di reddito;
- elisione dei valori economici maturati al 31/05/2013 e connessi ai rapporti esistenti tra le quattro società.
- Iscrizione dell'avanzo da concambio di fusione e successiva destinazione a riserva del patrimonio netto per la ricostituzione, nei limiti di quanto disponibile, della riserva Legge 36/94 (cosiddetta legge Galli);
- Riclassificazione dei fondi legge Galli di CAP Holding e di TASM SPA a riserva del patrimonio netto, ai fini della omogeneità e comparabilità dei valori economici delle società partecipanti alla fusione.

Immobilizzazioni immateriali

Riguardano spese ad utilità pluriennale e sono esposte nella situazione patrimoniale al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di oneri accessori, e ammortizzate sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione con il metodo di imputazione diretta.

Le immobilizzazioni immateriali in corso di produzione al 30.09.2013 sono state iscritte sulla base dei costi consuntivi a tale data. L'ammortamento di questi beni avrà inizio nell'anno di entrata in funzione degli stessi.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisizione o di produzione, al netto dei fondi di ammortamento. Non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

Le spese di manutenzione e riparazione sono state imputate all'attivo dello Stato Patrimoniale quando hanno rivestito carattere straordinario e incrementativo del valore dei beni, altrimenti sono state spese nell'esercizio.

Le immobilizzazioni sono state ammortizzate a quote costanti in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Per le immobilizzazioni costruite o acquisite ed entrate in esercizio durante il 2013, le quote di ammortamento sono state ridotte della metà.

Le opere in corso di produzione al 30.09.2013, se finanziate dalla società, sono state iscritte sulla base dei costi consuntivi a fine esercizio. L'ammortamento di dette opere avrà inizio nell'anno di entrata in funzione delle stesse.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie, consistenti principalmente in partecipazioni in società controllate, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, ai sensi dell'art.2426, n.4, Codice Civile.

Le immobilizzazioni finanziarie in società collegate sono invece valutate secondo il metodo del costo, comprensivo degli oneri accessori. Il valore di iscrizione nella situazione patrimoniale è determinato sulla base del prezzo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo della partecipazione viene ridotto nel caso in cui la società partecipata faccia registrare perdite durevoli di valore.

Eventuali variazioni, ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 del codice civile, sono commentate nel dettaglio delle poste della situazione patrimoniale.

Crediti e debiti

I crediti sono stati iscritti in base al presumibile valore di realizzazione e alla loro vetustà.

In analogia a quanto effettuato negli anni precedenti si è proceduto a incrementare mediante apposito accantonamento, come di seguito descritto, il fondo svalutazione crediti, il quale nel corso dell'anno è stato peraltro oggetto di utilizzo.

Non è stata effettuata la ripartizione per area geografica dei crediti e dei debiti ex art. 2427, comma 6, del codice civile in quanto gli stessi sono stati contratti esclusivamente con clienti e fornitori italiani.

In ossequio al principio contabile OIC n. 25, i debiti per imposte sono iscritti al netto degli acconti versati e delle ritenute d'acconto subite.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti attivi e passivi si riferiscono a ricavi e costi comuni a più esercizi che sono imputati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto di quanto disposto dall'ultimo comma dell'art. 2424-bis del codice civile.

Patrimonio netto

Le poste di patrimonio netto sono iscritte ai valori di libro risultanti dagli atti deliberativi societari.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni

In questa riserva è iscritto l'avanzo da concambio di fusione originato dall'incorporazione di CAP Impianti SpA, avvenuta nell'anno 2005 e dei nuovi conferimenti avvenuti nel 2007 e nel 2010.

Altre riserve

Le altre riserve sono composte da una riserva costituita mediante l'accantonamento degli utili degli esercizi precedenti, da una riserva da annullamento azioni originata dalla fusione per incorporazione di CAP Impianti SpA e, infine, da una riserva per imposte anticipate derivante dalla chiusura dell'esercizio 2005. Tra le altre riserve vi è anche la riclassificazione dei fondi legge Galli al netto dell'imposizione fiscale.

Strumenti finanziari

La società non ha emesso strumenti finanziari.

Patrimoni destinati a uno specifico affare

La società non ha istituito patrimoni destinati a uno specifico affare ai sensi dell'art. 2447 – septies del codice civile.

Finanziamenti destinati a uno specifico affare

La società non ha emesso finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stati stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, per le quali alla chiusura della situazione patrimoniale dell'esercizio non sono definibili l'ammontare o la data di manifestazione.

È stato iscritto, inoltre, il fondo per l'attuazione delle opere incluse nel Piano Triennale, anche alla luce di quanto disposto dall'art. 12 DPR 207/2010.

Trattamento di fine rapporto

Accoglie il debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data di chiusura della situazione patrimoniale. È determinato in base a quanto disposto dalla legge e comprende l'accantonamento per il trattamento di fine rapporto maturato a favore del personale in servizio a fine anno. Quanto accantonato a fondo è soggetto a rivalutazione mediante gli indici di legge.

Ricavi e costi

Sono stati esposti nella situazione patrimoniale secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Come già descritto per i crediti e i debiti, non si ritiene significativa la ripartizione per area geografica, in quanto i rapporti commerciali da cui sono sorti ricavi e costi sono stati intrattenuti esclusivamente con imprese operanti sul territorio nazionale.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio ex art. 2427 p. 22 del c.c.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate e accordi fuori bilancio si segnala che CAP Holding ha sottoscritto con Amiacque Srl (già CAP Gestione SpA) alcuni specifici contratti:

- ✓ per la regolamentazione dei rapporti tra le società affidatarie da parte dell'ATO (Milano e Monza e Brianza) dei servizi di erogazione e gestione e per l'utilizzo degli impianti e per le modalità di riscossione e riparto della tariffa. In particolare:
 - il contratto in vigore per l'anno 2009, prevede il versamento garantito entro 3 anni del 95% della quota di tariffa spettante al gestore, calcolato sulla base delle percentuali di riparto previsti dall'ATO;
 - il contratto in vigore per l'anno 2010, 2011, 2012 e 2013 prevede (i) il versamento garantito, sempre entro 3 anni del 100% della quota di tariffa spettante al gestore, calcolato sulla base delle percentuali di riparto previsti dall'ATO e (ii) il versamento, al quarto anno da parte di CAP Holding nei confronti di Amiacque Srl del 4% del fatturato di competenza del gestore a titolo di compenso forfettario onnicomprensivo delle attività rese nell'ambito di tale rapporto; anche le società T.A.M. S.p.A., T.A.S.M. S.p.A. e I.A.No.Mi. S.p.A. avevano sottoscritto prima della fusione con AMIACQUE S.r.l. contratti sostanzialmente uniformi, nei quali, conseguentemente, CAP Holding S.p.A. è succeduta a seguito della fusione.

Si segnala che con riguardo a tali transazioni non sussiste un mercato di riferimento che permetta di affermare che le stesse siano state concluse a condizioni di mercato in quanto trattasi di attività regolamentata.

- ✓ Per la dilazione di un debito che già CAP Gestione aveva nei confronti di CAP Holding di 18,5 milioni di euro, in 10 anni e con scadenza nel 2017, il tasso di interesse praticato è del 3,5%;
- ✓ Per un ulteriore credito rateizzato vs Amiacque S.r.l. (al 30.09.2013) ammontante ad € 7.866.716, derivante dalla società I.A.No.Mi. S.p.A., con scadenza al 31/12/2017, il tasso applicato è del 3,50%(BCE + 3 punti);

Ulteriori operazioni con parti correlate conseguenti l'incorporazione di TASM sono:

- finanziamento verso Rocca Brivio Sforza Srl credito residuo al 30/09/2013 per euro 600.773, tasso applicato euribor a sei mesi maggiorato dello spread 1,28 (su euro 246.003) e BCE dedotto spread 0,125 (su euro 354.770)
- apporti di capitale a Rocca Brivio Sforza per euro 83.591 per accordi contestuali all'acquisto della partecipazione;
- finanziamento fruttifero verso TASM Romania Srl credito residuo al 30/09/2013 di euro 541.953;
- finanziamento infruttifero verso TASM Romania Srl credito residuo al 30/09/2013 di euro 291.000;
- finanziamento infruttifero verso SMA Sud Milano Ambiente Srl credito residuo al 30/09/2013 di euro 641.980.

Deroghe ai sensi del comma 4, dell'art. 2423 del codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano richiesto deroghe alle norme di legge relative al bilancio ai sensi del comma 4 dell'art. 2423 del codice civile.

Espressione dei valori nella Nota Integrativa

Se non diversamente indicato, gli importi riportati nella Nota Integrativa sono espressi in euro.

Per l'esposizione in bilancio dei valori in euro si è adottato quanto previsto dal comma 7 e 8, art. 16, D.Lgs. 213/1998.

VARIAZIONI DELLE VOCI DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

ATTIVO

Il totale delle attività iscritte a stato patrimoniale al 30.09.2013 ammonta a 981.113.387 euro.

Tra di esse trovano accoglimento:

	30.09.2013	31.12.2012	variazione
Immobilizzazioni	703.245.382	402.256.690	300.988.692
Attivo circolante	273.489.696	100.352.188	173.137.510
Ratei e risconti	4.378.309	4.067.216	311.093
Totale attivo	981.113.387	506.676.292	474.437.095

B. IMMOBILIZZAZIONI

B. I. Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 30.09.2013	11.744.347
Saldo al 31.12.2012	7.172.525
Variazione	4.571.822

	Valore al 31.12.2012	fusione 2013	acquisto rami 2013	Incrementi cap li	Decrementi	Ammortamenti	Valore al 30.09.2013
Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità	-	59.231	-	-	-	(22.498)	36.733
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5.507.708	7.415.511	-	234.946	(5.757.925)	(360.608)	7.039.630
Software di proprietà	133.266	10.027	-	92.200	-	(139.790)	95.703
Disavanzo da annullamento fusione SET (Avviamento)/Avviamento ENI	12.972	-	-	-	-	(3.234)	9.738
Immobilizzazioni in corso ed accorti	123.980	-	-	634.111	(92.780)	-	665.311
Manutenzione straordinaria su impianti in concessione	1.096.804	397.072	2.302.162	-	-	(323.612)	3.472.426
Altre	297.797	131.677	-	94.064	-	(98.732)	424.806
Totale immobilizzazioni immateriali	7.172.525	8.013.518	2.302.162	1.055.321	(5.850.705)	(948.474)	11.744.347

Nella tabella sono evidenziati i valori di fusione delle immobilizzazioni immateriali per un totale di 8.013.518.

La voce più significativa è quella delle "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" che comprende le immobilizzazioni acquisite da Genia nel 2011 e che si è incrementata per effetto della fusione delle fognature acquisiti da TASM SPA.

Le altre concessioni detenute da TASM al 31/12/2013 sono state stornate per omogeneità di trattamento contabile con le altre società incorporate, tale operazione ha evidenziato un onere straordinario netto pari a euro 1.696.059.

Nella voce rientra anche l'acquisizione del marchio sulle Case dell'acqua di TASM SPA.

La voce "Disavanzo da annullamento fusione SET" è conseguente alla fusione della partecipazione di controllo detenuta in SET Srl, avvenuta, a seguito di acquisizione del 100% del capitale sociale, in data 27.03.2010. Tale voce risulta essere totalmente ammortizzata.

Nel 2011, in seguito all'acquisizione del ramo d'azienda di Metanopoli da Eniservizi Spa avvenuto in data 01/04/2011, è stata iscritta tra le immobilizzazioni la voce "Avviamento ENI" per un valore di euro 21.620, pari alla differenza tra il prezzo d'acquisto e il valore degli impianti, come da contratto. Con la deduzione dell'ammortamento dell'anno tale valore è pari a euro 9.738. Tale voce viene ammortizzata in 5 anni.

Nelle "Altre immobilizzazioni immateriali" sono inclusi costi per l'attività di progettazione e di direzione lavori svolta per la realizzazione di impianti di proprietà dei soci per 1.394 euro.

La voce "Manutenzioni straordinarie su impianti in concessione" comprende le manutenzioni programmate effettuate da Amiacque sugli impianti dei Comuni che hanno affidato la gestione delle infrastrutture nel 2010, 2011 e 2012 senza conferire gli impianti. Sono comprese in questa voce anche quelle acquisite con rami d'azienda ed entrati a far parte del patrimonio di Cap in seguito a fusione. Il valore di tale voce ammonta a euro 3.472.427 già dedotti gli ammortamenti dell'anno. L'ammortamento, in quanto onere pluriennale, avviene in 5 anni.

La voce "Immobilizzazioni in corso" fa riferimento ai costi per immobilizzazioni immateriali non ancora ultimate.

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento, sono state applicate, in conformità con l'esercizio precedente, e sono state riviste in seguito all'utilizzo di nuove categorie fiscali per effetto della fusione (in grassetto):

Aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	
Costi di costituzione	33,33%
Costi manutenzione straordinaria su impianti in concessione	20%
Avviamento SET	33,33%
Avviamento ENI	20%
Costi di ampliamento	20%
Software	33,33%-10%
Costi di progettazione e direzione lavori su beni di terzi	25%
Concessioni	5,26%
Servizi	20%
Studi e Ricerche	33%
Concessioni	5%
Marchi	10%

Per i costi di manutenzione straordinaria relativi agli interventi operati sulla sede aziendale, invece, il periodo di ammortamento è stato definito in base alla durata residua del contratto di affitto.

B. II. Immobilizzazioni materiali

- Infrastrutture in gestione – valutazione

Le infrastrutture vengono valutate e inserite tra le immobilizzazioni in modo differente a seconda che si tratta di beni:

- Oggetto di conferimento
- Acquisiti a titolo oneroso
- Realizzati internamente

Se si tratta di un conferimento, il valore viene determinato sulla base dei criteri fissati per la valutazione dei beni conferiti e supportati da una perizia tecnica che ne attesti il valore.

Nel caso di acquisti il valore è determinato dal costo d'acquisto del bene.

Nel caso di realizzazione interna, cioè di infrastrutture progettate all'interno dell'azienda e realizzate con il ricorso ad appalti esterni per la fornitura e la realizzazione, il valore è determinato per lo più dalla somma dei:

- Costi di progettazione interna
- Totale fatture dei fornitori
- Importi pagati per servitù o attraversamenti
- Costi generali

Il totale dei costi viene riepilogato nel conto consuntivo che viene redatto dai tecnici dell'Azienda e che costituisce il presupposto per l'inserimento tra le immobilizzazioni e che rappresenta il documento che attesta l'entrata in funzione dell'impianto e il presupposto per dare inizio al processo di ammortamento dello stesso.

Nella tabella sottostante viene evidenziato il valore delle immobilizzazioni derivanti da fusione che ammonta a euro 266.877.515.

Saldo al 30.09.2013	647.247.806
Saldo al 31.12.2012	372.230.974
Variazione	275.016.832

Immobilizzazioni materiali	Valore Storico	Fondo Ammortamento	Valore al 31.12.2012	Acquisto ramo d'azienda	Fusione	Incrementi cap	Dismissioni	Sistemazioni fondo	Ammortamenti	Valore al 30.09.2013
Terrani e fabbricati	-	-	-	11.357	57.515.101	-	-	-	(1.456.841)	56.059.617
Totale	-	-	-	11.357	57.515.101	-	-	-	(1.456.841)	56.059.617
Impianti e macchinari:										
Depuratori	85.549.037	(53.694.642)	31.854.444	3.652.738	90.243.998	2.207.411	(3.141)	(304.555)	(11.649.614)	116.200.931
Collettori e vasche volano	57.347.569	(16.532.484)	40.815.465	728.931	78.835.394	-	-	-	(3.347.669)	117.032.191
Fognature	115.326.562	(24.315.836)	91.011.126	1.654.292	9.656.165	7.384.118	-	(127.341)	(2.872.644)	109.505.416
Reti e affollamenti	234.711.756	(181.763.805)	112.947.950	4.920.910	-	1.163.783	(77.731)	-	(8.010.167)	110.944.745
Protezione catodica	4.877.781	(4.846.496)	231.285	-	-	110.708	-	-	(64.992)	277.001
Impianti di sollevamento e spinta	28.511.637	(24.209.932)	4.301.705	536.801	-	22.754	-	-	(895.436)	3.965.824
Pezzi	34.751.266	(13.674.594)	20.876.692	4.229	-	268.522	-	-	(627.693)	20.521.850
Serbatoi	19.985.769	(9.521.357)	10.464.412	181.372	-	104.502	-	-	(550.438)	10.193.848
Impianti di potabilizzazione	38.843.748	(28.242.448)	10.601.300	8.631	-	24.077	-	-	(1.160.129)	9.473.679
Filtri a gravità	3.784.497	(2.315.091)	1.479.406	-	-	-	-	-	(112.623)	1.366.783
Opere murarie	18.121.231	(6.639.165)	11.132.066	2.805	-	26.559	-	-	(435.167)	10.726.263
Costruzioni leggere	2.414.815	(1.806.033)	607.922	3.607	-	109.471	-	-	(98.673)	624.427
Impianti generici e specifici	4.851.931	(3.346.037)	1.515.844	51.095	1.181.315	308.374	-	-	(570.634)	2.485.933
Totale	709.097.669	(371.268.030)	337.839.637	11.845.461	179.816.872	11.730.279	(60.872)	(432.196)	(30.393.979)	510.325.202
Attrezzature industriali	6.621	(3.362)	3.259	-	164.372	-	-	-	(36.214)	131.416
Altri beni	945.672	(365.292)	580.381	-	237.415	279.662	-	-	(168.244)	929.214
Immobilizzazioni in corso	33.800.285	-	33.800.285	-	29.143.755	24.678.675	(7.737.770)	-	-	79.764.945
Acconti	7.413	-	7.413	-	-	-	-	-	-	7.413
Totale immobilizzazioni materiali	743.857.650	(371.619.930)	372.230.974	11.856.818	266.877.515	36.588.616	(7.818.642)	(432.196)	(32.055.219)	647.247.806

Per quanto riguarda le aliquote di ammortamento delle immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio, sono state adottate, in conformità a quanto applicato negli esercizi precedenti, le percentuali riportate nella tabella seguente ed adeguate con le aliquote delle società fuse (In grassetto). Le stesse sono state ridotte della metà per gli impianti entrati in funzione nel corso dell'anno.

Aliquote di ammortamento delle Immobilizzazioni materiali	
Fabbricati industriali	3,5%
Depuratori -- opere civili	3,5%
Depuratori -- opere elettromeccaniche	12%
Depuratori -- stazioni di grigliatura	8%
Collettori e vasche votano	2,5%
Rete fognaria e allacciamenti	2,5%
Stazioni di sollevamento di fognatura e depurazione	12%
Impianti di telecontrollo	10%
Impianti depurazione	8%
Macchinari depurazione	8%
Opere idrauliche depurazione	2,5%
Vasche e serbatoi depurazione	4%
Reti impianto depurazione	6%
Rete idrica e allacciamenti	5%
Protezione catodica	15%
Impianti di sollevamento e spinta	12%
Pozzi	2,5%
Serbatoi	4%
Impianti di potabilizzazione	8%
Filtri a gravità	4%
Opere murarie	3,5%
Costruzioni leggere	10%
Impianti di controllo automatico	15%
Impianti di lavaggio automatico	15%
Impianti specifici	30%
Casse dell'acqua	12%
Impianti elettrici	8%
Attrezzatura varia e minuta	10%
Apparecchiature e impianti generici	8%
Apparecchiature varie	25%
Attrezzatura specifica	19%
Autoveicoli	20%
Autovetture	25%
Mobili e arredi	12%
Macchine per ufficio elettroniche-sistemi telefonici	20%
Telefoni cellulari	20%
Attrezzatura inferiore a 516 euro	100%

B. III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 30.09.2013	44.253.229
Saldo al 31.12.2012	22.853.391
Variazione	21.399.838

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
Partecipazioni	42.959.170	22.812.256	20.146.914
Credit	67.936	41.135	26.801
Azioni proprie	1.226.123		1.226.123
Totale immobilizzazioni finanziarie	44.253.229	22.853.391	21.399.838

Si segnala che in data 20.06.2013 sono state acquisite azioni proprie dalla controllata Amiacque Srl per euro 1.226.123. Le azioni proprie sono state iscritte in bilancio al costo d'acquisto. Nello stesso tempo è stata iscritta una riserva di patrimonio netto "azioni proprie in portafoglio". Ciò come determinato dalla delibera di Assemblea dei soci del 19.03.2013.

B. III. 1. Partecipazioni

B. III. 1. a) Partecipazioni in imprese controllate

	Valore al 31.12.2012	Valore fusione	Incrementi Rivalutazioni	Decrementi Svalutazioni	Valore al 30.09.2013
Amiacque Srl	15.058.693	8.674.160	8.696.588	-	32.429.441
Rocca Brivio Sforza S.r.l. - San Giuliano Milanese	1.485.315		83.591	(74.071)	1.494.835
SMA -Sud Milano Ambiente Srl - Segrate	-				-
Totale partecipazioni in imprese controllate	16.544.008	8.674.160	8.780.179	(74.071)	33.924.276

Si segnala che la partecipazione in Amiacque nel 2012 era classificata tra le partecipazioni in imprese collegate. La partecipazione in Rocca Brivio era detenuta dalla società TASM SPA. Nel corso dell'anno la partecipazione è stata incrementata in ossequio ai patti parasociali ed è stata svalutata in relazione alla perdita del periodo 01/01/2013 30/09/2013 della stessa Rocca Brivio.

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione e sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita del periodo	Quota posseduta	Valore
Amiacque Srl - Milano via Rimini	23.697.606	34.320.244	4.202.481	97,67%	32.429.441
Rocca Brivio Sforza S.r.l. - San Giuliano Milanese	53.100	2.910.329	(78.486)	51,04%	1.494.835
SMA -Sud Milano Ambiente Srl - Segrate	5.100			51,00%	-
Totale partecipazioni in imprese controllate					33.924.276

Amiacque Srl

Al 31/12/2012 la partecipazione ammontava 15.058.693 euro. Al 30.09.2013 il valore della partecipazione ammonta a euro 32.429.441.

La partecipazione è stata acquisita nel corso del 2007 a seguito dell'operazione di concambio con la partecipazione detenuta in CAP Gestione S.p.A. a seguito delle definizioni dell'ATO della provincia di Milano. Il valore della partecipazione è aumentato per effetto della fusione ed in seguito all'acquisto della quota detenuta dalla società CEA srl in data 18 giugno 2013 rep. 23332 per euro 17.709, è stata poi, rivalutata per euro 8.684.879 applicando il metodo del patrimonio netto.

Al 31.12.2012, ultima situazione patrimoniale disponibile, il patrimonio netto della società Amiacque aveva un valore di 34.320.244 euro.

Rocca Brivio Sforza S.r.l.

La partecipazione al capitale di Rocca Brivio Sforza S.r.l. è valutata con il metodo del patrimonio netto, ai sensi dell'articolo 2426, n. 4, Codice civile, ovvero sia per un importo pari alla corrispondente frazione del patrimonio netto risultante dal bilancio chiuso al 31/12/2012, approvato dall'Assemblea dei Soci il 25 marzo 2013. Tale metodo di valutazione è stato adottato poiché la partecipazione è destinata a permanere nel lungo periodo nel patrimonio di CAP Holding (ex TASM SPA), a rilevare una dinamica attività aziendale.

APL

SMA S.r.l. in liquidazione

SMA S.r.l. è in liquidazione volontaria dalla data del 29 settembre 2010.

La partecipazione al capitale di SMA S.r.l., che nel bilancio chiuso al 31/12/2011 risultava iscritta al corrispondente costo di acquisto, è stata svalutata in quanto attualmente non è dato prevedere che possa essere recuperato tale valore al termine delle operazioni di liquidazione.

B. III. 1. b) Partecipazioni in imprese collegate

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate secondo il metodo del costo. il valore è pari 0.

Denominazione e sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile/perdita del periodo	Quota posseduta	Valore
TASM Romania S.r.l. - Romania	120.432	(19.287)	(121.656)	40,00%	0
Totale					0

1) Cambio per conversione Euro = Leu rumeno 4,4287

TASM Romania S.r.l.

La partecipazione al capitale di TASM Romania S.r.l., che nel bilancio chiuso al 31/12/2011 risultava iscritta al costo di acquisto al netto della svalutazione di Euro 78.451, è stata interamente svalutata nel 2012 poiché si ritengono sussistere le condizioni per le quali durevolmente detto valore non potrà essere recuperato.

Nel corso dell'anno 2009 TASM SPA ha ceduto una quota della propria partecipazione al capitale di TASM Romania S.r.l. per scendere al di sotto della soglia del controllo, quale primo atto che avrebbe dovuto condurre alla completa dismissione della partecipazione nei tempi più brevi, così in esecuzione al preciso indirizzo espresso dai soci di TASM SPA.

Successivamente, in data 24 marzo 2011, TASM Romania S.r.l. sottoscrisse con il Comune di Buftea il protocollo riguardante la presa in consegna da parte del Consiglio municipale del sistema idrico integrato di detto Comune, che ha avuto decorrenza dal 1° aprile 2011.

Tuttavia, in seguito al mancato accordo economico con detto ente, TASM Romania S.r.l. avviava nei confronti del Comune di Buftea un'azione legale al fine di ottenere il risarcimento degli investimenti effettuati durante il periodo della concessione.

Nel corso dell'anno 2012 è intervenuta una sentenza del tribunale competente che ha disposto un indennizzo a favore di TASM Romania S.r.l. per circa euro 825.000. Nel contempo nel maggio 2012 si è tenuta la prima udienza della causa avviata contro il Comune di Buftea, seguita da altre tre udienze nel corso del 2012 ed altre nei primi mesi del 2013.

Tuttavia, attese le difficoltà connesse all'esigibilità di detto indennizzo e, in ogni caso, considerata la presenza di debiti sociali che dovranno essere soddisfatti prima che sia possibile rimborsare il capitale ai soci, si ritiene che sussistano le condizioni che impongono la svalutazione della partecipazione come sopra illustrata.

B. III. 1. c) Partecipazioni in imprese controllanti

La società non detiene in portafoglio azioni di società controllanti, dato che i soci sono rappresentati da Comuni e Province, né queste sono state acquistate o cedute nel corso dell'esercizio neanche per il tramite di società fiduciarie o di interposta persona.

B. III. 1. d) Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate secondo il metodo del costo.

La voce nel corso dell'anno ha registrato le seguenti variazioni:

	Valore al 31.12.2012	Incrementi Rivalutazioni	Decrementi Svalutazioni	Valore al 30.09.2013
Pavia Acque Srl	7.693.563	1.221.331	-	8.914.894
BrianzAcque Srl	60.000	60.000	-	120.000
Totale partecipazioni in altre imprese	7.753.563	1.281.331	-	9.034.894

	Sede	Oggetto sociale	Capitale sociale	Patrimonio netto al 31/12/2012	Utile (Perdita)	Quota di partecipazione
Pavia acque Srl	Pavia	Affidataria della gestione del servizio idrico integrato nella provincia di Pavia	15.048.128	101.754.660	1.065.933	10,01%
Brianzaacque Srl	Monza (MB)	Società gestore del servizio idrico integrato in Monza e Brianza	29.171.450	30.348.047	616.521	0,34%

La quota detenuta in Brianza Acque è passata a euro 120.000 per effetto della partecipazione detenuta da I.A.No.Mi. Si segnala che in data 21/10/2013 repertorio n.9134 le quote della stessa sono state cedute a A.L.S.I spa.

In data 26/02/2013 è stata acquisita la quota di Pavie Acque detenuta da Basso Lambro Impianti spa in liquidazione (rep.14424) per un valore di euro 1.221.331.

B. III. 2. Crediti

B. III. 2. a) Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate ammontano a euro 4.303 e sono nei confronti di Rocca Brivio per interessi su prestito. Il credito di natura finanziaria era stato svalutato nel 2012 da TASM SPA non sussistendone le condizioni atte a consentire di prevedere la sua esigibilità.

B. III. 2. d) Crediti verso altri

Nel corso del 2006 è stato concesso un prestito di 184.340 euro alla ex controllata Capital Acque con la quale proseguono rapporti di natura commerciale.

Il rimborso del prestito è previsto in rate trimestrali composte da quota capitale fissa e quota interessi variabile. Il prestito si sarebbe dovuto estinguere con l'ultima rata del 24.01.2013, ma per il ritardo con i pagamenti, l'importo del residuo credito al 31.12.2012 ammontava a euro 41.135, si è reso, pertanto, necessario attivare la procedura di recupero del credito che è tuttora in corso.

In seguito alla fusione di I.A.No.Mi si è riportato un credito verso altri per euro 22.498 costituiti da depositi effettuati presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Milano-Servizio Cassa Depositi e Prestiti-a seguito di Ordinanze del presidente della Giunta provinciale e della Corte di Appello di Milano, a titolo indennità riguardanti diverse proprietà oggetto di occupazione e/o espropriazione per l'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione degli impianti di depurazione.

B. III. 4. Azioni proprie

Si informa che con deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 19.03.2013 è stato autorizzato l'acquisto di n.1.145.266 azioni proprie, possedute dalla società collegata AMIACQUE S.r.l..

Le stesse sono state acquistate in data 08.05.2013 atto rep.23225, per un valore di euro 1.226.123.

C. ATTIVO CIRCOLANTE

C. I. Rimanenze

C. I.3 Lavori in corso su ordinazione.

Per effetto della fusione con I.A.No.Mi sono state iscritte rimanenze per Lavori in corso su ordinazione della società stessa. La posta accoglie il valore di 4.657.534 euro che si riferisce alla valorizzazione di commesse in corso di ordinazione, inerenti la progettazione, direzione lavori e realizzazione opere di sistemazione idraulica del fontanile Cagnola, per conto della regione Lombardia, in diverse fasi commissionate.

Tale voce è trattata, sussistendone le condizioni, con il criterio della percentuale di completamento e valorizzata sulla base della stima dei corrispettivi contrattuali in continuazione con quanto fatto negli anni precedenti da I.A.No.Mi

C. II. Crediti

	Saldo al 30.09.2013	170.049.147
	Saldo al 31.12.2012	88.074.496
	Variazione	81.974.651

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
1. verso clienti	13.950.580	5.666.930	8.283.650
2. verso imprese controllate (*)	135.499.706	-	135.499.706
3. verso imprese collegate	845.678	50.400.263	(49.554.585)
4-bis. crediti tributari	2.814.238	1.552.347	1.261.891
4-ter. imposta anticipata	4.817.326	6.441.133	(1.623.807)
5. verso altri	12.104.592	24.013.623	(11.892.204)
Totale crediti	170.032.121	88.074.496	81.974.651

C. II. 1. Crediti verso clienti

I crediti verso clienti ammontano a euro 13.950.580, al 31.12.2012 ammontavano a euro 5.666.930, la notevole differenza è dovuta a fatture per lavori di estensione rete per interferenze con il consorzio BRE.BE.MI. e TEEM.

C. II. 2. Crediti verso imprese controllate

I crediti verso imprese controllate ammontano, al 30.09.2013, a complessivi 135.499.706 euro - al netto dell'accantonamento a fondo svalutazione crediti - e sono soprattutto nei confronti di Amiacque; una parte di detto credito per 8.398.146 euro è supportato da un accordo di dilazione del pagamento che prevede l'estinzione con rate annuali costanti per la durata di 10 anni a partire dal 2008. I crediti verso imprese collegate di durata superiore a 5 anni ammontano a 2.519.444 euro. Nel 2012 Amiacque era classificata tra le imprese collegate (*).

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
verso Amiacque Srl	141.495.705	51.100.913	90.394.792
fondo svalutazione crediti	-7.251.741	-700.650	-6.551.091
Totale Amiacque	134.243.964	50.400.263	83.843.701
verso Rocca Brivio	613.762	-	613.762
verso SMA	641.980	-	641.980
Totale crediti verso controllate	135.499.706	50.400.263	85.099.443

C. II. 3. Crediti verso imprese collegate

I crediti verso imprese collegate ammontano a euro 845.678 e sono nei confronti di TASM Romania per euro 838.859 e euro 6.819 verso Pavia Acque per interessi su mutui. Fanno riferimento a prestiti concessi da TASM SPA alla collegata dei quali uno infruttifero di euro 291.000 e l'altro fruttifero di euro 541.762.

C. II. 4-bis. Crediti tributari

I crediti tributari fino al 30 settembre 2013 ammontano a 2.814.238 euro, al 31.12.2012 ammontavano a 1.552.347 euro.

Il dettaglio dei crediti tributari al 30.09.2013 è il seguente:

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
- IRES	-	-	-
- IRAP	-	-	-
- IVA	2.271.177	1.245.584	1.025.593

- crediti per imposte sostitutive su TFR	140	304	(164)
- crediti per rimborsi imposte dirette (IRES)	538.217	306.459	231.758
- ritenute interessi	4.704		4.704
Totale crediti tributari	2.814.238	1.652.347	1.261.891

I crediti per rimborsi IRES ammontano a 538.217.

I crediti per rimborsi imposte dirette IRES per 306.459 euro, di cui 178.287 euro di competenza di CAP Holding e 128.172 euro di competenza Amiacque, riguardano in parte i crediti per il rimborso IRES da consolidato fiscale anni 2004-2006, e per l'incremento del 2012 di euro 133.269, di CAP, all'istanza di rimborso IRES per gli anni 2007-2011, ex art.2 DL 6 dicembre 2011 n.201 (conv. dalla L. 22 dicembre 2011 n.214), per la deduzione dell'IRAP relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato. I crediti per IRES riportati con i saldi di fusione ammontano a euro 231.759

C. II. 4-ter. Crediti per imposte anticipate

I crediti per imposte anticipate ammontano al 30.09.2013 a 4.817.326 euro. (Storno delle imposte legge Galli)

Nella tabella seguente è riepilogata la composizione e la movimentazione registrata dalla voce nel corso dell'esercizio:

Crediti per imposte	Valore al: 30.09.2013
Imposte anticipate anni precedenti	6.441.133
Imposte anticipate società fuse	3.612.993
Storno imposte legge 38/94	(6.331.935)
Imposte anticipate anno 2013	1.095.135
Totale crediti per imposte anticipate	4.817.326

C. II. 5. Crediti verso altri

I crediti verso altri ammontano a 12.104.593 euro; gli stessi al 31.12.2012 erano pari a 24.013.823 euro. Le variazioni intervenute nell'anno per complessivi 11.892.204 euro sono così dettagliate:

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
verso Enti pubblici di riferimento	10.480.210	10.707.748	(227.538)
fondo svalutazione crediti	(38.659)	(38.659)	-
totale verso Enti pubblici di riferimento	10.441.551	10.669.089	(227.538)
verso Istituti di credito per mutui	961.461	884.364	77.097
crediti diversi	4.677.345	13.811.383	(227.538)
fondo svalutazione crediti	(3.975.784)	(1.351.013)	(2.624.751)
totale crediti diversi	701.681	12.460.370	(11.758.789)
Totale crediti verso altri	12.104.593	24.013.823	(11.909.230)

Si segnala che nei crediti verso Enti pubblici di riferimento sono inclusi quelli vantati nei confronti degli ATO delle Province di Milano e Lodi, pari a 7.155.462 euro, relativi ai contributi destinati al finanziamento dei progetti inseriti nei Piani Stralcio. Si segnala che è possibile una riscossione, per parte non quantificabile al momento di essi, oltre il termine del 31.12.2013.

I corrispondenti crediti vantati nei confronti dell'ATO della Provincia di Pavia, pari a 265.655 euro, sono iscritti nei crediti diversi in quanto la Provincia di Pavia non è socia di CAP Holding.

C. III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

C. III. 6. Altri titoli

Al 30.09.2013 non sono presenti attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

C. IV. Disponibilità liquide

La voce, che ammonta a complessivi 98.783.015 euro, è composta dai saldi dei conti correnti bancari aperti presso diversi Istituti di credito per 98.779.817 euro, nonché del denaro presente nelle casse della società per 3.198 euro.

D. RATEI E RISCONTI

Saldo al 30.09.2013	4.378.309
Saldo al 31.12.2012	4.067.216
Variazione	311.093

Il saldo al 30.09.2013 di 4.378.309 euro è composto esclusivamente da risconti attivi. Di questi euro 3.308.727 sono relativi a canoni concessori pagati anticipatamente a ex gestori.

PASSIVO

Il totale delle passività iscritte a stato patrimoniale al 30.09.2013 evidenzia un importo di 981.113.387 euro; al 31.12.2012 le stesse sono state accertate in 506.676.292 euro.

Tra di esse trovano accoglimento:

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
Patrimonio netto	654.641.890	295.891.748	358.750.142
Fondi per rischi ed oneri	9.888.685	27.928.694	(18.042.009)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.559.354	768.902	790.452
Debiti	224.719.469	129.568.928	95.152.543
Ratei e risconti	90.305.989	52.520.022	37.785.967
Totale passivo	981.113.387	506.676.292	474.437.095

A. PATRIMONIO NETTO

La composizione del patrimonio netto degli anni 2010-2011-2012-2013 è illustrata nelle tabelle sottostanti.

	31.12.2010	Incrementi	Decrementi	31.12.2011
Capitale sociale	275.570.412	-	-	275.570.412
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.393.862	-	-	1.393.862
Riserva legale	768.074	104.838	-	872.912
Riserva statutaria	-	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve:				
- Riserva straordinaria	4.457.142	-	-	4.457.142
- Riserva per avanzo da annullamento azioni da fusione	1.111.928	-	-	1.111.928
- Riserva per imposte anticipate	558.854	-	-	558.854
Utile (perdite) portati a nuovo	15.469	-	-	15.469
Utile (perdita) dell'esercizio:				
- 2010	2.098.750	-	(2.098.750)	-

- 2011	-	5.593.018	5.593.018	
Totale patrimonio netto	285.972.491	5.597.856	(2.096.750)	289.673.597

	31.12.2011	Incrementi	Decrementi	31.12.2012
Capitale sociale	275.570.412	-	-	275.570.412
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.393.862	-	-	1.393.862
Riserva legale	872.912	279.650	-	1.152.562
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-	-	-
Altre riserve:				
- Riserva straordinaria	4.457.142	-	-	4.457.142
- Riserva per avanzo da annullamento azioni da fusione	1.111.928	-	-	1.111.928
- Fondo rinnovo impianti	-	3.321.544	-	3.321.544
- Riserva per imposte anticipate	558.854	-	-	558.854
Utile (perdita) portati a nuovo	15.469	-	-	15.469
Utile (perdita) dell'esercizio:				
- 2011	5.593.018	-	(5.593.018)	-
- 2012	-	8.309.975	-	8.309.975
Totale patrimonio netto	289.673.597	11.911.169	(5.593.018)	295.891.748

	31.12.2012	Incrementi	Decrementi	30.09.2013
Capitale sociale	275.570.412	291.646.185	-	567.216.597
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	1.393.862	-	-	1.393.862
Riserva legale	1.152.562	415.499	-	1.568.061
Riserve statutarie	-	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	1.226.123	-	1.226.123
Altre riserve:				
- Altre Riserve patrimoniali (legge Galli + riserve da operazioni straordinarie)	4.457.142	63.751.690	5.782.342	62.446.490
- Riserva per avanzo da annullamento azioni da fusione	1.111.928	-	-	1.111.928
- Fondo rinnovo impianti	3.321.544	7.894.477	1.226.123	9.989.898
- Riserva per imposte anticipate	558.854	-	-	558.854
Utile (perdita) portati a nuovo	15.469	-	-	15.469
Utile (perdita) dell'esercizio:				
- 2012	8.309.975	-	8.309.975	-
- 2013	-	9.114.608	-	9.114.608
Totale patrimonio netto	295.691.749	374.048.582	15.298.440	654.041.890

Le variazioni intervenute nelle varie poste del patrimonio netto nel corso dell'anno sono derivanti da:

- destinazione dell'utile di esercizio 2012, 8.309.975 euro, a riserva legale per 415.499 euro e per euro 7.894.477 a fondo rinnovo impianti;
- rilevazione dell'utile dell'esercizio al 30.09.2013 per 9.114.608 euro.
- Le altre riserve comprendono la riclassificazione del fondo accantonato ex Legge 36/94 (cosiddetta legge Galli)

La composizione del patrimonio netto al 30.09.2013 in relazione alla possibilità di utilizzo delle poste di utili e riserve, conforme al contenuto del documento n. 1 dell' O.I.C. - Organismo Italiano di Contabilità, è illustrata nella seguente tabella:

Apb

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi(**)	
	01/09/2013		30/09/2013	per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	567.216.597	-	-		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni (*)	1.393.862	A B	1.393.862		
Riserve di utile:					
Riserva legale	1.568.061	B	1.568.061		
Riserva straordinaria	82.446.491		82.446.491		
Riserva per imposta anticipata	558.854	A B C	558.854		
Fondo rinnovo impianti	3.321.544	A B C	3.321.544		
Riserva azioni proprie in portafoglio (ind) (**)	1.226.123,00		1.226.123		
Riserva da avanzo per ammortamento azioni	1.111.928	A B C	1.111.928		
			0		
Utile portato a nuovo	15.469	A B C	15.469		
Utile dell'esercizio	9.114.609	A B C	8.658.078		5.887.403
Totale			88.980.087		
Quota non distribuita			4.168.045		
Residua quota distribuita			84.772.042		

A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione a soci.
 (*) non distribuita in quanto di ammontare inferiore dell'importo mancante della riserva legale per il raggiungimento del 1/5 del capitale sociale.
 (**) esercizi: 2011, 2010, 2009
 (***) trattasi di riserva indisponibile

A. I. Capitale

Il capitale sociale al 30.09.2013, interamente versato, si compone di 567.216.597 azioni del valore nominale di 1 euro per complessivi 567.216.597 euro. Lo stesso al 31.12.2012 ammontava a euro 275.570.412 l'incremento è dovuto all'operazione di fusione delle società IA.No.MI, TAM e TASM.

A. II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni

La riserva da sovrapprezzo delle azioni al 30.09.2013 è pari a 1.393.862 euro, e non ha subito variazioni rispetto al 2012.

A. III. Riserva legale

La riserva legale al 30.09.2013 ammonta a 1.568.061 euro.

A.VI. Riserva azioni proprie in portafoglio

La riserva ammonta a euro 1.226.123 in seguito all'acquisto di azioni proprie da Amiacque srl. Si tratta di una riserva indisponibile.

A. VII. Altre riserve

Le altre riserve sono state iscritte per complessivi 74.107.170 euro.

La voce comprende il fondo di riserva ex art. 14 L. 36/94 (Legge Galli). Si è ritenuto necessario procedere alla riclassificazione di tali fondi nella voce di patrimonio netto, ai fini della necessaria omogeneità per la comparabilità dei "valori economici" delle Società partecipanti alla fusione.

Considerata la loro natura di somme incassate dagli utenti, attraverso la riscossione in tariffa, nei comuni ove non era ancora in funzione il servizio di depurazione, al servizio della costruzione dei depuratori, il perito nella valutazione del rapporto di concambio, ha ritenuto corretto considerarle quali valori del netto patrimoniale. Di conseguenza si è proceduto alla loro riclassificazione per quelle società che li avevano iscritti tra le passività quali fondi rischi. Tale riclassificazione pare peraltro coerente con la finalità dell'art. 14 della legge Galli e con lo scopo di accantonare somme per la costruzione di nuovi depuratori. L'accantonamento, infatti, riguarda ricavi da tariffa incassati senza che sia stato offerto il servizio e quindi in assenza di contrapposizione economica con i costi. La riserva vincolata ex art. 14, legge n. 36/1994 dunque costituisce una riserva patrimoniale non disponibile sulla base di una precisa disposizione di legge. L'indisponibilità comporta che la riserva non possa essere utilizzata in alcun modo: né per un aumento del capitale, né per distribuzione diretta o indiretta, oppure per la copertura di perdite di esercizio. Il vincolo di legge comporta altresì la indivisibilità della stessa.

A. VIII. Utili portati a nuovo

Gli utili degli esercizi precedenti non distribuiti e non destinati ad altre riserve del Patrimonio netto ammontano a 15.469 euro.

A. IX. Utile dell'esercizio

L'utile dell'esercizio al 30.09.2013 ammonta a complessivi 9.114.608 euro.

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI

	Saldo al 30.09.2013	9.886.685
	Saldo al 31.12.2012	27.928.694
	Variazione	(18.042.009)

B. 2. Per Imposte

Il fondo ammonta a euro 850.399.

B. 3. Altri

Al 30.09.2013 il fondo ammonta a 9.036.286 euro; rispetto al 31.12.2012, quando ammontava a 27.928.694 euro, ha subito una variazione netta di -18.892.408 euro derivante da:

- storno fondi legge 36/94 per euro 20.433.894
- riporto fondi delle società fuse in CAP Holding per euro 1.541.486

C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo ammonta a complessivi 1.559.354 euro, con una variazione di 790.453 euro rispetto al valore al 31.12.2012 (768.902 euro).

Saldo al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	FUSIONE	Utilizzi	Rivalutazioni	Valore al 30.09.2013
Fondo TFR dirigenti	117.438	-	(209)	1.900	119.129
Fondo TFR impiegati	651.464	616.260	(63.287)	18.850	1.223.287
Fondo tfr trasferito all'INPS ex TASM SPA	-	216.938	-	-	216.938
TFR	768.902	833.198	(63.496)	20.750	1.559.354

TFR	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012
-----	-------------------------	-------------------------

[Handwritten signature]

FONDO TFR ALL'INPS	768.902	754.654
FONDO TFR TRASFERITO ALL'INPS EX TA SM	216.938	-
INTEGRAZIONE FONDO POST FUSIONE	616.260	-
RIVALUTAZIONE DELL'ANNO	20.750	23.132
ACCANTONAMENTO DELL'ANNO	263.545	203.778
ACCANTONAMENTO VERSATO AI FONDI PENSIONE E TESORERIA	(263.645)	(202.635)
TFR EROGATO	(81.217)	(6.300)
IMPOSTA SOSTITUTIVA TFR	(2.279)	(3.728)
TFR	1.559.354	768.902

D. DEBITI

Saldo al 30.09.2013	224.702.443
Saldo al 31.12.2012	129.566.926
Variazione	95.135.517

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
1. Obbligazioni	9.629.640	11.111.120	(1.481.480)
4. Debiti verso banche	83.822.708	60.274.559	23.548.149
6. Acconti	13.533.455	6.255.966	7.277.489
7. Debiti verso fornitori	30.887.391	21.329.103	9.558.288
9. Debiti verso imprese controllate	27.962.044		27.962.044
10. Debiti verso imprese collegate		17.824.715	(17.824.715)
12. Debiti tributari	6.763.089	1.060.523	5.702.566
13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	263.666	216.523	47.043
14. Altri debiti	51.840.550	11.494.417	40.346.133
Totale debiti	224.702.443	129.566.926	95.135.517

D. 1. Obbligazioni

La voce fa riferimento al prestito obbligazionario di 20.000.000 euro sottoscritto nel 2005 dalla Banca per la Finanza alle Opere Pubbliche S.p.A., con scadenza nel 2019. Il debito con scadenza superiore a 5 anni ammonta a 2.222.240 euro.

D. 4. Debiti verso banche

Il debito verso le banche, iscritto al 30.09.2013 per 83.822.708 euro è relativo ai finanziamenti con mutui accesi per la costruzione dei nuovi impianti.

Il debito con scadenza superiore a 5 anni ammonta a 35.796.374 euro.

D. 6. Acconti

Gli acconti, che ammontano a 13.533.455 euro, riguardano versamenti anticipati per lavori in corso commissionati da privati ed Enti pubblici e dalla Regione Lombardia per la sistemazione del Fontanile Cagnola (euro 4.504.592)

D. 7. Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, che ammontano a 30.887.391 euro, fanno riferimento a debiti ordinari maturati a fronte di costi sostenuti per il funzionamento operativo della società.

D. 9. Debiti verso imprese controllate

I debiti verso controllate ammontano a 27.962.044. L'importo più rilevante è rappresentato dal corrispettivo 4% per il servizio di bollettazione e riscossione ad Amiacque.

	30.09.2013	31.12.2012	variazione
Debiti verso Amiacque	14.245.107	8.349.089	5.896.018
Fatture da ricevere da Amiacque per lavori	13.675.211	9.475.628	4.199.585
Debiti verso Rocca Brivio	41.726		41.726
Totale debiti	27.962.044	17.824.715	10.137.329

D. 10. Debiti verso imprese collegate

Al 30.09.2013 non risultano debiti verso imprese collegate.

D. 12. Debiti tributari

I debiti tributari ammontano a 6.763.089 euro, di cui:

	30.09.2013	31.12.2012	variazione
Erario ritenute lavoro dipendente/amministratore	140.210	148.975	(8.765)
Debiti IRAP	647.631	139.620	508.111
Debiti IRES	208.787	765.805	(559.018)
Debiti per TFR	2.282		2.282
Debiti per imposte dirette	5.762.342		5.762.342
Altri debiti	3.837	8.223	(4.386)
Totale debiti	6.763.089	1.060.623	5.702.566

D. 13. Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale

La posta ammonta a 263.566 euro e riguarda i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per contributi ed oneri da versare nel corso dell'esercizio successivo. Al 31.12.2012 erano pari a 216.523 euro.

D. 14. Altri debiti

Gli altri debiti, che ammontano a complessivi 51.840.550 euro, sono così dettagliati:

	30.09.2013	31.12.2012	Variazione
verso Enti pubblici di riferimento	25.714.487	9.813.466	15.901.021
verso ATO mi e mb per accollo mutuo	25.136.508		25.136.508
verso dipendenti e amministratori	874.986	603.084	271.902
verso Istituti di credito per interessi su mutui		1.073.479	(1.073.479)
per canoni demaniali e di attraversamento	4.388	4.388	0
altri debiti	110.183		110.183
Totale altri debiti	51.840.550	11.494.417	40.346.133

E. RATEI E RISCONTI

Saldo al 30.09.2013	90.305.989
Saldo al 31.12.2012	52.520.022
Variazione	37.785.967

Il valore al 30.09.2013 di 90.305.989 euro è composto esclusivamente da risconti passivi di cui:

[Handwritten signature]

- 24.066.606 euro per contributi in conto impianti erogati a fondo perduto dalla Regione Lombardia con vincolo di destinazione specifico al finanziamento di lavori di costruzione di nuovi impianti e contributi da privati a fronte di lavori di estensione rete;
- 29.156.259 euro derivanti dalla contabilizzazione secondo il principio di competenza degli oneri complessivi che saranno generati da quattro operazioni di Interest Rate Swap, di cui tre concluse con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo SpA, e una con BNP Paribas, nel corso della loro durata pluriennale. Il capitale di riferimento dei quattro contratti finanziari ammonta a 118.286.048 euro;
- 34.396.193 euro per contributi in conto impianti versati dall'ATO della provincia di Milano per la realizzazione di opere previste di fognatura e depurazione;
- 2.135.717 euro per contributi ATO Dec.3 Autorità d'Ambito della della provincia di Milano
- 551.213 altri risconti passivi.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine ammontano a complessivi 288.384.097 euro e riguardano:

- per 27.775.540 euro le fidejussioni prestate a garanzia (nella voce sono compresi i mutui assunti dall'ex consorzio idrico e di tutela delle acque del nord Milano poi I.A.No.Mi. I mutui erano concessi direttamente all'azienda e garantiti con "delegazioni di pagamento sulle entrate consortili". Detti impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione, per mezzo della sommatoria delle sole quote d'interessi relativi alle rate che residuano da pagare. Sono comprese inoltre garanzie su mutui di TASM SPA);
- per 27.790.117 euro le fidejussioni ricevute a nostro favore su lavori;
- per 195.475.472 euro il valore degli impianti costruiti con finanziamento di terzi concessi in uso a CAP Holding di cui euro 184.168.064 , collettori e reti locali, in uso a I.A.No.Mi spa e di proprietà degli enti
- per euro 26.490.437 gli impegni
- per euro 9.852.531 i rischi per cause in corso e fidejussioni prestate da I.A.No.Mi.
- Altri conti d'ordine per euro 1.000.000. Questo rappresenta il fondo di dotazione della fondazione LIDA versato da TASM SPA spa in data 31.07.2007, quale unico socio fondatore.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI – INTEREST RATE SWAP

La società, nel corso degli anni 2006 e 2007, ha acceso quattro posizioni di Interest Rate Swap: tre con Banca Innovazione Infrastrutture e Sviluppo e una con BNP Paribas, come evidenziate nel prospetto che segue. La società TAM SPA aveva stipulato con MPS nel giugno 2006 con durata di quindici anni un derivato a copertura del finanziamento chirografario n.83270000043.51.

tipologia contratto derivato	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap Intesa	Interest rate swap bnp paribas	Interest rate swap MPS
data contratto	17/02/2008	21/08/2008	11/07/2008	31/10/2007	14/06/2008
finalità	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti	copertura finanziamenti
n. contratto	602170668	606210341	607110301	10706142	72399
valore nominale	55.313.163	22.972.885	20.000.000	20.000.000	1.626.816
capitale in vita	26.612.145	11.462.540	9.829.640	15.456.811	931.814
scadenza	31/12/2021	30/12/2016	31/12/2019	31/12/2026	31/12/2020
rischio finanziario sottostante		variabilità tassi di interesse (*)	variabilità tassi di interesse (*)	variabilità tassi di interesse (*)	
mark to market	22.401.433,00	3.448.290,00	6.010.447,00	3.623.335,12	126.459,52
risconti iscritti in bilancio	19.679.737,00	2.850.595,00	3.655.458,00	2.970.470,00	-
attività/passività coperta	mutui cassa depositi e prestiti	mutuo Banca Intesa (ex OPI)	prestito obbligazionario	mutuo Banca Intesa (ex OPI)	mutuo MPS
Cap		3,85%	-	-	4,45

(*) N.B. si specifica che la variabilità dei tassi di interesse è di fatto conosciuta e contenuta dalle condizioni con cui sono state effettuate le operazioni di cui sopra. Infatti si è posto un limite agli effetti di tale variabilità fissando un valore massimo (cap) e un valore minimo (floor) oltre i quali le eventuali oscillazioni del tasso di riferimento sono ininfluenti ai fini della determinazione dei flussi finanziari delle operazioni.

La contabilizzazione è avvenuta in continuità con i criteri ed i principi dei trascorsi esercizi e secondo prassi di mercato che prevede la registrazione periodica per competenza dei flussi generati dagli swap nella posta economica di bilancio "oneri/proventi finanziari".

Il principio di base, anche in relazione all'art. 2423 bis c.c. e ai principi contabili, è stato quello di imputare per competenza, secondo prudenza, l'onere complessivo del contratto (conosciuto quale delta negativo tra flussi in entrata e flussi in uscita) già conosciuto per tener conto degli oneri di competenza dell'esercizio.

L'imputazione degli interessi a conto economico è avvenuta prudenzialmente lungo la durata degli swap.

Nel dettaglio CAP Holding ha sottoscritto quattro contratti di Interest Rate Swap (IRS) temporalmente elencabili come segue:

1. 17 febbraio 2006: IRS di nominale 55.313.163 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2021;
2. 21 giugno 2006: IRS di nominale 22.972.885 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2016;
3. 11 luglio 2006: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2019;
4. 2 novembre 2007: IRS di nominale 20.000.000 € (in ammortamento) e scadenza 31 dicembre 2026.

La tipologia degli Interest Rate Swap sottoscritti da CAP Holding è quella del Duration Swap.

Il Duration Swap è uno strumento finanziario che nasce con la finalità di trasformare il profilo di rimborso dell'indebitamento omogeneizzando, in termini di Valore Attuale (pv), il rimborso del debito stesso.

Nella sua dinamica, in linea generale, vi sarà un'evoluzione della posizione debitoria di CAP Holding, quale sottoscrittore di un mutuo a rata costante, che attraverso il Duration Swap trasforma la distribuzione delle rate nel tempo.

Con riguardo ai mutui a tasso fisso, considerando il nuovo piano di rate che si origina con il Duration Swap, CAP Holding ottiene un beneficio in termini di "risparmio rata" per i primi anni a fronte di un incremento della stessa man mano che ci si avvicina alla scadenza del mutuo.

La trasformazione sulle scadenze in attuazione del Duration Swap non viene effettuata a costo zero.

La banca controparte dello swap applica uno spread positivo sulla curva dei tassi di interesse utilizzata per la rimodulazione del piano rate; lo spread rappresenta la sua remunerazione.

Alla scadenza del finanziamento originario il sottoscrittore dello swap avrà sostenuto dei costi maggiorati in termini di oneri per quota interessi.

In altri termini il Duration Swap è assimilabile a un finanziamento che, in presenza delle condizioni di rischio richiamate nella Relazione sulla Gestione all'epoca della sua sottoscrizione, anche per l'incertezza correlata alle tariffe, ha consentito a CAP Holding di ottenere un risparmio in termini di rimborso di capitale e interessi sulle prime scadenze, ripagato attraverso un maggior esborso in quelle successive.

Con riferimento al quarto swap in scadenza al 31 dicembre 2026: IRS di nominale euro 20.000.000 (in ammortamento), in considerazione della presenza negli ultimi quattro anni di ammortamento, di una aleatorietà dell'onere, legato alla variazione dell'EURIBOR a sei mesi, si è ritenuto opportuno richiedere una specifica ed aggiornata valutazione.

A seguito delle analisi svolte sullo strumento derivato, si evince che esso presenta caratteristiche finanziarie coerenti con l'obiettivo di trasformazione del profilo dei flussi di cassa di un finanziamento a tasso fisso sottoscritto dalla Società in un profilo a tasso fisso predeterminato di natura "step-up" (dal 2% iniziale fino al 13% finale).

Tale obiettivo risulta assicurato al netto dei flussi aggiuntivi che il derivato stesso genera negli ultimi quattro semestri (2025 – 2026) che sono di natura aleatoria e dipendono dall'andamento del tasso euribor 6 mesi (in particolare, la Società incassa un flusso aggiuntivo pari a 300.000 euro nel caso in cui il tasso euribor 6 mesi dovesse essere inferiore ad una soglia contrattuale). Tale flusso aggiuntivo che la Società potrebbe incassare dalla controparte rende incerto l'obiettivo di trasformazione dei flussi di cassa dichiarato in precedenza con riferimento agli ultimi quattro semestri contrattuali. Considerato tuttavia che trattasi di una componente nulla od eventualmente incassata dalla Società, dal punto di vista dei flussi di cassa non si ravvisa la presenza di una posizione di rischio.

L'IRS stipulato da ex TAM con lo scopo di limitare le oscillazioni del tasso del finanziamento non è stato registrato in contabilità viene data informazione solo in nota integrativa (rif. Art. 2427-bis, primo comma, n1, C.c.), gli interessi passivi di competenza vengono imputati a conto economico.

ANALISI DELLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

L'analisi delle voci di conto economico risulta scarsamente significativa se confrontata con il 2012 per l'intervenuta fusione con le società gestori.

A. VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 30.09.2013	92.544.756
Saldo al 31.12.2012	68.026.080
Variazione	24.518.676

Il valore della produzione è determinato in 92.544.756 euro. Lo stesso deriva da:

A. 1. Ricavi delle vendite e prestazioni

Complessivamente i ricavi delle vendite e prestazioni di competenza al 30.09.2013 ammontano a 87.091.171 euro, in linea con i ricavi delle vendite e delle prestazioni effettuate nel corso del 2012 dalle società incorporate.

Essi sono costituiti dalla quota di tariffa spettante al gestore, dal 1 gennaio 2010 i ricavi sono imputati con il nuovo criterio di contabilizzazione previsto dal mandato con Amiacque che prevede il 100% tra i ricavi e il 4% tra i costi quale corrispettivo per il servizio di bollettazione e riscossione effettuato da Amiacque.

Qui di seguito si riportano i ricavi nel dettaglio:

1) ATO delle Province di Milano e Monza e Brianza

Dal 1 gennaio 2009, per il territorio della provincia di Milano (con Monza e Brianza) è in vigore la tariffa d'ambito e la sua ripartizione tra attività di erogazione e di gestione; fino a ottobre 2010 la quota di tariffa era di 53,3% a favore delle prime e 46,7% per le seconde; da ottobre la quota di tariffa spettante all'erogazione è pari al 49,8% mentre per la gestione è diventata 50,2%.

Per i ricavi 2013 si è tenuto conto di quanto stabilito da AEEG (autorità per l'energia elettrica e il gas) che con deliberazione 585/2012/R/IDR ha approvato il metodo tariffario transitorio (MTT) per la determinazione delle tariffe negli anni 2012 e 2013. Gli elementi di riferimento della tariffa sono il VGR (Vincolo Ricavi garantiti) e il δ (teta).

Il VRG è l'importo complessivo riconosciuto al gestore a copertura dei costi di gestione e di investimento.

Il δ rappresenta l'incremento tariffario rispetto all'anno precedente.

Per il 2013 la ripartizione è rimasta invariata rispetto al 2012 che prevedeva:

	Erogatore	Gestore
Provincia di Milano	49,8	50,2
Provincia di Monza e Brianza	58,0	42,0

Sulla base di dette ripartizioni, di quanto previsto dal "Contratto" sottoscritto con la società erogatrice e del fatturato consuntivo, il valore dei ricavi per l'esercizio al 30.09.2013 è stato pari a 84.639.894 euro.

La ripartizione per ATO, al lordo dei costi vs. Amiacque, vede ricavi per il servizio idrico integrato da ripartizione tariffa per euro:

Ricavi netti da quota di tariffa ATO	30.09.2013
Provincia di Milano	78.004.639
Provincia di Monza e Brianza	7.761.913
Città di Milano (MM)	746.842
Provincia di Como (Mariano)	1.500
Provincia di Varese (Castellanza)	135.000
Totale	84.639.894

ii) ATO delle Province di Lodi e di Pavia

Per quanto riguarda le province di Lodi e di Pavia nelle quali il servizio di gestione è stato assegnato con decorrenza 1° gennaio 2010 rispettivamente a SAL Srl e a Pavia Acque Srl, la voce di ricavi riguarda i rimborsi, previsti da appositi contratti, all'ex gestore effettuati sia da Amiacque che dalle due società per i costi ancora in carico a CAP Holding (ammortamenti e mutui).

Per il 2013 il canone è dovuto da SAL solo per il 1 semestre in seguito ad Accordo per il trasferimento del patrimonio situato nel territorio corrispondente alla Provincia di Lodi e delle quote dei Soci Lodigiani da Cap Holding SpA a SAL srl sottoscritto con la stessa in data 01/08/2013.

Il ricavo ammonta a complessivi 2.174.697 euro, di cui per la Provincia di Lodi 1.501.620 euro, e per la Provincia di Pavia 673.077 euro.

A. 3. Variazione dei lavori in corso su ordinazione

Ammontano complessivamente a 260.143 euro e si riferiscono a commesse di durata pluriennale della ex I.A.No.Mi S.p.A. prese in carico da Cap a seguito della fusione.

A. 4. Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni

Non ci sono per i primi nove mesi del 2013 incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

A. 5. Altri ricavi e proventi

La voce "Altri ricavi e proventi" accoglie gli altri proventi della gestione caratteristica aziendale, non riconducibili alla voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni. Il valore è di 5.193.442 euro al 30.09.2013.

Altri ricavi e proventi	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Diversi			
Canoni posa antenne	456.907	598.010	(141.103)
Contratto di servizio	-	-	
Rimborso per personale distaccato	180.194	63.282	116.912
Altri proventi	299.961	897.880	(597.919)
Totale	937.062	1.559.172	(622.110)
Corrispettivi			
Corrispettivi da privati e Comuni	423.677	1.808.227	(1.384.550)
Contributi da ATO	2.569.465	284.127	2.285.338
Contributi in conto capitale	1.263.238	1.393.479	(130.241)
Corrispettivi Legge 36/94	-	2.665.181	(2.665.181)
Totale	4.256.380	6.151.014	(1.894.634)
Totale altri ricavi e proventi	5.193.442	7.710.186	(2.516.744)

Nella voce "Corrispettivi" sono ricompresi:

- l'importo di 423.677 euro per lavori di potenziamento richiesti da privati e da Comuni che dal 2010 sono effettuati dalla società CAP Holding, negli scorsi esercizi erano principalmente svolti da Amiacque S.r.l.;
- l'importo di 2.569.465 euro per la ripresa di contributi ATO su impianti in funzione, i contributi ATO dal 2010 vengono portati a risconto e utilizzati nel momento di entrata in funzione degli impianti in correlazione agli ammortamenti;

- l'importo di 1.263.238 euro relativo a contributi in conto capitale;

Dal 2011 i contributi pagati dai privati per il finanziamento dei lavori di estensione reti, escluso quelle a scomputo oneri di urbanizzazione primaria, sono stati riscutati; verranno inseriti nei ricavi, al momento dell'entrata in funzione, in correlazione all'ammortamento del bene, alla stregua dei contributi in conto impianti.

B. COSTI DELLA PRODUZIONE

Saldo al 30.09.2013	67.937.238
Saldo al 31.12.2012	51.337.642
Variazione	16.599.596

Il valore dei *Costi della produzione*, determinato in 67.937.238 euro al 30.09.2013 (51.337.642 euro nel 2012) deriva da:

B. 6. Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono ammontati complessivamente a 84.590 euro. Nel precedente esercizio l'imputazione di costi in questa voce è stata di 138.453 euro. Nel dettaglio:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Materie di consumo	35.595	26.390	9.205
Materie tecnico destinate in opera	-	64.339	(64.339)
Carburanti	48.995	47.724	1.271
Totale costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	84.590	138.453	(63.863)

B. 7. Costi per servizi

I costi per servizi accertati ammontano a complessivi euro 7.822.288.

Una quota rilevante dei costi per servizi è rappresentata - in ragione del contratto di servizi stipulato con Amiacque Srl e avente a oggetto le modalità di ripartizione della tariffa - dal "compenso forfetario omnicomprendente" del rimborso generico delle attività previste da tale accordo.

L'importo di tale compenso, sostanzialmente pari al 4% del fatturato derivante dalla ripartizione della tariffa, è 3.298.863 euro.

Costi per servizi	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Lavori finanziati da privati e da enti /Regione Lombardia	457.879	1.075.870	(617.991)
Preventivi e progetti finanziati da CAP Holding (non compresi nel piano degli investimenti)	10.048	600	9.448
manutenzione ordinaria	30.520	-	30.520
Interventi su impianti e case dell'acqua	209.277	167.329	40.948
Demolizione serbatoi	79.084	107.073	(27.989)
Totale interventi su impianti	765.808	1.350.872	(585.064)
Altri costi amministrativi, generali e commerciali	7.038.480	5.482.060	1.554.420
Totale costi per servizi	7.822.288	6.832.932	989.356

Nei lavori finanziati da privati sono compresi i lavori di sistemazione del fontanile Cagnola eseguiti per conto Regione Lombardia.

I costi per servizi amministrativi, generali e commerciali, ammontanti a 7.036.480 euro (5.482.060 euro nel 2012), riguardano:

Costi per servizi amministrativi, generali e commerciali	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Emolumenti e costi Consiglio di Amministrazione	298.892	147.697	151.195
Emolumenti e costi Collegio sindacale	151.943	252.199	(100.256)
Emolumenti e costi Organismo di Vigilanza	47.500		47.500
Aggio per la riscossione tariffe riconosciuto ad AMIACQUE	3.298.863	2.132.195	1.166.668
Servizi di manutenzione sede, hw, sw, attrezzature, ecc.	303.843	139.371	164.472
Servizi amministrativi e generali	2.700.528	2.447.774	252.754
Servizi commerciali	234.911	362.824	(127.913)
Totale costi per servizi generali, amministrativi e commerciali	7.036.480	5.482.060	1.554.420

Nella voce servizi amministrativi e generali sono iscritte le spese condominiali della sede, le spese postali, assicurative, telefoniche, di pulizia, di vigilanza, bancarie, i costi per prestazioni di personale non in forza, i costi notarili, per consulenze specialistiche, ecc.

Nei servizi commerciali sono imputati i costi per pubblicità e propaganda le spese di rappresentanza, la partecipazione e l'organizzazione di fiere, corsi e convegni.

B. 8. Costi per godimento di beni

Tale voce ammonta al 30.09.2013 a complessivi 11.457.672 euro, riguarda: i canoni concessori, l'affitto della sede, i costi per le licenze software e per il noleggio di apparecchiature d'ufficio e di automezzi.

Costi per il godimento di beni	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Canoni di locazione e licenza	722.752	424.520	298.232
Rimborsi mutui e canoni concessori	10.462.020	9.618.825	843.195
Noleggi	272.900	246.614	26.286
Totale costi per il godimento di beni di terzi	11.457.672	10.289.959	1.167.713

Il rimborso dei mutui accessi dai Comuni per la realizzazione di impianti del servizio idrico integrato che sono stati dati in gestione a CAP Holding, sono ammontati a complessivi 10.462.020 euro.

La voce nel 2013 comprende esclusivamente canoni concessori pagati ai Comuni o ai vecchi gestori in seguito a convenzioni per la presa in carico della gestione dei beni del S.I.I. da parte di Cap Holding.

B. 9. Costi per il personale

Riguardano, in conformità ai contratti di lavoro e alle leggi vigenti, le retribuzioni corrisposte al personale, gli accantonamenti per il trattamento di fine rapporto, i costi accessori del personale e gli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'azienda.

Costi per il personale	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Salari e stipendi	4.724.628	3.142.419	1.582.209
Oneri sociali	1.474.698	991.447	483.251
Trattamento di fine rapporto	284.295	210.378	73.917
Trattamento di quiescenza	22.347	15.454	6.893
Altri costi	85.747	15.917	69.830
Totale costi per il personale	6.691.715	4.375.615	2.216.100

B. 10. Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti e svalutazioni si compone di:

Ammortamenti e svalutazioni	Valore al: 30.09.2013	Valore al: 31.12.2012	Variazione
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	948.474	1.297.997	(349.523)
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	32.055.279	25.393.758	6.661.521
Svalutazione immobilizzazioni	3.979.967	506.780	3.473.187
Svalutazione dei crediti			0
Totale ammortamenti e svalutazioni	36.983.720	27.198.535	9.785.185

B. 12. Accantonamento per rischi

Nel corso del 2013 sono stati effettuati accantonamenti per euro 6.000 da parte della società TASM SPA.

B. 13. Altri accantonamenti

Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti.

B. 14. Oneri diversi di gestione

Tale voce, residuale tra i costi della produzione, accoglie componenti negativi di reddito che non trovano collocazione tra le voci precedentemente esposte.

L'importo accertato al 30.09.2013 è stato di 4.991.253 euro, al 31.12.2012 fu di 1.814.793 euro.

Tra gli importi di maggior rilevanza si segnalano i canoni demaniali per euro 543.130 e le spese di funzionamento di AEEG per 585.505 euro. Questo contributo è dovuto dagli operatori a partire dal 2012 ed è calcolato sullo 0,3 per mille dei ricavi delle attività del S.I.I.

L'importo più significativo è quello dei canoni non ricognitori che vengono riconosciuti ai comuni, a partire dal 2013 (art.27 Dlgs n. 285/92), che ne deliberano l'applicazione seguendo lo schema di regolamento previsto dall'ATO di Milano e le indicazioni riportate nella lettera del 10 aprile 2013. Il valore di detti canoni è pari a 3.331.313 euro.

DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A - B)

La differenza tra il Valore e Costi della produzione è stata di 24.607.518 euro, nel 2012 fu di 16.688.438.

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi e degli oneri finanziari ammonta a complessivi euro -3.594.731 (euro -4.077.631 nel 2012).

La voce dei Proventi da partecipazioni ammontano al 30.09.2013 complessivamente a 1.091.825 euro.

Gli altri proventi finanziari al 31.12.2012 furono accertati in 413.229 euro, la voce al 30.09.2013 ammonta complessivamente a 1.079.252 euro e riguarda sostanzialmente interessi attivi su crediti a medio lungo termine.

Gli oneri finanziari al 31.12.2012 furono accertati in 5.070.881, la voce al 30.09.2013 ammonta complessivamente a 5.765.808 euro.

D. RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La valutazione delle partecipazioni di controllo con il metodo del patrimonio netto ha portato ad una rivalutazione della partecipazione in Amiacque pari a euro 8.684.880 ed ad una svalutazione della partecipazione in Rocca Brivio Sforza di euro 74.071.

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

L'importo complessivo netto al 30.09.2013 è pari a complessivi 17.355.847 euro. Gli stessi derivano da proventi straordinari per 3.388.519 euro e da oneri straordinari per 20.744.366 euro.

E. 20. Proventi straordinari

Proventi straordinari	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Plusvalenze da alienazione	48.091	1.000	47.091
Sopravvenienze attive da finanziamento di lavori	45.579	3.802	41.777
Insussistenze passive da minori costi per acquisti e lavori	1.449.862	63.299	1.386.563
Insussistenze passive interessi su mutui	1.040.590		1.040.590
Altre sopravvenienze attive / insussistenze passive	804.397	889.618	(85.222)
Totale proventi straordinari	3.388.519	957.720	2.430.799

L'importo di euro 1.040.590 è relativo alla eliminazione di un debito per interessi passivi su mutui, erroneamente rilevato da CAP Holding S.p.A. nel precedente esercizio.
L'importo di euro 1.449.862 è relativa alla sistemazione dei costi del progetto di ampliamento del depuratore di Peschiera e della rete fognaria di Roncello erroneamente contabilizzato negli esercizi 2006, 2007 e 2008.

E. 21. Oneri straordinari

Oneri straordinari	Valore al 30.09.2013	Valore al 31.12.2012	Variazione
Minusvalenze da dismissioni	10.551	32.516	(21.965)
Insussistenze attive da finanziamento di lavori	10.716.446	1.311	10.715.135
Sopravvenienze passive da costi per acquisti, servizi e lavori	40.949	179.253,00	(138.305)
Sopravvenienze passive IRES/IRAP	6.846.303	0	6.846.303
Altre sopravvenienze passive e insussistenze attive	3.130.118	392.113	2.738.006
Totale oneri straordinari	20.744.366	605.192	20.139.174

L'importo di euro 10.716.446 delle insussistenze passive è dovuto ad alcune sistemazioni contabili a seguito di

- intervenute definizioni contrattuali dei rapporti con l'ATO della Provincia di Milano rispetto ai contributi relativi alle opere finanziate dal decreto 3 ATO MI. Definizione che ha condotto all'accollo di parte del mutuo che la Provincia di Milano aveva acceso per reperire le risorse finanziarie occorrenti per alimentare i predetti finanziamenti, per l'importo di euro 4.563.104
- alla emersione di un debito, precedentemente non rilevato da CAP Holding S.p.A., per erronea considerazione tra i proventi d'esercizio degli anni 2006, 2007 e 2008, di alcune somme che andavano, più correttamente, rilevate quali mere anticipazioni finanziarie (sempre connesse al progetto del depuratore di Peschiera Borromeo), per l'importo di euro 6.152.869.

Le sopravvenienze passive IRES ed IRAP per euro 6.331.935 sono dovute allo storno delle imposte anticipate, accantonate negli anni passati, relative ai fondi Legge Galli e alla loro riclassificazione tra le riserve.

Le altre sopravvenienze passive per euro 2.176.368 riportano a conto economico la capitalizzazione delle convenzioni con i Comuni, per la gestione del servizio di fognatura, dell'incorporata TASM Spa, per le quali, per omogeneità con le altre società fuse, si è ritenuto opportuno cambiare il metodo di contabilizzazione.

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

Il risultato prima delle imposte dell'esercizio al 30.09.2013 è stato pari a 12.267.748 euro. Nel 2012 fu di 12.963.335 euro.

E. 22. Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le imposte dell'esercizio imputabili a CAP Holding ammontano complessivamente a 3.153.140 euro, in linea con la pressione fiscale degli anni precedenti (rapporto tra imposte e VdP).

Le imposte correnti sono date dall'applicazione dell'IRAP e dell'IRES secondo la normativa vigente.

Le imposte anticipate nette rappresentano, come indicato nel prospetto che segue, la differenza tra le imposte anticipate - calcolate sulle differenze di natura temporanea fiscali rispetto al reddito civilistico dell'anno - e il riassorbimento di quelle stanziare negli anni precedenti, per quanto di competenza dell'esercizio 2012. Le stesse sono state accantonate nei crediti alla voce Imposte anticipate, così come previsto dal D.lgs. 6/2003.

Le imposte anticipate sono contabilizzate con la ragionevolezza del loro possibile recupero nei futuri esercizi. Si stima che i redditi imponibili futuri potranno assorbire tali attività.

Nell'anno non sono state calcolate imposte differite.

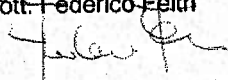
Le stesse derivano da:

	Valore al 30.09.2012	Valore al 31.12.2012	Variazione
IRES	2.907.179	3.763.998	(796.819)
IRAP	1.281.096	984.804	296.292
Ripresa imposte anticipate di esercizi precedenti	-	141.394	(141.394)
Imposte anticipate dell'esercizio	(1.095.135)	(236.836)	(858.299)
Ripresa imposte differite di esercizi precedenti			0
Totale imposte dell'esercizio	3.153.140	4.653.360	(1.600.220)

26. Utile dell'esercizio

L'utile netto di esercizio ammonta a complessivi 9.114.608 euro.

Il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo
Dott. Federico Feltri





ESTRATTO DI VERBALE

Al termine della discussione generale il Presidente, nella seduta del giorno **05/03/2014** della **1° Commissione Consiliare** ha nominato relatori:

1) TEORMINO

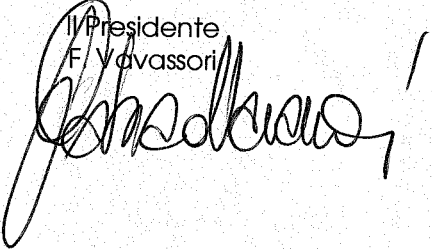
2) LANDUCCI

per la proposta della delibera avente come oggetto:

- **Scissione parziale non proporzionale di CAP HOLDING S.P.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.**

Sesto San Giovanni, 05/03/2014

Il Presidente
F. Yavassori





Pareri espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sulla proposta di deliberazione relativa al seguente oggetto:

Scissione parziale non proporzionale di CAP HOLDING S.p.A. in favore della società a responsabilità limitata di nuova costituzione PATRIMONIALE IDRICA LODIGIANA S.R.L.

PARERE SULLA REGOLARITA' TECNICA: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni, 28 febbraio 2014

Il direttore del settore Servizi Economico Finanziari
Dott.ssa Flavia Orsetti

PARESE SULLA REGOLARITA' CONTABILE: FAVOREVOLE

Sesto San Giovanni, 28 febbraio 2014

Il direttore del settore Servizi Economico Finanziari
Dott.ssa Flavia Orsetti

Reg. 2014/259

Letto approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Ignazio Boccia



Il Segretario generale

Gabriella Di Girolamo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio di questo

Comune dal **26 MAR. 2014** per 15 giorni consecutivi.

Sesto San Giovanni **24 MAR. 2014**



Il Funzionario

Anna Lucia Alberti

Divenuta esecutiva il.....

ORIGINALE